

documento di programmazione annuale 2018 e triennale 2018-2020

- SEZIONE 1 - programma di attività annuale 2018 e triennale 2018-2020
- SEZIONE 2 - bilancio di previsione annuale 2018 e triennale 2018-2020





DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2017 E TRIENNALE 2017-2019

SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2018 E TRIENNALE 2018-2020	4
CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI	5
1.1 Evoluzione del quadro normativo di riferimento	5
1.2 attività laboratoristica e territoriale	6
1.3 Sistema Qualità	7
1.4 Vigilanza e controlli ambientali - prescrizioni (ex Legge 68/2015)	8
1.5 Acque	9
1.6 Suolo-Siti inquinati	9
1.7 Rifiuti	11
1.8 Impianti AIA-IPPC	12
1.9 Agenti Fisici (campi elettromagnetici e rumore)	12
1.10 Attività su industrie a rischio incidente rilevante (RIR)	12
1.11 Aria	13
1.12 Epidemiologia ambientale	13
1.13 Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)	14
1.14 Monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranee	15
1.15 Acque superficiali interne	15
1.16 Monitoraggio marino-costiero e balneazione	15
1.17 Acque sotterranee	16
1.18 Monitoraggio aerobiologico	16
1.19 Attività in pronta disponibilità – gestione delle emergenze ambientali	16
1.20 Attività a supporto della Sanità	17
1.21 Attività di verifiche impiantistiche	18
1.22 Comunicazione Ambientale	18
CAPITOLO 2 – LA REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	20
2.1 La logica del nuovo modello organizzativo	20
CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO	28
3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale	28
3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona ed Epidemiologia Ambientale	29
3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno	38
3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo	46
3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata	52
3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino	59
3.7 Progetti finalizzati	66
3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM	67
CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L'UTILIZZO DELLE RISORSE	70
4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento	70
4.2 Gestione delle risorse strumentali: l'acquisizione di beni e servizi, i lavori, l'autoparco, il settore informativo e l'innovazione e la sicurezza sul lavoro	74
4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale	77
4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento	80
SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE	82



Premessa	83
Schema di Bilancio Economico Preventivo 2018	85
CAPITOLO 5 – RICAVI	89
5.1 Tabella di sintesi (Valore della produzione)	89
CAPITOLO 6 – COSTI	90
6.1 Costo del personale	90
6.2 Costi per attività formativa	95
6.3 Attività libero-professionali	96
6.4 Consulenze esterne	97
6.5 Approvvigionamento di beni e servizi	97
6.6 Analisi consumi di beni	97
6.7 Analisi costo altri servizi	98
6.8. Spese generali ed amministrative	99
6.9. Ammortamento	99
CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI	100
CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI	101
8.1 Piano degli investimenti	101
Acquisizione beni mediante leasing e comodato d'uso gratuito	102
CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	103
CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI	106
CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2018/2020	109
11.1 Schema di bilancio Economico Preventivo 2018/2020	109
ALLEGATI: Convenzioni/Contratti con Regione ed altri Enti Pubblici	



Il programma Attività, Gestionale ed Amministrativo anno 2018 e triennale 2018/2020 è disponibile in formato pdf nell'area "pubblicazioni" del sito dell'Agenzia: www.arpa.marche.it



SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2018 E TRIENNALE 2018-2020



CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI

1.1 Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il 2018 dovrà essere caratterizzato da una piena applicazione del nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia mentre nel triennio 2018-2020 oltre a consolidare l’attività già in essere in un’ottica di efficienza della risposta sia alla domanda che viene dalla normativa che quella che viene dal territorio regionale, dovranno essere sviluppate e realizzate nuove attività prestazionali sia di tipo analitico che in tema di controlli, valutazioni e monitoraggi che consentano, attraverso una sinergica e coordinata risposta dei dipartimenti, di dare attuazione alla normativa per una sempre più efficace conoscenza e tutela del territorio svolta con la vigilanza e controllo, il monitoraggio, l’analisi ambientale, le valutazioni tecniche e l’attività laboratoristica.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 132/2016 di Istituzione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), nel 2018 si attende la modifica della L.R. 60/1997 adeguandola alle disposizioni della suddetta normativa in cui si prevede una gestione coordinata e di sistema dell’operato delle Agenzie regionali e provinciali attraverso un forte coordinamento sia tra loro che con ISPRA. Tale nuovo assetto dovrà modificare sostanzialmente il sistema di relazioni in una logica di integrazione sia in termini di strutture che di territori. Con tale prospettiva non si può escludere la necessità di adottare modifiche organizzative all’attuale assetto con, ad esempio, l’introduzione nei dipartimenti di “specializzazioni regionali” in un’ottica di economicità, efficienza ed efficacia della risposta tecnico-specialistica, andando a superare l’articolazione su base provinciale per un più efficiente modello di governance dell’Agenzia.

Il SNPA ha, tra i vari compiti, quello di uniformare i comportamenti delle Agenzie sulle varie tematiche ambientali assicurando omogeneità ed efficacia della risposta delle Agenzie nelle attività di controllo pubblico della qualità ambientale qualificandosi come fonte ufficiale ed omogenea, autorevole sui controlli, monitoraggi, analisi, valutazioni.

Il SNPA definito dalla L.132/2016 ha anche come elemento fondamentale l’omogeneità e la programmazione coordinata delle attività delle Agenzie che ne fanno parte in un’ottica integrata sulle varie tematiche ambientali e pertanto non si può escludere modifiche al presente documento programmatico a seguito dell’emanazione del programma triennale delle attività in corso di elaborazione da parte del SNPA.

La L.132/16 ha definito alcuni elementi e disposizioni fondamentali che ora devono trovare applicazione nelle varie realtà regionali per dare applicazione a quel necessario ed obbligatorio allineamento alle linee strategiche elaborate da ISPRA in collaborazione con le Agenzie che e approvate dal Consiglio del SNPA.

Ci si riferisce ad esempio al Catalogo dei Servizi elemento di base per definire i compiti del Sistema agenziale e quindi delle Agenzie regionali e quindi definire l’insieme dei LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) che costituiscono in materia di ambiente il livello minimo qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale e che il SNPA è tenuto a garantire anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA); i LEPTA pertanto, come previsto dall’art. 9 della L. 132/2016, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie.

Ai LEPTA si dovrà pertanto far riferimento anche per la definizione delle risorse materiali da destinare alle Agenzie e sulla base di quanto dettato dall’art. 7 della L. 132/2016, le Agenzie dovranno svolgere le attività istituzionali obbligatorie necessarie per il raggiungimento dei LEPTA e potranno svolgere ulteriori attività solo se quest’ultime non interferiscono con il pieno raggiungimento dei LEPTA.

Il Catalogo dei Servizi la cui approvazione si prevede entro il 2017 e al quale anche l’Arpam ha partecipato alla sua



elaborazione nel GdL 6o del SNPA, individua 28 tipologie di servizio raggruppate in 8 macrotematiche (monitoraggi ambientali, controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali, sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione, funzioni tecnico-amministrative e di quantificazione dei danni e reati ambientali, supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica, educazione e formazione ambientale, partecipazione i sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria, attività di governo coordinamento e autovalutazione SNPA) erogate dal SNPA e articolate in 96 prestazioni.

1.2 attività laboratoristica e territoriale

L'avvio nella nuova struttura organizzativa del Servizio Laboratoristico nei Dipartimenti di Ancona, Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno ha di fatto iniziato il percorso di razionalizzazione della rete laboratoristica ARPAM che si caratterizza già come Laboratorio unico multi sito e si dovrà orientare entro il triennio ad armonizzare e migliorare i processi operativi e gestionale con l'obiettivo di specializzare i laboratori aumentandone la risposta in particolare quella qualitativa con l'introduzione di nuove procedure di analisi in particolare per le sostanza inquinanti emergenti e una riduzione dei tempi di risposta alla domanda normativa e quella del territorio. In tale ottica, si intende dotare il laboratorio di analisi di un nuovo software scelto tra quelli certificati (LIMS Laboratory Information Management System) in coerenza con la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, che consenta una gestione integrata di molteplici tipi di dati e processi. Nel 2018 si conferma per le attività di Laboratorio il sostanziale mantenimento dei volumi prestazionali analitici intorno a circa 34000 campioni (dato 2016) sottoposti ad analisi di cui circa il 60 % per analisi a supporto della Sanità quali acque potabili, alimenti, fitofarmaci, amianto, legionella, ecc.

Si prosegue il percorso di accreditamento delle procedure di analisi sulle matrici ambientali e sanitarie attraverso una revisione strategica dei parametri in accreditamento (ACCREDIA) con l'obiettivo della specializzazione laboratoristica di riferimento regionale, per dare adeguata risposta alle normative in materia di analisi di fitofarmaci, microinquinanti organici emergenti, radioattività. Tale percorso si affiancherà dal 2018 ad una sistematica azione di omogeneizzazione dei metodi accreditati e non nelle quattro sedi di laboratorio implementando la ricerca di nuovi parametri previsti dalle vigenti normative, in una logica di risposta integrata per dare uniformità prestazionale a livello regionale nel rispetto del sistema di Laboratorio unico multisito.

Per quanto riguarda la strumentazione, subordinatamente e compatibilmente con le risorse a disposizione, si prevede di elaborare nel 2018 un "piano strategico di rinnovamento e implementazione analitico-strumentale" che consenta di perseguire una progressiva sostituzione delle apparecchiature obsolete e un adeguamento all'evoluzione tecnologica per garantire il livello di risposta richiesto dalla normativa e una maggiore efficienza in termini di risposta anche per le prestazioni analitiche di maggiore complessità (PCDD, PCDF, microinquinanti organici, isotopi radiochimici) in particolare per le sostanze inquinanti emergenti nelle acque quali il glyphosate, i PFAS e PFOA, antibiotici, ecc; per dare risposta alla determinazione di tali sostanze, l'Arpam ha avviato nel 2017 la procedura di gara per l'acquisto della strumentazione analitica. Si prevede a seguito di un sostanziale incremento della frequenza di controllo, un incremento dell'attività analitica riferita ai campioni di acque di strato delle piattaforme off shore su richiesta della Capitaneria su cui verranno ricercati i parametri chimici stabiliti dalla normativa e dall'atto autorizzatorio, con costi a carico del titolare dell'impianto.

Si prevede inoltre un incremento analitico nel controllo delle terre e rocce da scavo conseguente alla nuova normativa che attribuisce ad Arpa specifici compiti di controllo e validazione, attribuendo i costi delle analisi Arpa alla ditta /proponente sulla base del vigente tariffario. Allo stesso modo saranno posti a carico dei gestori i costi delle analisi Arpa eseguito per la convalida delle indagini analitiche in materia di bonifica siti inquinati, sulla base di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 132/2016.

In tema di controllo analitico degli alimenti proseguiranno nel 2018 e nel triennio 2018/2020 le attività analitiche richieste dall'ASUR in applicazione alla normativa di settore. I laboratori specializzati con accreditamento di parametri differenti per matrice, effettueranno le analisi dei campioni consegnati e prelevati dall'ASUR, NAS, Sanità Marittima e in particolare i controlli di tipo microbiologico (ad esempio Salmonella spp, Listeria monocytogenes ed Enterobacter sakazakii), analisi sui MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), fitofarmaci, micotossine



(Ocratossina A, Zearalenone, deossivalenolo e Aflatossine), ecc. Relativamente al Centro Regionale Amianto si prevede un costante aumento del numero di campioni; con l'acquisizione del nuovo Microscopio Elettronico a Scansione in corso di bando di gara, saranno messi a punto ulteriori metodi di analisi per il riconoscimento e la determinazione delle forme di amianto, confermando la specificità di laboratorio di seconda istanza per le analisi di revisione in ambito REACH.

Un particolare impegno viene previsto per le determinazioni e valutazioni di carattere **ecotossicologico** conseguenti all'evoluzione normativa che introduce tale accertamento nella valutazione dell'impatto, classificazione e uso di matrici ambientali (ad esempio rifiuti, sedimenti, ecc.). Si può quindi prevedere un aumento delle attività legate alla effettuazione dei saggi su un numero più elevato di campioni utilizzando saggi di maggiore difficoltà tecnica. E' prevista la continuazione degli studi collaborativi con ISPRA per le attività legate alla definizione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti (classe di pericolosità H14). Il Laboratorio ARPAM sta implementando la messa a punto del saggio acuto con vertebrati acquatici, necessario per la corretta e completa applicazione della attuale normativa di settore.

La programmazione delle tipologie di matrici e delle numerosità dei campioni per la ricerca di residui di pesticidi negli alimenti è attuata in conformità al D.M. 23/12/1992, che indica i requisiti minimi del programma annuale per ciascuna regione, di campioni da sottoporre a controllo ufficiale, distinti tra prodotti in ambito regionale ed extraregionale. Il raggiungimento di questo obiettivo è uno degli indicatori di performance individuati dalla Direzione Generale di Igiene e Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione per le regioni. Le attività analitiche sono inoltre di supporto alle indagini svolte dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, che a seguito di allerte o di situazioni di rischio in ambito alimentare, effettuano campionamenti finalizzati allo scopo. Altre attività che proseguiranno nel 2018 sono: la rilevazione ed analisi quali-quantitativa del fitoplancton tossico (controllo delle biotossine algali), test relativi ai piani di sorveglianza e controllo delle acque di aree produzione molluschi.

Per quanto riguarda il monitoraggio della radioattività ambientale, l'Agenzia attraverso il proprio Centro Regionale Radioattività Ambientale partecipa alla Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD) coordinata da ISPRA sulla base delle direttive dei Ministeri della Sanità e dell'Ambiente e in tale contesto effettua il monitoraggio della radioattività secondo le linee guida approvate nel 2012 dal CF-SNPA su diverse matrici ambientali quali il particolato atmosferico, acque superficiali e marine, fanghi e reflui di impianti di depurazione, ecc., campionate dal personale ARPAM.

Proseguiranno inoltre, le analisi radiometriche sui campioni alimentari prelevati dalle AV dell'ASUR, in attuazione a quanto previsto dal piano regionale di campionamento degli alimenti per il triennio 2017-2019, adottato dalla Regione Marche con DDPF n. 60 del 29 marzo 2017.

Con l'introduzione del DLgs 28/2016 sul controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano si prevede nei prossimi anni un importante impegno analitico, sulla base del programma di controllo che dovrà essere elaborato dalla Regione Marche, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 28/2016, avvalendosi dell'ASUR e dell'ARPAM.

In riferimento al vigente Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, l'Agenzia fornirà un incremento del supporto analitico all'ASUR e alle rispettive AV in materia di igiene industriale e ambienti di lavoro la cui attività sarà delineata annualmente con la competente struttura regionale.

1.3 Sistema Qualità

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale.



I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi.

Le macroattività ed i principali obiettivi per il triennio 2018-2020 possono essere, pertanto, così sintetizzati:

Monitoraggio del sistema tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali.

Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti qualità dei Dipartimenti ed RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati. La revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del SGQ.

Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova.

Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di sempre maggiore omogeneizzazione tra le sedi.

Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (17025:2005) nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.

Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del SNPA con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA-ARPA-APPA/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ. Partecipazione ai GdL istituiti nell'ambito del SNPA, per l'ambito di competenza. Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM.

Miglioramento del sistema, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Attività propedeutica alla certificazione 9001, per alcune matrici.

Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, in relazione alle esigenze delle sedi.

Proseguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM.

La Legge 132/2016 vuole dare omogeneità ed efficacia al controllo della qualità ambientale mediante l'individuazione di una Rete nazionale dei laboratori di riferimento accreditati che si dovranno caratterizzare come centri analitici di eccellenza interregionale di livello nazionale, adottando metodologie standardizzate e coerenti ai dettami normativi in particolare per le sostanze microinquinanti emergenti. A tal fine l'Agenzia prevede di definire a partire dal 2018 le linee di un progetto operativo strategico per la riorganizzazione dei laboratori che consenta di aumentare l'efficienza, maggior automazione dei processi, ottimizzazione dell'uso della strumentazione e definizione delle funzioni specialistiche dei Laboratori Arpam nell'ottica della Rete Laboratoristica del SNPA.

1.4 Vigilanza e controlli ambientali - prescrizioni (ex Legge 68/2015)



L'attività di vigilanza e controllo ambientale è un'attività centrale e primaria per l'ARPA che impegna un significativo numero di personale nei Dipartimenti su tutte le matrici ambientali e che svolgono anche attività connesse alle emergenze ambientali. L'impegno dell'Agenzia è quello di confermare i livelli prestazionali già consolidati e di garantire l'azione di controllo/sorveglianza a seguito di segnalazioni di violazioni ambientali, fornendo anche il supporto alle Procure in particolare nelle relazioni notificate. Si prevede altresì di avviare un percorso di omogeneizzazione dei comportamenti ispettivi, valutativi e di procedure di indagine mediante specifica formazione al personale UPG e non in relazione anche all'applicazione delle linee guida emanate dal SNPA, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 132/2016.

Con l'introduzione della Legge 68/2015 (c.d. Legge ecocreati) si è assistito ad un rilevante cambiamento del ruolo dell'Agenzia per le attività connesse agli art. 318 bis e seg. del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che introduce "prescrizioni" ai reati penali che non hanno costituito danno o pericolo di danno per l'ambiente e non hanno determinato inquinamento o disastro ambientale. dove l'ARPA assume, oltre all'ovvio ruolo di controllo, anche quello di struttura specialistica che, in alcuni casi, assevera la prescrizione data da un organo di PG non specialistico. Attualmente le asseverazioni alle prescrizioni dettate dagli UPG dell'organo accertate, vengo effettuate dai Dipartimenti Provinciali che hanno strutture e personale specialistico. In tale ambito il Consiglio delle Agenzie ha emanato nel 2016 il doc.82/16-CF con cui si definiscono gli "indirizzi per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis del DLgs 152/2006" a cui l'Agenzia si orienta allo scopo.

Nel 2016 le asseverazioni sono state circa 45, confermata come tendenza anche nel 2017.

1.5 Acque

Proseguirà nel 2018 e nel triennio il controllo degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni finalizzato alla verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e specifici atti autorizzatori degli scarichi acque reflue urbane, industriali e zootecnici. Verrà garantito il supporto tecnico agli organi di controllo quali Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia di Finanza, Carabinieri NOE, Carabinieri Forestale, Capitaneria di Porto nello svolgimento di indagini sull'inquinamento delle acque oltre a garantire la risposta alla Magistratura su indagini da questa delegate. Verranno effettuate ispezioni agli scarichi di attività produttive su richiesta di Provincia, Comuni ed Enti gestori o su iniziativa dei tecnici ARPAM anche finalizzati all'attività istruttoria, ed elaborazione di pareri relativi al rilascio di autorizzazioni agli scarichi. Per quanto riguarda le acque reflue industriali i pareri rilasciati sono in minoranza rispetto a quelli relativi alle acque reflue urbane, in quanto la grande maggioranza delle attività industriali scaricano in pubblica fognatura per cui sono soggette alle prescrizioni dei gestori dei servizi idrici i quali di norma non si avvalgono dell'ARPAM per il parere tecnico relativo.

Ai controlli programmati delle acque reflue urbane ed industriali vanno aggiunti gli ulteriori controlli a seguito di segnalazioni per le indagini di eventuali inquinamenti ambientali e loro responsabili.

Per quanto attiene la quantità delle prestazioni riferibili ad ispezioni, pareri, indagini e campionamenti, sebbene non si governi pienamente la domanda, si prevede per il 2018 e per il triennio 2018 – 2020 il mantenimento dei livelli prestazionali del 2017.

1.6 Suolo-Siti inquinati

In merito alle attività da svolgere sui siti inquinati il D.Lgs 152/06 e s.m.i. attribuisce alle ARPA numerosi compiti sia in merito ad attività di controllo sia in merito alle attività istruttorie per l'approvazione dei progetti definiti dalla procedura ordinaria e dalle procedure semplificate.

Tali attività risultano particolarmente rilevanti in termini di risorse umane e costi di gestione. In particolare ARPAM svolge mediamente ogni anno 322 pareri su Piani di caratterizzazione, Analisi di rischio e Progetti di bonifica. Vengono inoltre realizzati ed analizzati mediamente 1100 campioni di terreno e 1850 campioni di acque sotterranee.

In particolare vengono seguite dalle ARPA le attività inerenti:



- Verifica delle indagini preliminari ed eventuale controllo con campionamento ed analisi delle autocertificazioni ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i;
- Attività di indagine e supporto tecnico/analitico alle Provincie per le indagini finalizzate agli art.244 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Attività di controllo ed analisi finalizzate alla verifica della conformità dei Piani di caratterizzazione approvati;
- Attività inerenti al controllo dell'esecuzione dei progetti di bonifica come previsto dall'art.248 del D.Lgs 152/06 e s.m.i con redazione di relazione finale necessaria alla certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia;
- Attività di verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
- Su richiesta del Ministero dell'Ambiente verifica delle misure di prevenzione in seguito a Notifiche di siti potenzialmente inquinati e relazione in merito all'eventuale danno ambientale;
- Attività tecnico/analitica a supporto della Polizia Giudiziaria per attività di indagine inerente ad indagine su siti inquinati.

In merito alle attività istruttorie ARPAM fornisce supporto tecnico/scientifico per la valutazione dei seguenti progetti:

- Messa in sicurezza d'emergenza;
- Piani di caratterizzazione;
- Analisi di rischio;
- Progetto definitivo;
- Progetti di bonifica in procedura semplificata (comprendenti esiti del piano di caratterizzazione, analisi di rischio, e progetto di bonifica).

Particolare impegno sia in termini ispettivi, valutativi, analitici che di elaborazione dati è prevista per l'attività sul SIN di Falconara Marittima sia in relazione alla Convenzione con la Regione, qualora approvata, che da quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 13/11/2014 in cui si "... *incarica ARPA Marche di coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee ..., di valutarne gli esiti e di trasmettere ai partecipanti della Conferenza dei Servizi la sintesi delle valutazioni effettuate. In riferimento alle risorse da destinare si dovrà procedere analogamente alle attività di validazione delle attività di monitoraggio ...*".

Nell'ambito del monitoraggio del **consumo del suolo**, attività del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e prevista dall'art 3 della L.132/2016) e svolta dalla rete dei referenti coordinata da ISPRA, l'Arpam è impegnata direttamente a partire dal monitoraggio 2016-2017 per l'aggiornamento annuale delle superfici e per la realizzazione del rapporto nazionale sul consumo di suolo 2018.

Il lavoro viene svolto in modo coordinato con ISPRA e di concerto con la rete dei referenti, di cui ARPAM fa parte.

Tale attività richiede l'analisi di immagini satellitari e di altri dati georiferiti applicando le metodiche indicate da ISPRA utilizzando strumenti GIS (open source QGIS-Postgis).

I dati utilizzati per il triennio 2017-2019 saranno derivati soprattutto dal satellite europeo Sentinel 2a e 2b (programma Copernicus), da orto foto di alta qualità (AGEA, etc) e da altre informazioni territoriali già in possesso di ARPAM e della Regione Marche.

Per quanto riguarda l'**Anagrafe regionale dei siti inquinati**, La legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24, all'art. 2, affida alla Regione Marche l'approvazione dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati regionali predisposto dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) di cui alla legge regionale 2 settembre 1997, n.60 e stabilisce che spetta alla Regione la predisposizione di linee guida in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati.

Mediamente ogni anno nella Regione Marche vengono presentate 53 nuove Notifiche di siti potenzialmente inquinati a fronte di 27 chiusure di procedimenti.

Mentre ai fini dell'aggiornamento la Regione Marche trasmette ad ARPAM mediamente 280 notizie di variazioni



dello stato di aggiornamento dei siti inquinati.

ARPAM come previsto dall'Attività n°10 punto c) della Delibera Regionale 218 del 18/03/2016 ha collaborato alla predisposizione di nuove linee guida per la gestione del nuovo sistema SIRSI in sostituzione di quelle approvate con delibera regionale del 14/03/2011, n°329 e si è in attesa di approvazione regionale per dare piena attuazione al nuovo sistema di Anagrafe.

Sino all'ufficializzazione di tale sistema gestionale ARPAM svolgerà le seguenti attività:

- Inserimenti nel sistema gestionale SIRSI dei siti notificati entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento delle notifiche. I nuovi inserimenti avverranno sulla base dei dati trasmessi dalla Regione.
- Aggiornamento dello stato dell'iter amministrativo dei siti già inseriti in Anagrafe entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento sulla base dei dati trasmessi dalla Regione.

Proseguirà utilizzando la specifica procedura di analisi di rischio relativa (modello ACORireg_M) elaborata da ARPAM nel 2008, l'aggiornamento della valutazione comparata del rischio dei siti inquinati prevista dall'art.250 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. a supporto della Regione per la predisposizione di un ordine di priorità di intervento delle aree inquinate.

1.7 Rifiuti

Su tale argomento l'Agenzia svolge numerose attività finalizzate a garantire le azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale, oltre a fornire il supporto tecnico scientifico con la produzione di pareri e istruttorie tecniche alle AC. Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori. In particolare svolge attività di vigilanza e controllo sugli impianti di produzione e gestione dei rifiuti, attraverso: la verifica delle modalità di smaltimento dei rifiuti da parte dei produttori; la verifica della modalità di recupero dei rifiuti gestione della sezione regionale del catasto rifiuti.

L'ARPAM nell'ambito dei compiti assegnati dalla Regione, gestisce con l'ausilio del sistema informativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale O.R.So." la sezione del **Catasto dei Rifiuti**, assicurando la tenuta del quadro conoscitivo completo e aggiornato relativo al sistema integrato di produzione e gestione dei rifiuti urbani e ne valida i dati con particolare riferimento alla raccolta differenziata ai fini dell'applicazione dell'ecotassa, fornendo il supporto nella redazione del Rapporto annuale sui rifiuti urbani e sui rifiuti speciali sia a livello regionale che ad Ispra per il rapporto nazionale.

L'ARPAM, inoltre opera a supporto della Regione per l'attuazione del progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani" relativo alla tracciabilità di tali rifiuti raccolti in modo differenziato fino all'effettivo recupero.

L'Agenzia inoltre continuerà a garantire il supporto tecnico alle Procure e Forze di polizia, nonché alle Province nell'ambito di indagini in materia di rifiuti. A ciò si aggiunge il supporto tecnico su richiesta dell'Agenzia delle Dogane per gli accertamenti su materiali/rifiuti in ingresso/uscita portuale sia marittimo che aereo.

Con la recente emanazione del DPR 13-6-2017 n. 120 in materia di terre e rocce da scavo vengono attribuiti alle Agenzie nuovi e rilevanti compiti su cui si prevede un importante incremento sia delle prestazioni di tipo ispettivo, valutativo che analitico sebbene ancora non quantificabili, con oneri conseguenti che solo in parte sono coperti in quanto posti a carico del proponente, ad esempio:

- Ricezione delle dichiarazioni di avvenuto utilizzo su cui ARPA dovrà prevedere e realizzare un piano annuale di controllo (art. 9 c.7)
- In fase di predisposizione del piano di utilizzo, il proponente può richiedere ad ARPA di eseguire verifiche finalizzate alla validazione preliminare con costi a carico del proponente (art. 9 c.8)
- Per la verifica dei requisiti di sottoprodotto l'AC può richiedere ad ARPA verifiche con costi a carico del proponente (art. 10 c.2)
- Definisce i valori di fondo naturale
- Nel caso di sito in bonifica i requisiti di qualità ambientale sono validati da Arpa con oneri a carico del proponente.



Sarà pertanto necessario prevedere una pianificazione annuale dei controlli a livello dipartimentale e un riorganizzazione sia per gli aspetti/valutativi che di laboratori che consenta di rispondere nei tempi dettati dalla normativa.

1.8 Impianti AIA-IPPC

Proseguirà nel 2018 e nel triennio 2018-2020 il supporto all'AC in materia di pianificazione dei controlli ordinari alle aziende AIA previsti dalla normativa con l'ottica di migliorare i controlli in relazione alle pressioni determinate dai vari impianti produttivi e dalle caratteristiche ambientali del contesto territoriale. Per la pianificazione ci si avvarrà del sistema SSPC (sistema di supporto per la pianificazione dei controlli) elaborato dal SNPA in attuazione a quanto previsto dal DLgs 46/2014 a cui ha fatto seguito una specifica linea guida approvata dal Sistema agenziale che stabilisce i criteri di riferimento per le Agenzie per il controllo delle Aziende in AIA.

I Dipartimenti provinciali proseguiranno nel 2018 e nel triennio le attività di controllo stabilite con specifiche determinate regionali oltre alle attività di controllo straordinarie richieste dall'AC. Su tali attività di controllo l'Agenzia sta impegnando un rilevante numero di personale tecnico specializzato in un'ottica di sinergia interdipartimentale.

Si proseguirà inoltre il supporto ad ISPRA nell'attività di controllo alle aziende AIA di competenza statale sia in termini ispettivi che di campionamento che di analisi.

1.9 Agenti Fisici (campi elettromagnetici e rumore)

A seguito delle recenti emanazioni di decreti ministeriali in ambito CEM e della recente Legge regionale n. 12/2017 che ha istituito presso l'ARPAM il Catasto regionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in coordinamento con il Catasto nazionale e che ha definito i compiti dell'Agenzia in materia di pareri, vigilanza e controllo, l'Arpam proseguirà nel 2018 e nel triennio l'attività istituzionale definita in tale ambito dando risposta alle richieste che perverranno sia per quanto riguarda l'emissione dei pareri sia in materia di rumore che di campi elettromagnetici a supporto dell'Ente competente, attribuendo i costi al soggetto/gestore come previsto dalla L.132/2016 e dal decreto MATTM 14 ottobre 2016.

Verranno altresì eseguiti controlli sia in tema di inquinamento acustico che di inquinamento elettromagnetico in particolare su richiesta dei Comuni e delle Forze di Polizia/Procure. Si continuerà il popolamento e l'aggiornamento del **catasto regionale CEM** anche in relazione al recente decreto del marzo 2017 relativo al popolamento del catasto nazionale. Tramite specifica convenzione si darà il supporto tecnico-scientifico alla Regione Marche alle attività relative al progetto di risanamento CEM approvate e finanziate dal Ministero a seguito dell'emanazione nel 2016 del Decreto del MATTM (programma CEM).

Come detto subordinatamente e compatibilmente alle risorse a disposizione, occorrerà procedere, già a partire del 2018, ad una necessaria revisione della strumentazione obsoleta in dotazione ai Servizi Territoriali ed acquisizione di nuova strumentazione idonea alle rilevazioni delle nuove sorgenti elettromagnetiche al fine di rendere più efficace l'attività di controllo a tutela dei cittadini

1.10 Attività su industrie a rischio incidente rilevante (RIR)

L'ARPA Marche in attuazione del Decreto L.gs. 105 del 26.06.2015 "Seveso III" svolge un ruolo attivo nel controllo del pericolo di incidente rilevante connesso con sostanze pericolose. Nella Regione Marche sono presenti 14 stabilimenti a Rischio di incidente rilevante di cui 7 di soglia superiore e 7 di soglia inferiore.

Il D.Lgs. 105/2015 individua il Ministero dell'Interno quale Autorità competente per gli stabilimenti di soglia superiore (ex art. 8), e la Regione per quelli di soglia inferiore (ex art. 6).

Il Comitato Tecnico Regionale (CTR), in capo al Ministero dell'Interno, è autorità competente per gli stabilimenti di Soglia Superiore ed è composto, tra gli altri, di due rappresentanti dell'agenzia che partecipano attivamente alle attività del CTR tramite sedute periodiche.

Le attività svolte dal personale tecnico dell'agenzia nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 105/2015 sono:

- Partecipazione ai gruppi di Lavoro per l'istruttoria dei Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori;



- Partecipazione ai gruppi di lavoro per i pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica;
- Membri delle commissioni per lo svolgimento delle ispezioni ordinarie sui sistemi di Gestione della Sicurezza delle aziende sia soglia superiore che soglia inferiore;
- Collaborazione con le Prefetture per la predisposizione/aggiornamento dei Piani di emergenza esterna

1.11 Aria

Il personale tecnico dei Dipartimenti Provinciali ARPAM svolge attività istituzionali definite da leggi nazionali e regionali, riguardanti principalmente il controllo delle emissioni industriali e gli impatti sul territorio ed eseguono sopralluoghi ispettivi su segnalazioni di criticità ambientali. L'ARPAM continuerà inoltre a svolgere attività di valutazioni tecnico-scientifiche e pareri nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, con costi dei pareri ambientali a carico del gestore o soggetto richiedente come previsto dall'art 15 L. 132/2016, a supporto degli Enti Competenti nell'ambito del rilascio di autorizzazioni, con particolare riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10, in linea con la D.G.R.M n.1600 del 21/12/2004, per procedimenti di VIA, VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (art.269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.) ed AUA (D.P.R. 59/2016).

In un'ottica di razionalizzazione delle attività e miglioramento della risposta, ci si avvarrà di un team ispettivo inter-dipartimentale da rendere operativo sull'intero territorio regionale che svolga sia attività di controllo emissioni industriali che indagini sulla qualità dell'aria ambiente a seguito di specifiche richieste. Verrà definito nel 2018 un piano di rinnovamento e implementazione della strumentazione di campionamento e analisi in sito in coerenza con quanto previsto dalle procedure tecniche di riferimento dettate dalla vigente normativa al fine di rendere più completa ed efficace la risposta.

Fermi restando gli stringenti vincoli occupazionali previsti dalla normativa vigente, è necessario che la Regione Marche possa procedere ad autorizzare l'assunzione di personale di specifica professionalità da dedicare alla modellistica dell'atmosfera al fine da avviare la risposta necessaria dalla normativa sulla distribuzione e la ricaduta degli inquinanti sia nell'ambito della valutazione preventiva degli impatti a supporto dell'autorità competenza nei vari procedimenti autorizzatori sia per la risposta nella simulazione delle possibili ricadute a seguito di eventi in atto o passati. Ciò previa adeguata formazione del personale, richiedendo la collaborazione del sistema agenziale e in particolare delle agenzie con elevata esperienza in materia.

1.12 Epidemiologia ambientale

Su tale argomento l'ARPAM fa parte integrante della Rete Epidemiologica Regionale (REM) quale Centro Epidemiologico Regionale Specialistico e dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale (OEA). Anche quest'ultima struttura è integrata nell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e dispone delle competenze e delle risorse del SEA ma anche dell'ARS, dell'ASUR e del "Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio" della Regione. All'interno di detto sistema, il SEA/OEA è stato individuato dalla Regione Marche quale componente del gruppo di lavoro previsto dal **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 - Programma 7 "AMBIENTE E SALUTE"** - per la progettazione e realizzazione in forma integrata ASUR-ARS-ARPAM degli obiettivi ivi previsti (DGRM n. 540/2015), con particolare riferimento al macro obiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute".

Su mandato della Regione Marche - Giunta Regionale – Segreteria Generale – "P.F. Performance e Sistema statistico", il SEA svolge inoltre attività connesse alla produzione di indicatori statistico-epidemiologici rappresentativi dello stato di salute e degli impatti delle pressioni ambientali, individuate nello specifico nella realizzazione dell'Atlante Epidemiologico Ambientale e nella produzione di analisi specifiche sub-comunali.

Continua inoltre, dopo l'avvio nell'anno 2016 con conclusione prevista nel 2018, l'impegno in seno al **progetto CCM** coordinato dalla Regione Lazio "Ambiente e Salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione" (**EpiAmbNet**), dove il Servizio Epidemiologia Ambientale di ARPA Marche contribuisce attivamente all'operato del corrispondente network nazionale.

Dallo stesso anno prosegue infine il progetto pluriennale di **sorveglianza** epidemiologica e sanitaria sui residenti nella ex **AERCA**, condotto in collaborazione con Regione Marche, ASUR, ARS e i comuni del territorio interessato, la cui



durata complessiva, con conclusione prevista nell'anno 2019, è definita in trenta mesi di attività suddivise in tre fasi operative.

1.13 Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

La Regione Marche con DGR n. 25 del 21-1-2013 ha affidato all'ARPAM la gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, con attività di verifica e validazione giornaliera dei dati rilevati da 17 stazioni di misura fisse e 2 laboratori mobili e provvede all'invio annuale del Report riepilogativo degli inquinanti monitorati. A seguito dell'espletamento del bando di gara in corso, si prevede che dal 2018 si acquisirà gradualmente nuova strumentazione che andrà a sostituire quella obsoleta nelle stazioni di rilevamento fisse; inoltre saranno acquisiti due nuovi mezzi mobili di cui uno con la strumentazione prevista per il monitoraggio della qualità dell'aria che dovrà fungere anche da strumentazione primaria ai fini della verifica QA/QC della qualità del dato proveniente dagli analizzatori delle stazioni fisse di misura, come previsto dalla normativa; l'altro verrà equipaggiato con un sistema di campionamento e analisi dedicato e specifico per la determinazioni delle sostanze organiche volatili al fine di dare risposta alle numerose richieste sia in tema di odori molesti che di impatti derivanti da incidenti o inconvenienti ambientali.

Seppur con tutte le problematiche finanziarie descritte alla successiva sezione due, è intenzione dell'Agenzia continuare la gestione della Rete Regionale della qualità dell'Aria perseguendo l'obiettivo di qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio secondo lo specifico decreto ministeriale in attuazione al DLgs 155/2010 e smi; verrà data particolare attenzione alla rete industriale di Falconara M.ma con la messa a regime di tutta la strumentazione ed eventuale implementazione con sistemi di campionamento e analisi per rispondere alle numerose segnalazioni in materia di VOC e sostanze organiche volatili odorigene.

Su disposizione della Regione dovranno attivarsi altre tre stazioni fisse dotandole di analizzatori specifici a completamento della Rete Regionale. Per dare applicabilità ai controlli di qualità il sistema di pesatura filtri ci si dovrà dotare di un campionatore automatico oltre all'acquisizione di campionatori sequenziali gravimetrici di PM 10 e 2,5 con relative teste di prelievo, al fine di dare attuazione al sistema controlli di qualità.

Si amplieranno ad altre stazioni i campionamenti per il benzo(a)pirene ed altri IPA che verranno analizzati dalla rete dei Laboratori e che saranno oggetto di specifica valutazione; verrà altresì messa a regime, a seguito di acquisizione della strumentazione in corso di gara, la stazione speciale per i precursori dell'ozono, prevista dal DLgs 155/2010 e smi e dal decreto MATTM.

E' inoltre previsto per il triennio un incremento dell'attività di monitoraggio con i laboratori mobili sulla base delle richieste che provengono da associazioni, Enti, Forze di Polizia ed indagine per le Procure.

Continuerà la pubblicazione dei dati ambientali provenienti dalla RRQA sul sito web dell'Agenzia.

L'Agenzia collaborerà come sempre con la Regione unitamente al Gruppo di Lavoro proposto (ARPAM, Università Politecnica delle Marche, Università di Urbino, Centro Funzionale meteorologia della Protezione Civile con il coinvolgimento dell'ARPA Emilia Romagna), per l'individuazione di misure urgenti contro l'inquinamento dell'aria, per l'elaborazione dello scenario energetico ed emissivo e per il supporto alla Regione per l'elaborazione della modellistica diffusiva e previsionale.

L'ARPAM sarà inoltre a disposizione delle Autorità territorialmente competenti per la realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in aree esposte a particolari o specifiche pressioni, di carattere generalmente industriale o artigianale.

L'ARPAM fornirà il supporto alla Regione Marche nel programma di aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, nelle fasi di reperimento, acquisizione e archiviazione dei dati (INEMAR e SIRA) e collaborerà con per la compilazione e la trasmissione al MATTM e alla Commissione europea dei report sulla valutazione della qualità dell'aria ambiente.

Come più volte detto, risulta necessario già a partire dal 2018, ridefinire le risorse umane necessarie per dare



completa attuazione ai compiti dettati dalla normativa in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, in particolare per quanto dettato ai fini della qualità del dato in termini di QA/QC. Si confida quindi nelle necessarie autorizzazioni e nei conseguenti finanziamenti regionali.

1.14 Monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranee

I programmi di monitoraggio non prevedono sostanziali modifiche delle stazioni in relazione al DM 260/2010 ed al D.Lgs 30/2009 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tra le principali novità che avranno verosimilmente influenza sulle attività di tipo analitico effettuate dall'Agenzia, c'è l'aggiornamento del DM 260/2010 con risvolti sia sul fronte dei parametri biologici che di quelli chimici, comportando in quest'ultimo caso l'introduzione di nuove molecole da ricercare nelle matrici ambientali e l'ulteriore riduzione degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per alcune di quelle già in lista. Inoltre è da segnalare il proseguimento nel triennio delle attività legate alla realizzazione del programma della Strategia Marina di cui alla Direttiva 2008/56/CE (MSFD), recepita con il D.Lgs 190/2010, che richiede agli Stati membri di elaborare e attuare dei programmi di monitoraggio coordinati che siano finalizzati alla valutazione continua dello stato ecologico delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali (target).

1.15 Acque superficiali interne

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D. Lgs 152/06, finalizzate alla classificazione dei corpi idrici regionali. Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

La revisione del DM 260/2010, a seguito di quanto previsto dal D.Lgs 172/2015, prevede un aumento dell'attività analitica per la ricerca di nuovi parametri e la contestuale riduzione degli SQA con incidenza degli oneri sia per quanto riguarda il campionamento che le analisi. Al fine di individuare i corpi idrici superficiali altamente modificati, come previsto dal DM 156/2013, è necessario applicare gli indici IDRAIM (sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua) e IARI (Indice di Alterazione del Regime Idrologico), i cui metodi sono stati recentemente aggiornati. Nel 2017 è stata avviata la collaborazione con la Regione per l'individuazione dei corpi idrici superficiali altamente modificati e proseguirà per il 2018. Tra gli altri compiti istituzionali proseguiranno nel 2018 e nel triennio vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.

Si prevede nel triennio 2018-2020 di aggiornare l'analisi delle pressioni degli impatti sulle acque come previsto dalla Direttiva quadro sulle acque, utilizzando la metodologia dell'emananda linea guida del SNPA.

1.16 Monitoraggio marino-costiero e balneazione

Per le attività connesse al monitoraggio marino costiero e in generale alle acque di mare, il DLgs 172/2015 comporterà un incremento delle attività analitiche in relazione alla introduzione di nuovi inquinanti, alla riduzione degli SQA per alcuni di quelli esistenti e al maggiore utilizzo della matrice biota in alternativa alle ricerche sulla colonna d'acqua.

Si proseguirà anche nella realizzazione del programma di Strategia Marina accennato in premessa. Ciò vale sia per l'annualità 2018 ma si prevede anche per il triennio 2018/2020 in quanto trattasi di attività in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e da questo finanziate. Il campo oggetto di monitoraggio riguarda anche settori come lo studio delle microplastiche in mare, dei rifiuti spiaggiati, controllo aree interessate da impianti industriali (piattaforme off-shore), dei fondali sottoposti a danno fisico oltre a un notevole approfondimento relativo alle matrici biota e sedimento per le quali sono previste applicazioni di fini indagini analitiche chimiche, biologiche ed ecotossicologiche.



Con la messa in operatività da ottobre 2017 dell'imbarcazione Blu ARPA Marche e del gommone Raffaello gestite entrambi dal Dipartimento di Ancona, le attività di monitoraggio marino ordinarie, nonché quelle relative al programma di strategia marina costiero, potranno essere condotte con mezzo ARPAM e realizzate quindi in piena autonomia tecnica e organizzativa. Proseguiranno le attività analitiche con il monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, il controllo delle acque di balneazione, secondo le disposizioni del D. Lgs 116/2008 e s.m.i.; compreso l'aggiornamento dei profili delle acque di balneazione che tenga conto degli eventuali mutamenti delle criticità territoriali che possono avere influenza sulla qualità di tali acque. Proseguiranno le indagini connesse al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L.185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale, comprese le indagini specifiche per la specie *Ostreopsis* in particolare per le stazioni del litorale di competenza del Dipartimento di Ancona; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); proseguiranno le attività per i laghi dell'alto Chienti e per il lago di Castreccioni e con l'obiettivo del controllo delle proliferazioni di cianobatteri tossici, da anni presenti in tali invasi. Le attività previste per il lago di Castreccioni comprenderanno anche controllo delle acque immesse in rete visto l'utilizzo idropotabile per le acque potabilizzate di tale invaso. Proseguirà inoltre l'attività di monitoraggio delle acque dell'invaso artificiale di Mercatale.

1.17 Acque sotterranee

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed in applicazione del DLgs 152/06 nonché del D.Lgs 30/2009, in accordo con le disposizioni regionali. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE nel corso del triennio 2018 – 2020.

1.18 Monitoraggio aerobiologico

Proseguirà l'attività a valenza regionale di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri.

Nel 2018 e nel triennio 2018-2020 il monitoraggio sarà implementato con l'aggiunta di una nuova stazione di prelievo, probabilmente nel territorio fermano.

I dati validati saranno regolarmente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini consultabile sul sito internet dell'ARPAM e su pollnet.it, sito internet della Rete Italiana del monitoraggio aerobiologico, vista l'utilità ai fini della prevenzione delle allergie, si sta lavorando per consentire la loro divulgazione in tempo reale.

Verrà inoltre consolidato il rapporto di collaborazione con la provincia di Pesaro-Urbino per la validazione dei dati provenienti dalla stazione di Pesaro. Ciò detto, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con le strutture specialistiche presenti all'interno del Servizio Sanitario Regionale che costituiscono punto di riferimento per l'allergologia.

1.19 Attività in pronta disponibilità – gestione delle emergenze ambientali

Tale attività riveste carattere istituzionale obbligatorio ed impegna in maniera rilevante l'Agenzia nelle sue articolazioni dipartimentali.

In ogni Dipartimento è istituito in servizio di pronta disponibilità il cui personale viene chiamato, o meglio dovrebbe essere chiamato, nelle situazioni emergenziali. Tuttavia ormai da diversi anni si assiste a richiesta di intervento spesso in situazioni non definibili emergenziali che invece potrebbero essere gestite nel normale orario di lavoro.

La mancanza di un'adeguata qualificazione della richiesta di intervento comporta un impegno del personale e costi connessi che almeno nel 30% dei casi non sono correlabili a situazioni di gravità ambientale che vanno affrontate nel più breve tempo possibile in relazione alla peculiarità dell'evento e della sua incidenza sull'ambiente.



E' pertanto necessario delineare insieme alla Regione e agli E.L. un sistema che consenta, attraverso un numero unico regionale, di qualificare la richiesta e di attivare l'Agenzia solo nei casi di effettiva gravità ambientale.

Le richieste di intervento negli ultimi due anni pervenute all'Arpam evidenziano come circa il 65% riguardano inconvenienti legati a molestie olfattive che raramente sono associate ad emergenze ambientali e che pertanto, dovrebbero essere affrontate con posticipazione ad interventi di vigilanza programmata. Tuttavia è anche necessario evidenziare come per tali casi valutabili come situazioni con assenza di rischio, non è facilmente compresa dai cittadini che vorrebbero sempre un intervento ad ogni inconveniente ambientale per la cui risposta necessiterebbero risorse attualmente non disponibile nell'Agenzia. E' evidente pertanto la necessità di attivare anche una adeguata comunicazione allo scopo.

Sul fronte dell'attività in emergenza ambientale l'Agenzia intende svolgere nel triennio una sistematica attività di formazione del personale sia per quanto riguarda la conoscenza del ruolo Arpam nei Piani di Emergenza Esterni delle industrie RIR, dei Piani di Protezione Civile (NBCR) e degli altri Piani di emergenza elaborati dalle Autorità preposte.

Al fine di dare uniformità di intervento in tutto il territorio regionale verranno definite le dotazioni minime strumentali che dovranno essere dotati i Dipartimenti come pure verrà valutata la necessità di procedere ad acquisti di sistemi di campionamento ed analisi in loco, in particolare per la matrice aria, per dare risposta più rapida ai cittadini e alle Autorità interessate.

1.20 Attività a supporto della Sanità

Proseguirà il supporto all'ASUR dei Laboratori Arpam per i controlli chimici e microbiologici alle acque destinate al consumo umano (D. Lgs 31/2011 e ss.mm.ii.), su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle disposizioni della vigente normativa; si eseguiranno nel 2018 e nel triennio analisi su campioni di acque minerali prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia come pure si eseguiranno campionamenti e , alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge; verranno eseguiti controlli analitici sui potabilizzatori presenti nella Regione (in provincia di Macerata e di Pesaro-Urbino) con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate; verrà garantito il supporto analitico dei campioni provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc., per la ricerca di Legionella spp., queste ultime effettuate presso il Dipartimento di Pesaro Urbino dove è stato istituito il Centro di Riferimento Regionale ARPAM in conformità alle Linee Guida italiane sul "Controllo e prevenzione della Legionellosi".

Proseguirà l'attività di supporto tecnico agli Enti coinvolti nella risoluzione di problematiche connesse a crisi idrica e quant'altro inerente, con partecipazione al Comitato Tecnico di Protezione Civile. Verranno altresì garantiti gli accertamenti analitici su campioni di acque di piscina e, a richiesta ASUR e/o di Istituti Ospedalieri.

Per quanto riguarda l'attività Arpam connessa al **REACH_CLP** nel 2018 e nel triennio 2018-2020, continuerà l'impegno dell'Agenzia nella partecipazione a tutte le attività dal Gruppo Tecnico Regionale REACH con particolare riferimento per l'Attuazione del Piano Regionale di Prevenzione, all'attività di training degli Ispettori Nazionali REACH-CLP e all'attuazione del Piano Nazionale di Vigilanza e Controllo, in ottemperanza ai progetti armonizzati di Enforcement promossi dall'ECHA per l'attuazione pratica dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 e 1272/2008.

Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni n. 88/2015 relativo al "Protocollo sulla rete laboratoristica Nazionale" a supporto delle Autorità Competenti per i controlli REACH/CLP, il Laboratorio dell'Agenzia sarà impegnato nel triennio nell'implementazione e sperimentazione delle procedure operative riguardanti campionamento ed analisi.

Verrà svolta attività di prelievo di campioni ufficiali e controllo analitico a supporto dell'A.C. Regionale REACH/CLP per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sul territorio sulla base dei Piani Regionali di Vigilanza, seguendo gli indirizzi applicativi dati dal Forum e dall'Agenzia Europea per le sostanze Chimiche. Partecipazione alle attività della rete laboratoristica a supporto dell'attuazione e dell'implementazione dei Regolamenti REACH e CLP



1.21 Attività di verifiche impiantistiche

Premesso che l'ARPAM integra e supporta l'attività di prevenzione degli infortuni svolta dall'ASUR con verifiche preventivi e periodici per la sicurezza di impianti e macchine ai sensi del D.Lgs 81/08, attraverso verifiche preventive e periodiche per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, impianti con pericolo di esplosione ed incendio, idroestrattori, apparecchi e impianti a pressione ed impianti di riscaldamento nel rispetto del D.M.329/04, del Regio Decreto 12.5.1927 n.824 s.m.i. e del D.M.1.12.1975.

Tutto ciò premesso, nel triennio 2018 – 2020 l'unificazione su base regionale nell'unico Servizio Impiantistico a seguito della riorganizzazione della Agenzia, ferme restando le considerazioni alla successiva sezione 2, non dovrebbe modificare la risposta istituzionale dell'Agenzia sul territorio. Quindi si proseguirà nella effettuazione delle verifiche periodiche di apparecchi e impianti su richiesta e si fornirà come sempre supporto alle attività di controllo del Comitato Tecnico Regionale, dell'ISPRA e della Regione Marche.

1.22 Comunicazione Ambientale

La Direzione Tecnico Scientifica sovrintende la comunicazione ambientale dell'ARPAM, provvede alla costante implementazione degli strumenti informativi nonché alle modalità di divulgazione delle informazioni provenienti dai dipartimenti.

Il consolidamento della nuova versione del sito internet di ARPA Marche avvenuto in fase sperimentale nella seconda parte del 2016 ha già permesso risposte positive rispetto alla responsabilità ed alla sicurezza, due criticità emerse nell'ultimo periodo alle quali si è posto tempestivamente rimedio.

La responsabilità del sito internet ha consentito e consentirà una fruizione diretta non più limitata dall'evoluzione tecnologica degli hardware di consultazione (smartphone e tablet su tutti) ma al contrario modulata e facilitata proprio su di essi, una ampia consultazione che tiene conto in prima istanza proprio dei suggerimenti e delle sollecitazioni emersi nel periodo di prova.

Nel 2018 verrà implementato l'applicativo della balneazione, ormai consolidatosi come un elemento indispensabile che permette agli utenti la costante e tempestiva verifica della qualità delle acque di balneazione della Regione Marche.

L'analisi dei flussi di interesse deducibili dal report annuale degli accessi al sito internet dell'ARPAM ha contribuito alla definizione delle priorità da affrontare, nel prossimo biennio verrà pertanto sviluppato un nuovo applicativo inerente il monitoraggio aerobiologico, uno strumento importante per ottimizzare la significativa mole di dati settimanalmente rilevata dalle centraline di monitoraggio.

La nuova interfaccia consentirà in prima istanza l'analisi dettagliata dei pollini e delle spore presenti in atmosfera con l'indicazione delle previsioni e la consultazione dello storico, in tal senso proseguirà la collaborazione con l'allergologo dell'ospedale di Ascoli Piceno.

L'attivazione di questo nuovo applicativo unito a quello ormai consolidato relativo alla Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, a quello della balneazione così come implementato recentemente, e al collegamento al servizio meteo della Protezione Civile Regionale, può consentire nel prossimo biennio lo sviluppo di una app di ARPA Marche snella e funzionale finalizzata alla consultazione diretta ed immediata dei dati ambientali validati più rilevanti rispetto alla molteplicità delle matrici ambientali.

Nel 2018 e nel triennio proseguirà l'attività routinaria consolidata negli anni: i comunicati stampa, le newsletter quindicinali, le pubblicazioni periodiche, il tutto integrato dall'implementazione quotidiana del sito internet ormai divenuto vero e proprio riferimento nel panorama dell'informazione ambientale marchigiana.



Una attenzione particolare verrà destinata alla dimensione dei social network, attualmente ARPAM non possiede link dedicati alla comunicazione diretta con gli utenti ma è ormai improcrastinabile una attenta analisi del come aprire un indispensabile canale comunicativo in tal senso.

La newsletter verrà modulata sempre più nella dimensione on line rispetto a quella cartacea con una iterazione sempre più marcata con il portale internet consentendo direttamente dal file inviato alla mailing list o scaricato dal sito di poter spaziare sulle tematiche relative, ampliando a piacere la consultazione tematica usufruendo direttamente dei database ARPAM arricchiti da link esterni del SNAPA, delle altre ARPA, di ISPRA, del settore Ambiente della Regione Marche, del Ministero dell'Ambiente.



CAPITOLO 2 – LA REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 La logica del nuovo modello organizzativo

La nuova organizzazione interesserà:

Il modello organizzativo

Il 10 ottobre 2016 la Giunta Regionale delle Marche ha approvato con DGRM 1201 del 10/10/2016 il nuovo modello organizzativo dell’Agenzia per rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più specifici e complessi, che vengono assegnati all’Agenzia da norme o da competenze aggiuntive che la Regione intende affidarle

Il modello organizzativo attua un accorpamento ed una centralizzazione dei compiti, non solo di laboratorio ma anche di quelli relativi alle procedure amministrative ed ispettive, che dovranno rispettare anche sistemi di qualità accreditati dagli organismi certificatori.

I principi cardine sono:

- superamento dell’attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della interdisciplinarietà del lavoro;
- impostazione del modello organizzativo dipartimentale su 2 macrostrutture-servizi a cui si aggiungono i servizi a carattere regionale, con conseguente notevole semplificazione e razionalizzazione dell’organizzazione;
- valorizzazione delle specializzazioni esistenti e consolidate nelle diverse realtà territoriali;
- valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori dell’Agenzia.

Il modello organizzativo si propone quindi di rispondere più adeguatamente alla necessità di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell’Agenzia, ponendosi quale strumento di cambiamento con auspicati effetti positivi sull’efficienza, sull’efficacia e sulla qualità dell’attività di prevenzione e tutela ambientale.

In particolare, si descrivono di seguito alcuni aspetti più peculiari della modifica organizzativa adottata:

SERVIZIO LABORATORISTICO:

- istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche;
- miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l’ottimizzazione nell’utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie;
- aumento della capacità produttiva dei laboratori;
- miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio;
- miglioramento del Sistema Qualità.

SERVIZIO TERRITORIALE:

- istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l’attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio;
- approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall’evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS);



- a) uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).

SERVIZIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- gestione della Rete Regionale della qualità dell'aria
- emissioni in atmosfera

SERVIZIO IMPIANTISTICA:

- riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali;
- b) unificazione dei Servizi Ambienti Vita e Lavoro e Impiantistica Regionale in un unico Servizio Impiantistica presso il Dipartimento di Ancona e previsione di strutture ad esaurimento nei Dipartimenti Provinciali.

DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA:

- riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica;
- miglioramento della qualità dell'attività di elaborazione dati e della reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza;
- miglioramento nella comunicazione ambientale, implementazione dell'attività di modellistica, ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione, costante aggiornamento del sito web, miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- coordinamento presso la Direzione tecnico scientifica delle attività tecniche relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA;
- maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica.

- c) riconduzione delle "attività informatiche" alla Direzione Tecnico Scientifica

DIREZIONE AMMINISTRATIVA:

- riorganizzazione delle funzioni della Direzione Amministrativa;
- d) riconduzione presso la Direzione Amministrativa degli uffici con funzioni di Staff
- e) allocazione dell'Ufficio attività informatiche presso la Direzione Tecnico Scientifica
- f) definizione più analitica, anche in coerenza con la recente normativa in materia di trasparenza-anticorruzione, delle funzioni dei servizi amministrativi.



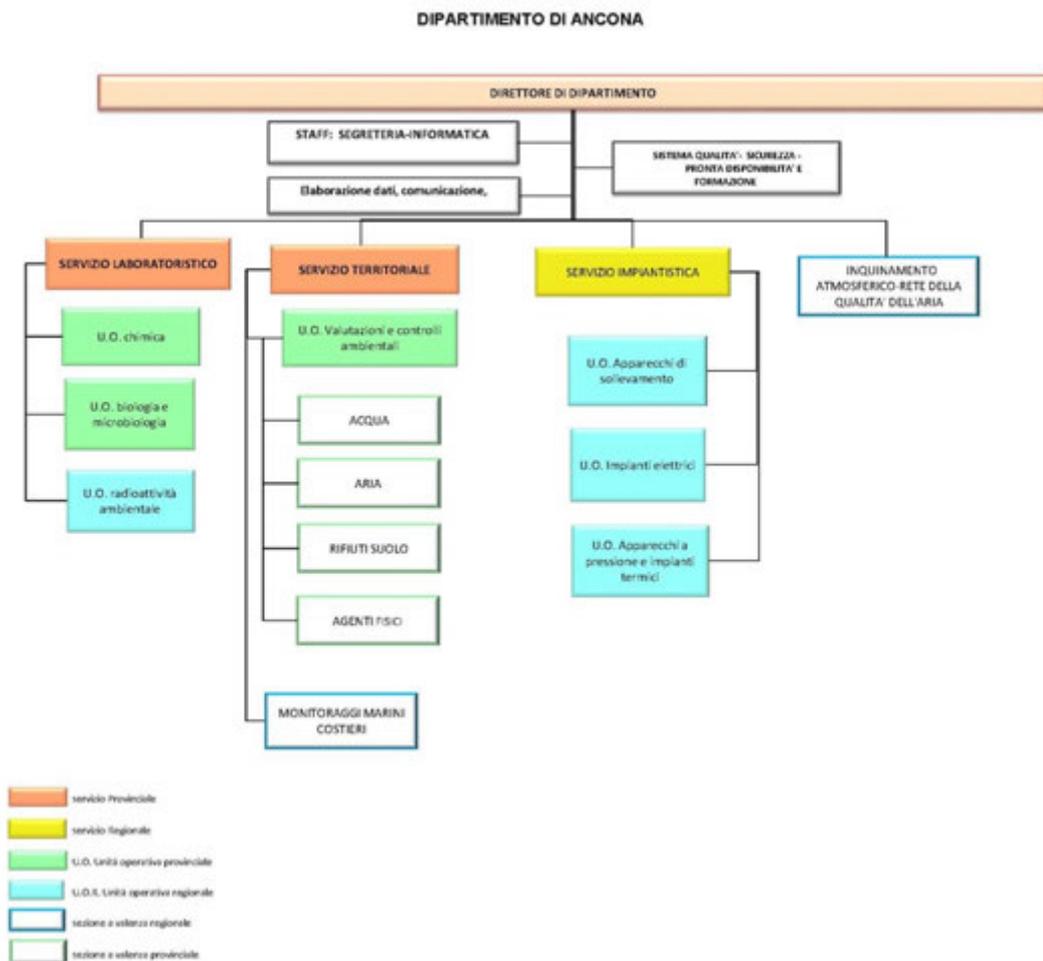
- **Attuazione del modello organizzativo aziendale e il suo impatto sull'organizzazione**

Come noto, il precedente modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali, poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative.

L'attuale assetto organizzativo, basato invece sull'impostazione del tipo "linea di attività" ed in cui le matrici ambientali restano comunque incardinate in tutti i dipartimenti nell'area territoriale, ha iniziato a prendere forma e sostanza a partire dal mese di maggio con le Deliberazioni del Direttore Generale n.78/2017, n.80/2017, n.87/2017, n.100/2017, n.107/2017, n.116/2017, n.120/2017, n.121/2017, n.131/2017, n.148/2017 attraverso le quali sono stati approvati i Regolamenti per il conferimento degli incarichi, graduate le funzioni e successivamente attribuiti gli incarichi dirigenziali.

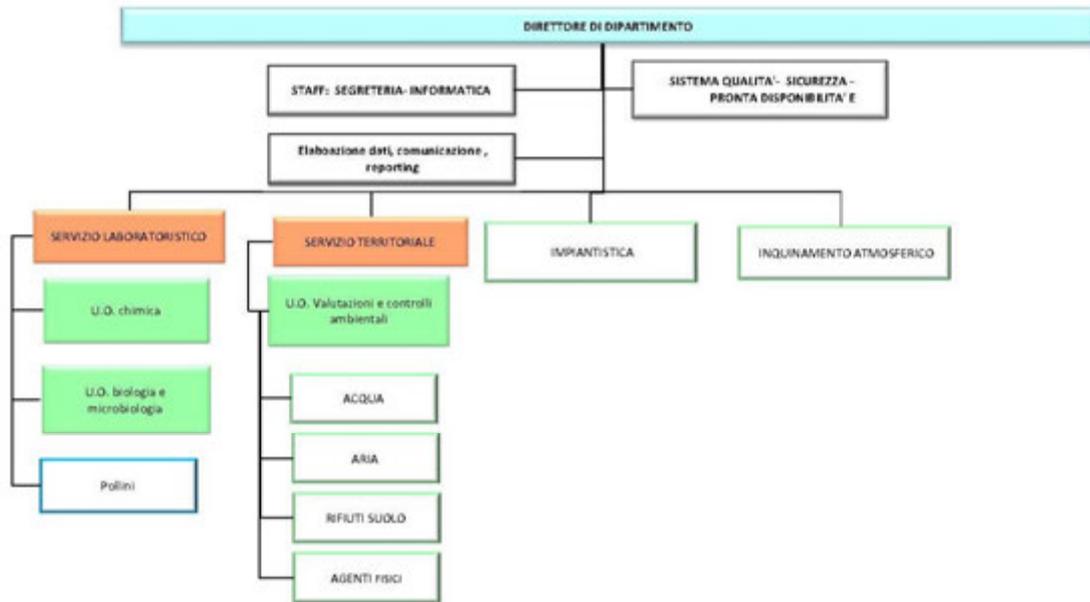
Con la recentissima determina n.151/2017 si sta procedendo con l'ulteriore fase di assegnazione del personale del comparto ai diversi Servizi/Strutture.

Si riepiloga di seguito il nuovo assetto organizzativo iniziando dai Dipartimenti di Ancona ed Ascoli Piceno



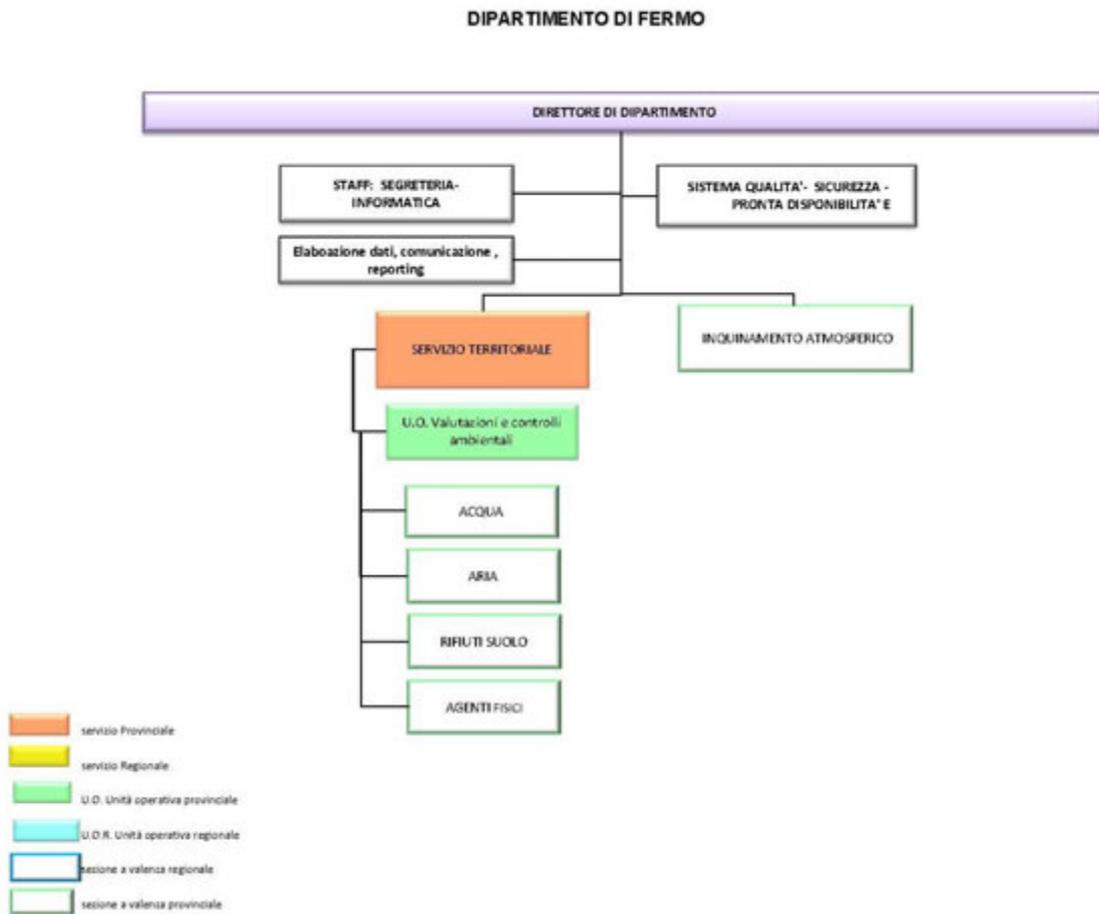


DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO





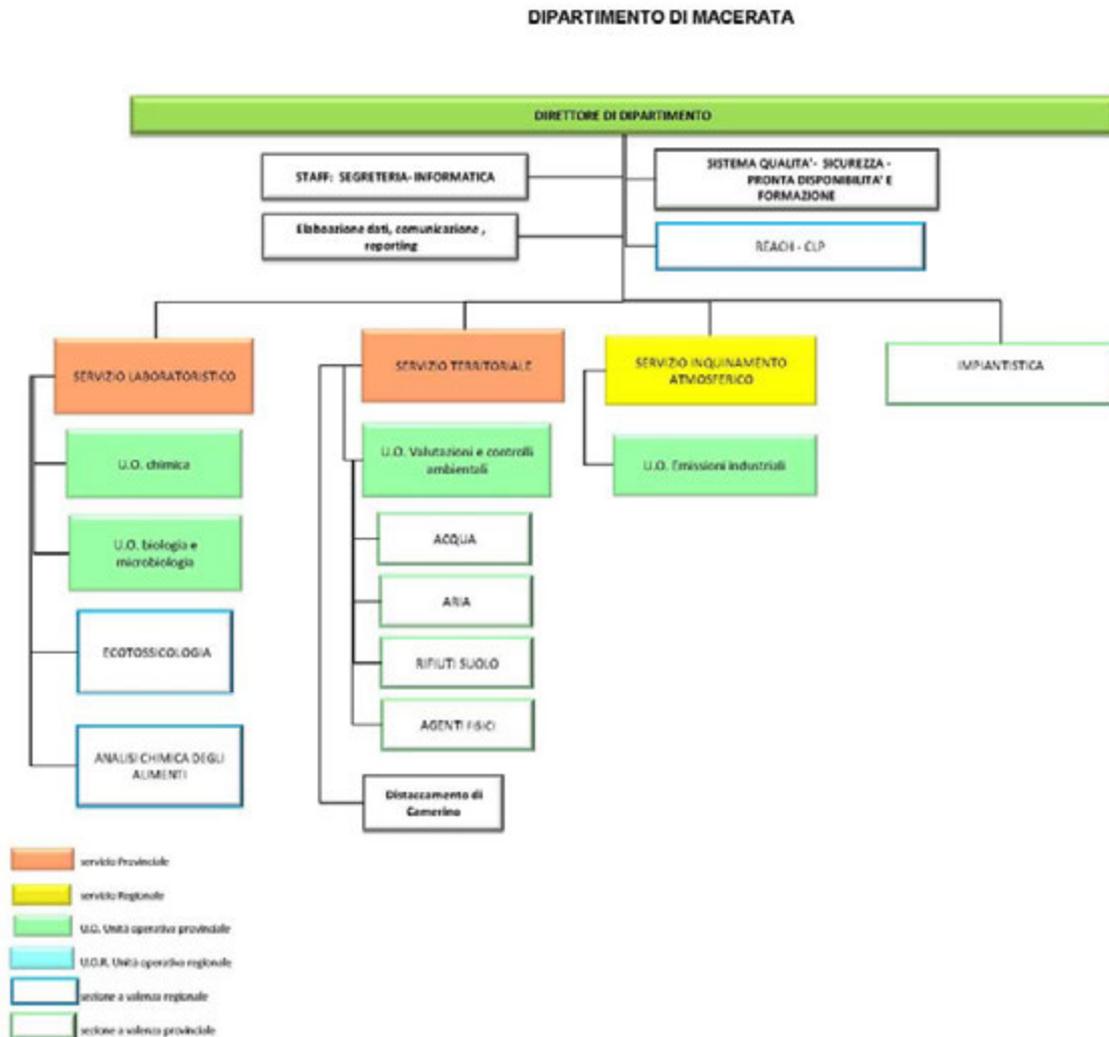
Il dipartimento di Fermo, invece, si sviluppa principalmente lungo la linea di attività "territoriale" in quanto, in tale dipartimento, non è strutturata l'attività laboratoristica.



Così in un quadro sinergico con il dipartimento di Ascoli Piceno, i campioni prelevati sono recapitati presso il laboratorio di quest'ultimo dipartimento.

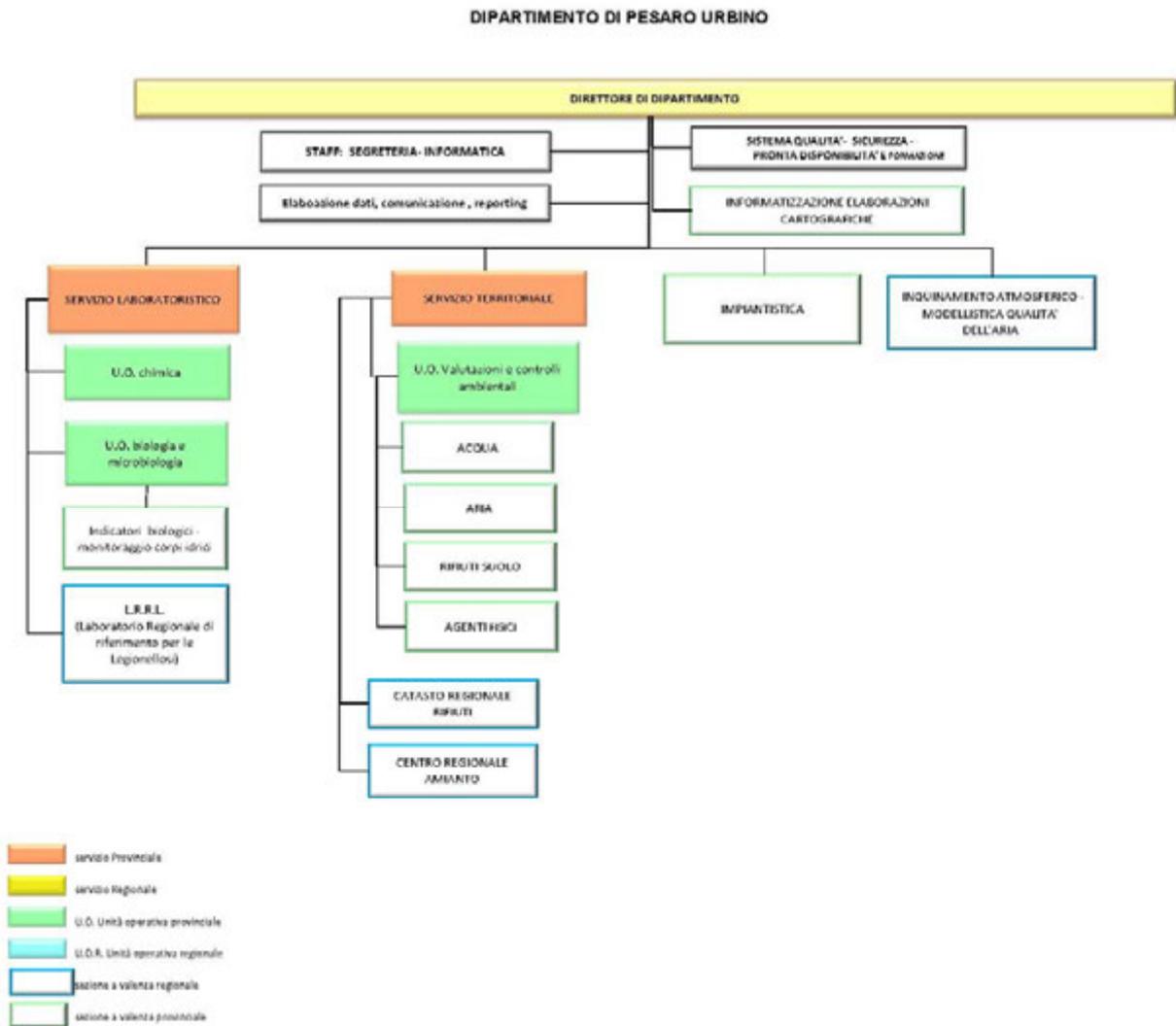


Nel dipartimento di Macerata l'organizzazione presenta l'istituzione di un "servizio inquinamento atmosferico" a valenza regionale, quale centro di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.





Il dipartimento di Pesaro-Urbino si sviluppa come segue:

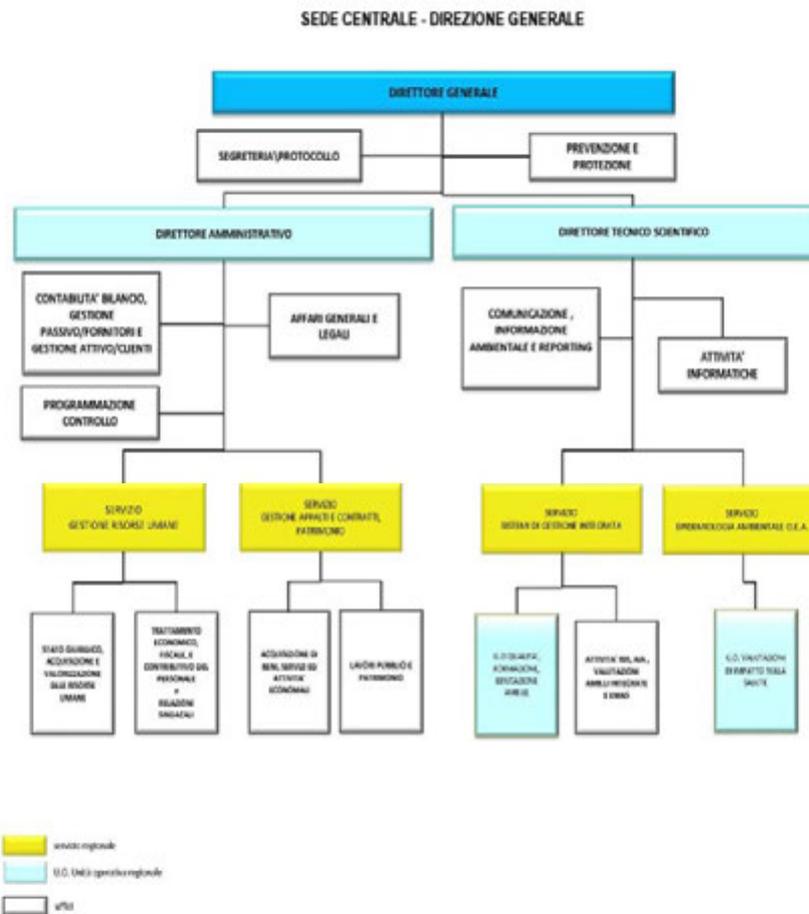


Si evidenziano le peculiarità del dipartimento che per l'amianto e il catasto rifiuti si pone come centro di riferimento regionale

Segue infine la strutturazione della Direzione Generale



DIREZIONE GENERALE – organizzazione



In conclusione, il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali e della Direzione Generale, che si sostanzia negli schemi di organizzazione precedentemente indicati, evidenzia la caratteristica articolazione dei Dipartimenti Provinciali in due Servizi: il "Laboratoristico" e il "Territoriale".

Ad essi si aggiungono come riferimenti regionali "l'Impiantistico" e "l'inquinamento atmosferico"; il primo ad Ancona ed il secondo a Macerata.



CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO

3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale

Come già accennato al capitolo 2, il Dipartimento Provinciale è la struttura organizzativa che rappresenta la presenza dell'Agenzia sul territorio deputata all'espletamento, in modo sinergico e coordinato, con le altre strutture dell'ARPAM, delle attività laboratoristiche, di valutazione tecnico-scientifica e di controllo e vigilanza ambientale del territorio di riferimento.

Spetta invece quale compito di governo alla Direzione centrale, la direzione ed il coordinamento sia della struttura centrale che delle articolazioni periferiche.

Da un paio di Esercizi, è sorta la necessità di individuare una metodologia di rilevazione delle informazioni, sia di attività che di utilizzo delle risorse, che possa ricondurre alle funzioni istituzionali dell'Agenzia di cui all'art.5 della L.R. n.60/97 ed ai relativi "Macro-Centri di Costo".

La logica seguita per la riclassificazione dei costi per aree funzionali Dipartimentali Provinciali è stata sperimentata con efficacia per la prima volta con il Bilancio di Previsione 2016 ed ha consentito, così come peraltro anche auspicato dal Comitato di supporto all'indirizzo ed alla vigilanza sull'ARPAM, di individuare quali macro-centri di costo di livello funzionale proprio i medesimi Dipartimenti Provinciali e la Direzione Generale.

Rispetto a tali macro-centri è possibile altresì aggregare le varie attività svolte. Infatti, ognuna di queste aree funzionali (ovvero ogni macro-centro di costo) può essere poi ulteriormente suddivisa in una serie di sotto-centri che si riferiscono ad attività più ristrette, anche se aggregabili sempre secondo la logica funzionale.

Così, ad esempio, sono individuabili nell'ambito dei macro-centri di costo dei Dipartimenti Provinciali, i centri di costo "Laboratorio" e "Territorio".

Da rilevare che – in aderenza alla struttura organizzativa adottata – nell'ambito del Dipartimento Provinciale di Ancona viene inoltre riepilogato il Centro di Costo a "valenza" regionale (in quanto supportato a livello funzionale anche dagli altri Dipartimenti) Impiantistica, così come il Centro di Costo Servizio Inquinamento Atmosferico (sempre a "valenza" regionale) viene rilevato nel Dipartimento di Macerata.

Sempre nel rispetto del nuovo assetto organizzativo, il Centro di Costo Epidemiologia Ambientale viene rilevato nell'ambito dei servizi direzionali in quanto afferente alla Direzione Tecnico-Scientifica.

Ne deriva che, nelle schede che seguiranno ai paragrafi successivi, saranno innanzitutto evidenziate per ciascuna linea di attività/progetto (coincidente con i centri di costo) le attività svolte suddividendole – nelle more dell'adozione dei c.d. LEPTA - in: istituzionali obbligatorie, istituzionali non obbligatorie e servizi aggiuntivi.

Inoltre, attraverso tali schede, per ciascun Dipartimento (macro-centro) e ciascuna linea di attività/progetto (centro di costo) saranno esplicitati i destinatari dell'attività o progetto, gli obiettivi opportunamente descritti ed i relativi indicatori nonché i risultati attesi, la durata e la tipologia dell'attività/progetto ed infine gli aspetti economici.

In ultima analisi e sotto l'aspetto tecnico, si ritiene utile evidenziare che la metodica di rilevazione contabile dei costi è ancora basata sulla riclassificazione degli attuali Centri di Costo così come oggi definiti nell'ambito della contabilità analitica ed impostati secondo una logica di misurazione a matrice ambientale (es. Servizio Acque, Servizio Aria, Servizio Rifiuti e Suolo, etc.).

Per alcuni costi è stato possibile procedere secondo una logica di attribuzione diretta ai macro-centri individuati e, quindi, alle linee di attività. Per altri costi, soprattutto quelli di tipo intermedio (ad es. le direzioni e le unità amministrative di Sezione provinciale) invece, è stato necessario procedere ad un ribaltamento sulla base di alcuni driver, primo fra i quali il costo del personale, definito sulla base degli FTE (full time equivalent) impiegati per ciascuna linea.

Rispetto invece all'allocazione del personale, le tabelle esposte nei paragrafi successivi e riferite ai diversi dipartimenti provinciali, evidenziano l'allocazione delle risorse umane così come previste nelle assegnazioni che proprio nel momento in cui si sta redigendo il presente documento la Direzione sta operando.



3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona ed Epidemiologia Ambientale

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività individuate nel Dipartimento Provinciale di Ancona, vale a dire "Laboratorio", "Territorio", "Impiantistica" ed "Epidemiologia" che, in termini di contabilità analitica, sono state elaborate e riclassificate come specifici Centri di Costo (C.d.C.).

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ancona" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Si rileva come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ancona le attività riguardanti la radioattività ambientale e quelle relative alla gestione dei mezzi nautici per i monitoraggi marino costieri.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Impiantistica", della valenza Regionale del Servizio che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.1 - C.d.C "Attività Laboratoristica Dip.to Provinciale di Ancona"



Linea attività <i>DIPARTIMENTO DI ANCONA – SERVIZIO LABORATORIO</i>
Macro centro di costo attuatore: <i>DIPARTIMENTO DI ANCONA</i>
Responsabile: <i>ROBERTA ORLETTI</i>
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	<i>attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)</i>
	<i>attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)</i>
	<i>attività analitica su campionamenti di matrici ambientali, alimentari e varie (escluse acque potabili) per monitoraggio della radioattività ambientale e dei gas radon</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di strato da piattaforme e impianti di estrazione idrocarburi</i>
	<i>attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)</i>
	<i>attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo</i>
	<i>attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti</i>
	<i>attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione</i>
	<i>attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave</i>
	<i>attività analitica su campioni di pellet, biomasse</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)</i>
	<i>attività analitica su campioni di aria per controlli in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs152/2006)</i>
	<i>attività analitica su campioni di aria ambiente per controlli e per la rete regionale qualità dell'aria (D.Lgs.155/2010)</i>
	<i>attività analitica su campioni prelevati in ambienti di vita e lavoro, igiene industriale su richiesta ASUR</i>
	<i>attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali</i>
	<i>attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura</i>
Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche	
<i>attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali</i>	



Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	<i>attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)</i>
	<i>attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)</i>
	<i>analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)</i>
	<i>attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)</i>
	<i>attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)</i>
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purché non incompatibili con i compiti istituzionali</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche degli Enti</i>
<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>	
Destinatari principali dell'attività	X enti pubblici
	X imprese private
	X cittadini
	X altro Forze di Polizia e Magistratura
Informazioni generali	
Durata attività	X pluriennale
Tipologia attività	X ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. implementazione del numero delle prove di analisi accreditate e di altre necessarie per la risposta normativa secondo le linee di indirizzo della Direzione Generale 2. supporto alla stesura del piano strategico di rinnovamento strumentale	
descrizione delle attività: - messa a punto di almeno un metodo di prova ai fini dell'accredimento e dei metodi di analisi indicati nelle linee di indirizzo - fornire gli elementi descrittivi della strumentazione in dotazione utili ai fini della revisione	
risultati attesi: Implementazione strategica del numero dei parametri accreditati e ricerca di nuovi parametri in una logica di laboratorio unico multisito Produzione e popolazione di un report per la conoscenza delle attività strumentali/prestazionali fornito dalla DTS	
indicatori fisici di attuazione: 1. fatto/non fatto 2. fatto/non fatto	
Aspetti economici	
Anno x 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020	
Importo complessivo: € 1.329.613,89	di cui spese personale: € 890.364,97
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.2 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ancona”



Linea attività DIPARTIMENTO DI ANCONA – SERVIZIO TERRITORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA
Responsabile: STEFANO ORILISI (in aspettativa)
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici	



	<p>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)</p> <p>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)</p> <p>Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)</p> <p>Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)</p> <p>Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</p> <p>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</p> <p>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</p> <p>Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione</p> <p>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</p> <p>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</p> <p>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</p> <p>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</p> <p>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</p> <p>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</p> <p>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</p> <p>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</p> <p>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</p> <p>Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)</p>
Destinatari principali dell'attività	<p><input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> imprese private</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> cittadini</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p>
Informazioni generali	
Durata attività	pluriennale
Tipologia attività	<p><input checked="" type="checkbox"/> ordinario</p> <p><input type="checkbox"/> innovativo</p>
Obiettivi:	<p>Supporto alla Direzione nella predisposizione di linee guida su modalità di intervento e di individuazione di strumentazione minima per attività in pronta disponibilità.</p> <p>Supporto alla Direzione nella predisposizione di una linea guida in materia di terre e rocce da scavo</p>
Descrizione delle attività:	<p>Elaborare le modalità di intervento sulle casistiche indicate dalla Direzione</p> <p>Predisposizione del documento da parte di uno specifico gruppo interdipartimentale con validazione da parte dei responsabili dei servizi territoriali</p>
Risultati attesi:	<p>Produzione di un documento sulle casistiche richieste</p> <p>Uniformità di comportamento nei compiti ARPA previsti dal DPR n. 120/2017</p>
indicatori fisici di attuazione:	<p>- Fatto/non fatto</p> <p>- Fatto/non fatto</p>
Aspetti economici	
Anno	<p><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020</p>
Importo complessivo: € 1.389.010,56	di cui spese personale: € 1.022.843,63
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.3 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Ancona”



Linea attività DIPARTIMENTI DI ANCONA – SERVIZIO IMPIANTISTICA (REGIONALE)
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI ANCONA
Responsabile: CARLO BARTOLINI (Direttore di Dipartimento)
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01 Verifiche periodiche impianti termici e apparecchi a pressione in ambienti di vita D.M. 1/12/1975 e D.M. 21/5/1974 e R.D. 824/27 e D.M. 329/04. Verifiche SGS Aziende a rischio di incidente rilevante D.Lgs 334/99 s.m.i.
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)
Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: mantenimento dei volumi delle attività istituzionali declinate nel documento di budget	
descrizione delle attività: necessità di garantire una risposta alle attività istituzionali	
risultati attesi: rispetto delle verifiche stabilite in sede di budget	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo € 1.162.010,25	di cui spese personale € 786.435,17

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



Scheda n.4 – C.d.C. “Attività Epidemiologia Ambientale Dip.to Provinciale di Ancona”



Linea attività DIPARTIMENTO DI ANCONA – SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
Macro centro di costo attuatore: DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
Responsabile: MAURO MARIOTTINI
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regioni
	Attività e studi di epidemiologia ambientale e sorveglianza epidemiologica della popolazione Legge Regionale 2-9-1997 n. 60 e smi; supporto all'ASUR in materia di problematiche sanitarie di siti inquinati e consulenza di tossicologia ambientale DGRM 1500/2009
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Contributi istruttori epidemiologici su VIA

Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input type="checkbox"/> imprese private
	<input type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali	
Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivo: Predisposizione di una proposta di elaborato relativamente alla sorveglianza epidemiologica dell'area Ex AERCA (di cui alla DGRM 340 del 10/04/2017)	
Descrizione delle attività: elaborazione della proposta di elaborato	
Risultati attesi: elaborazione della proposta di elaborato	
indicatori fisici di attuazione: vedi risultati attesi	

Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo	€ 442.278,77 di cui spese personale: € 379.829,06

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)
--



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ancona le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	S_IMPIANTISTICA	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto				6	6
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)				3	
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM.ESPERTO)				2	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)				1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	4		4
INGEGNERI			4		
SANITARIO Comparto	1	3	3		7
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		1	1		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1	2		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	1			
SANITARIO Dirigenza non Medica	2	0	0		2
BIOLOGI					
CHIMICI	1				
FISICI	1				
TECNICO dirigenza	1				1
DIR. AMBIENTALE	1				
TECNICO Comparto	13	19	8	4	44
CATEGORIA A - (AUSILIARIO SPECIALIZZATO)				2	
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5	4		1	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8	15	8		
TOTALE	17	22	15	10	64

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.

Da rilevare che possono essere individuate separatamente anche le risorse gestite a livello di staff dipartimentale.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.



PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI ANCONA			
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_IMPIANTISTICA (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 90.000,00	€ 10.000,00		€ 100.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 11.000,00	€ 72.000,00	€ 11.000,00	€ 94.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 38.000,00	€ 85.000,00	€ 38.000,00	€ 161.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 38.000,00	€ 21.000,00	€ 14.000,00	€ 73.000,00
UTENZE	€ 16.000,00	€ 24.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 19.000,00	€ 29.000,00	€ 20.000,00	€ 68.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 890.364,97	€ 1.022.843,63	€ 786.435,17	€ 2.699.643,77
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 3.481,46	€ 3.999,47	€ 3.075,08	€ 10.556,01
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 167,46	€ 167,46	€ 200.000,00	€ 200.334,92
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)				€ -
SPESE GENERALI	€ 3.600,00	€ 6.000,00	€ 7.500,00	€ 17.100,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 220.000,00	€ 115.000,00	€ 52.000,00	€ 387.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVIVENENZE, ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 1.329.613,89	€ 1.389.010,56	€ 1.162.010,25	€ 3.880.634,70

Come già anticipato al precedente paragrafo 3.1, la linea di attività relativa al Servizio di Epidemiologia Ambientale è afferente, secondo il nuovo modello organizzativo, alla Direzione Tecnico-Scientifica ed è riepilogata nella successiva scheda n.4.



3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

Le schede che seguono individuano per le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

Anch'esse, così come descritto al paragrafo precedente, sono state elaborate e riclassificate come specifici centri di costo (C.d.C.).

L'espletamento di tali attività, a livello generale, è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ascoli Piceno" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) e sempre secondo la suddivisione in istituzionali obbligatorie, non obbligatorie e aggiuntive.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno le attività riguardanti il monitoraggio dei pollini.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.5 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



Linea attività DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO LABORATORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO
Responsabile: LUCIA CELLINI
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti contaminati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
	attività analitica per monitoraggio aerobiologico - pollini
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)	
attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)	



	<i>analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)</i>
	<i>attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR92/2014)</i>
	<i>attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)</i>
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	X enti pubblici
	X imprese private
	X cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	pluriennale
Tipologia attività	X ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	
1. implementazione del numero delle prove di analisi accreditate e di altre necessarie per la risposta normativa secondo le linee di indirizzo della Direzione Generale	
2. supporto alla stesura del piano strategico di rinnovamento strumentale	
descrizione delle attività:	
1. messa a punto di almeno un metodo di prova ai fini dell'accreditamento e dei metodi di analisi indicati nelle linee di indirizzo	
2. fornire gli elementi descrittivi della strumentazione in dotazione utili ai fini della revisione	
risultati attesi:	
1. Implementazione strategica del numero dei parametri accreditati e ricerca di nuovi parametri in una logica di laboratorio unico multisito	
2. Produzione e popolazione di un report per la conoscenza delle attività strumentali/prestazionali fornito dalla DTS	
indicatori fisici di attuazione:	
1. fatto/non fatto	
2. fatto/non fatto	
Aspetti economici	
Anno	X 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo € 1.117.344,63	di cui spese personale: € 795.192,08
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.6 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



Linea attività DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO –SERVIZIO TERRITORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO
Responsabile: FABRIZIO MARTELLI (Direttore di Dipartimento)
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinanti (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n.149/2006)
	Vigilanza e controllo su impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)	



	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinanti (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – zootecnia, compost, fanghi di depurazione
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)
	Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)
	Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)
	Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi
	Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)
	Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005
	Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Monitoraggio aerobiologico - pollini
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)



Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Supporto alla Direzione nella predisposizione di linee guida su modalità di intervento e di individuazione di strumentazione minima per attività in pronta disponibilità. 2. Supporto alla Direzione nella predisposizione di una linea guida in materia di terre e rocce da scavo	
Descrizione delle attività: 1. Elaborare le modalità di intervento sulle casistiche indicate dalla Direzione 2. Predisposizione del documento da parte di uno specifico gruppo interdipartimentale con validazione da parte dei responsabili dei servizi territoriali	
Risultati attesi: 1. Produzione di un documento sulle casistiche richieste 2. Uniformità di comportamento nei compiti ARPA previsti dal DPR n. 120/2017	
indicatori fisici di attuazione: 1. Fatto/non fatto 2. Fatto/non fatto	

Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo € 687.293,25	di cui spese personale: € 557.781,91

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)
--



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ascoli Piceno le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	2	2
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)			1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	1	0	1
INGEGNERI		1		
SANITARIO Comparto	0	1	0	1
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)				
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1		
SANITARIO Dirigenza non Medica	3	1	0	4
BIOLOGI	1	1		
CHIMICI	2			
TECNICO Comparto	11	7	4	22
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)			4	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6	7		
TOTALE	14	10	6	30

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.

Da rilevare che possono essere individuate separatamente anche le risorse gestite a livello di staff dipartimentale.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le due diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO		
	LABORATORIO	TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 50.000,00	€ 6.000,00	€ 56.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 6.000,00	€ 3.500,00	€ 9.500,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 61.000,00	€ 38.000,00	€ 99.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 22.000,00	€ 8.000,00	€ 30.000,00
UTENZE	€ 39.000,00	€ 23.000,00	€ 62.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 11.000,00	€ 6.000,00	€ 17.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 795.192,08	€ 557.781,91	€ 1.352.973,99
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 3.152,55	€ 2.211,34	€ 5.363,89
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)			€ -
SPESE GENERALI	€ 15.000,00	€ 8.800,00	€ 23.800,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 110.000,00	€ 29.000,00	€ 139.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)			€ -
TOTALE	€ 1.117.344,63	€ 687.293,25	€ 1.804.637,88



3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo

Le schede che seguono individuano per la linea di attività cardine "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Fermo, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Fermo" per la suddetta linea di attività (coincidente con il C.d.C.) opportunamente riclassificata rispetto all'attuale rilevazione contabile di tipo "a matrice ambientale".

A tal proposito, si evidenzia che in tale Dipartimento non è strutturata l'attività laboratoristica e pertanto i campioni prelevati nelle attività di vigilanza e controllo nonché di monitoraggio delle varie matrici ambientali, vengono recapitati al laboratorio in rete dei vari Dipartimenti ed in particolare in quello di Ascoli Piceno.

La successiva scheda oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, è altresì corredata dall'indicazione del responsabile della linea di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.8 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Fermo”



Linea attività DIPARTIMENTO DI FERMO – SERVIZIO TERRITORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI FERMO
Responsabile: Direttore MASSIMO MARCHEGGIANI
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all’utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti: supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell’aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) : supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti contaminati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell’autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)	



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)</i>	
	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)</i>	
	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici</i>	
	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)</i>	
	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)</i>	
	<i>Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>	
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>	
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviati su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)		
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (1) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (2)	
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo	
Obiettivi:		
1. Supporto alla Direzione nella predisposizione di linee guida su modalità di intervento e di individuazione di strumentazione minima per attività in pronta disponibilità.		



2. Supporto alla Direzione nella predisposizione di una linea guida in materia di terre e rocce da scavo
Descrizione delle attività: 1. Elaborare le modalità di intervento sulle casistiche indicate dalla Direzione 2. Predisposizione del documento da parte di uno specifico gruppo interdipartimentale con validazione da parte dei responsabili dei servizi territoriali
Risultati attesi: 1. Produzione di un documento sulle casistiche richieste 2. Uniformità di comportamento nei compiti ARPA previsti dal DPR n. 120/2017
indicatori fisici di attuazione: 1. Fatto/non fatto 2. Fatto/non fatto

Aspetti economici	
Anno X 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020	
Importo complessivo € 473.867,16	di cui spese personale: € 371.551,81
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Fermo le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*)

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO	TERRITORIALE
AMMINISTRATIVO Comparto	1
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1
SANITARIO Dirigenza non Medica	1
CHIMICI	1
SANITARIO Comparto	2
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)	1
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	1
TECNICO Comparto	5
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	3
TOTALE	9

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per linea di attività coincidente con il relativo C.d.C.



PREVISIONE ANNO 2018	DIP_FERMO	
	TERRITORIALE	
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€	5.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€	5.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€	27.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€	4.000,00
UTENZE	€	9.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€	39.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€	371.551,81
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€	515,35
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€	1.000,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)		
SPESE GENERALI	€	2.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€	9.800,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVIVENENZE , ACCANTONAMENTI)		
TOTALE	€	473.867,16



3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Inquinamento atmosferico" del Dipartimento Provinciale di Macerata.

Restano valide le considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in relazione alla riclassificazione dei C.d.C. in coerenza con le tre linee di attività.

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Macerata sia le attività riguardanti le analisi chimiche degli alimenti che le attività relative all'ecotossicologia.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Inquinamento atmosferico" della valenza Regionale del Servizio che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Macerata" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.9 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Macerata”



Linea attività DIPARTIMENTO DI MACERATA – SERVIZIO LABORATORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA
Responsabile: BERNARDINO PRINCIPI
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria – rete regionale (Dlgs. 155/2010)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)
	attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)
	Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)
	attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi
	attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche
	attività analitica su campioni di acque di dialisi



Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. implementazione del numero delle prove di analisi accreditate e di altre necessarie per la risposta normativa secondo le linee di indirizzo della Direzione Generale 2. supporto alla stesura del piano strategico di rinnovamento strumentale	
descrizione delle attività: 1. messa a punto di almeno un metodo di prova ai fini dell'accreditamento e dei metodi di analisi indicati nelle linee di indirizzo 2. fornire gli elementi descrittivi della strumentazione in dotazione utili ai fini della revisione	
risultati attesi: 1. Implementazione strategica del numero dei parametri accreditati e ricerca di nuovi parametri in una logica di laboratorio unico multisito 2. Produzione e popolazione di un report per la conoscenza delle attività strumentali/prestazionali fornito dalla DTS	
indicatori fisici di attuazione: 1. fatto/non fatto 2. fatto/non fatto	
Aspetti economici	
Anno X 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020	
Importo complessivo € 1.054.739,18	di cui spese personale: € 598.430,43
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.10 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Macerata”



Linea attività DIPARTIMENTO DI MACERATA – Servizio TERRITORIALE
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA
Responsabile: TRISTANO LEONI (Direttore di Dipartimento)
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)	
Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)



	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	<i>Controlli sugli impianti/progetti già sottoposti a VIA, selezionati dalla Regione Marche, sulla base del protocollo d'intesa tra regione Marche e ARPAM (DGRM 1048 del 22/09/2014), ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite con i decreti regionali</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none">1. Supporto alla Direzione nella predisposizione di linee guida su modalità di intervento e di individuazione di strumentazione minima per attività in pronta disponibilità.2. Supporto alla Direzione nella predisposizione di una linea guida in materia di terre e rocce da scavo
Descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none">1. Elaborare le modalità di intervento sulle casistiche indicate dalla Direzione2. Predisposizione del documento da parte di uno specifico gruppo interdipartimentale con validazione da parte dei responsabili dei servizi territoriali
Risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none">1. Produzione di un documento sulle casistiche richieste2. Uniformità di comportamento nei compiti ARPA previsti dal DPR n. 120/2017
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none">1. Fatto/non fatto2. Fatto/non fatto
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo € 875.030,34	di cui spese personale: € 688.902,78
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	

Si ritiene utile precisare che alla data in cui viene redatto il presente documento non sono ancora stati assegnati gli obiettivi triennali al "Servizio inquinamento atmosferico" in quanto sono ancora in fase di ultimazione le procedure per l'attribuzione dell'incarico dirigenziale della medesima struttura. Pertanto, per la descrizione delle varie tipologie di attività afferenti al Servizio, che comunque l'agenzia è tenuta ad assicurare, si rimanda agli specifici paragrafi 1.11 e 1.13



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Macerata le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI MACERATA	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	S_INQUINAMENTO ATMOSFERICO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	0	4	4
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)					
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM.ESPERTO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)				2	
CATEGORIA Ds - (COLLAB.AMM/VO PROF.ESP.)				1	
SANITARIO Comparto	5	4	4	0	13
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)					
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	4		3		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	4	1		
SANITARIO Dirigenza non Medica	1	1	0	0	2
BIOLOGI		1			
CHIMICI	1				
TECNICO Comparto	9	8	5	2	24
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				2	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	1	2	1		
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8	6	4		
TOTALE	15	13	9	6	43

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI MACERATA			
	LABORATORIO	TERRITORIALE	INQUINAMENTO ATMOSFERICO (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 80.000,00	€ 9.000,00	€ 15.000,00	€ 104.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 10.000,00	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 18.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 61.000,00	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 116.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 60.000,00	€ 14.000,00	€ 350.000,00	€ 424.000,00
UTENZE	€ 37.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 87.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 10.000,00	€ 8.000,00		€ 18.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 598.430,43	€ 688.902,78	€ 561.472,29	€ 1.848.805,50
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 2.108,75	€ 2.427,56	€ 1.978,52	€ 6.514,83
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 1.000,00	€ 500,00		€ 1.500,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)				€ -
SPESE GENERALI	€ 5.200,00	€ 4.200,00		€ 9.400,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 190.000,00	€ 72.000,00	€ 20.000,00	€ 282.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVIVENENZE, ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 1.054.739,18	€ 875.030,34	€ 985.450,81	€ 2.915.220,33



3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino

Anche per il Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le schede che seguono individuano le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio".

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le attività riguardanti il Centro Regionale Amianto, quelle relative al Catasto Regionale Rifiuti nonché quelle concernenti il Laboratorio Regionale di riferimento per le legionellosi.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Pesaro Urbino" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.12 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



Linea attività DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Servizio LABORATORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO
Responsabili della linea attività: LUCIANO BENINI
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (D. Lgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica per la ricerca di fibre di amianto – Centro Regionale Amianto (D.G.R.M. n. 636 del 02/05/2001 – D.M. del 06/09/1994)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (D.M. 10/08/2012 n. 161 e D.Lgs. 152/2006)
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi – Laboratorio di riferimento regionale (Del. G.R. n.187 del 27/02/2006 e nota 11666 Reg. Marche su rif. Ministero Sanità n. 2347 del 12 giugno 2001)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)
	attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/10)
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)
attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali	



	<i>attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)</i>
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	
1. implementazione del numero delle prove di analisi accreditate e di altre necessarie per la risposta normativa secondo le linee di indirizzo della Direzione Generale	
2. supporto alla stesura del piano strategico di rinnovamento strumentale	
descrizione delle attività:	
1. messa a punto di almeno un metodo di prova ai fini dell'accreditamento e dei metodi di analisi indicati nelle linee di indirizzo	
2. fornire gli elementi descrittivi della strumentazione in dotazione utili ai fini della revisione	
risultati attesi:	
1. Implementazione strategica del numero dei parametri accreditati e ricerca di nuovi parametri in una logica di laboratorio unico multisito	
2. Produzione e popolazione di un report per la conoscenza delle attività strumentali/prestazionali fornito dalla DTS	
indicatori fisici di attuazione:	
1. fatto/non fatto	
2. fatto/non fatto	
Aspetti economici	
Anno X 2018 <input type="checkbox"/> 2019-2020	
Importo complessivo € 1.309.211,63	di cui spese personale: € 864.491,85
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.13 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



Linea attività DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Servizio TERRITORIALE
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO
Responsabili della linea attività: PATRIZIA AMMAZZALORSO (Direttore di Dipartimento)
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n.25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</i>	
	<i>Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>	
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Legge n. 70 del 25/11/1994 Catasto Rifiuti ORSO e MUD (Catasto Rifiuti istituito dal D.L. n. 397 del 9/9/1998, in seguito convertito nella l. 475/88 MUD)</i>	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviiali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>		
<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>		
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)		
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto alla Direzione nella predisposizione di linee guida su modalità di intervento e di individuazione di strumentazione minima per attività in pronta disponibilità. 2. Supporto alla Direzione nella predisposizione di una linea guida in materia di terre e rocce da scavo 		
Descrizione delle attività:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare le modalità di intervento sulle casistiche indicate dalla Direzione 2. Predisposizione del documento da parte di uno specifico gruppo interdipartimentale con validazione da parte dei responsabili dei servizi territoriali 		
Risultati attesi:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione di un documento sulle casistiche richieste 2. Uniformità di comportamento nei compiti ARPA previsti dal DPR n. 120/2017 		
indicatori fisici di attuazione:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Fatto/non fatto 2. Fatto/non fatto 		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2018	<input type="checkbox"/> 2019-2020
Importo complessivo € 1.430.007,81	di cui spese personale: € 864.491,85	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Pesaro le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PESARO URBINO	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	3	0
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)			2	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	0	0
INGEGNERI				
SANITARIO Comparto	3	7	0	10
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		2		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	2	2		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	3		
SANITARIO Dirigenza non Medica	3	2	0	5
BIOLOGI	2	2		
FISICI	1			
TECNICO Comparto	8	13	5	21
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)			5	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6	13		
TOTALE	14	22	8	44

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.

Anche in questo caso vengono rilevate separatamente le risorse di staff.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le due diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive di ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO		
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 95.000,00	€ 10.000,00	€ 105.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 5.000,00	€ 7.000,00	€ 12.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 51.000,00	€ 43.000,00	€ 94.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 67.000,00	€ 21.000,00	€ 88.000,00
UTENZE	€ 28.000,00	€ 36.000,00	€ 64.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 6.000,00	€ 7.000,00	€ 13.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 864.491,85	€ 1.230.413,77	€ 2.094.905,62
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 3.519,60	€ 5.009,38	€ 8.528,98
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 3.000,18	€ 2.584,67	€ 5.584,84
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)			€ -
SPESE GENERALI	€ 6.200,00	€ 8.000,00	€ 14.200,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 180.000,00	€ 60.000,00	€ 240.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)			€ -
TOTALE	€ 1.309.211,63	€ 1.430.007,81	€ 2.739.219,44



3.7 Progetti finalizzati

La successiva scheda riepiloga invece quelli che sono i costi legati ai principali progetti per i quali sono espressamente previsti finanziamenti regionali, statali e comunicati ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97 (istitutiva dell'Agenzia).

Tra questi meritano particolare menzione, per la sua rilevanza, relativo alla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy).

Si rinvia al successivo paragrafo 4.1 l'analisi delle risorse economiche collegate a tali progettualità e, più in generale, all'allegato n.1 (elenco convenzioni) del presente Bilancio Economico di Previsione 2017.

A tali progetti principali, si affiancano altri di minore rilevanza (rilevabili al citato allegato 1) ma che comunque sono riconducibili ai finanziamenti di cui all'art.21 della L.R.60/97.

La successiva tabella evidenzia invece le dinamiche dei costi sostenuti a fronte delle attività espletate per le convenzioni legate ai progetti di cui alla citata L.R. 60/97, art.21.

PREVISIONE ANNO 2018	PROGETTI FINALIZZATI
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 110.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 5.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 41.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	
UTENZE	€ 50.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	
COSTO DEL PERSONALE	
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ 20.000,00
SPESE GENERALI	
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 21.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	
TOTALE	€ 247.000,00



3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM

Le attività svolte dal Macro centro – Direzione Generale, comprendente quindi anche la Direzione Tecnico Scientifica e la Direzione Amministrativa, sono già state illustrate al capitolo 1.

Appare quindi scarsamente significativo declinare in una scheda sintetica le suddette attività, sia perché già ampiamente descritte al citato capitolo sia in considerazione della natura di indirizzo e coordinamento che la direzione assume quale organo di governo dell'intera Agenzia.

Si rinvia pertanto al paragrafo 1.1 per l'individuazione analitica delle tipologie di attività direzionali, nonché dei soggetti coinvolti e dei destinatari principali di dette attività.

Si ritiene inoltre utile evidenziare che nella riclassificazione dei valori economici imputati alla struttura Direzionale centrale, per alcune tipologie di costo – in particolare quelli generali di struttura - è risultato pressoché impossibile o comunque incongruente procedere ad una ripartizione degli stessi tra i macro centri dipartimentali.

È il caso, ad esempio, delle spese generali dove sono ricompresi i compensi agli organi direttivi e di revisione, i premi di assicurazione, le spese legali, le imposte e tasse diverse, etc. Tali oneri, pur costituendo costi generali utili al funzionamento della struttura ARPAM complessivamente intesa e quindi teoricamente ribaltabili in quota parte anche alle singole strutture Dipartimentali, sono stati rilevati solo a livello centrale.

Anche per i servizi di manutenzione e riparazione non si è proceduto ad una ripartizione del costo relativo alla manutenzione delle apparecchiature di analisi ambientale, non essendo stato ritenuto sufficientemente affidabile il driver di ripartizione "n. di interventi".



Le suddette premesse sono fondamentali per analizzare con correttezza i costi evidenziati e riepilogati, in aggregato economico, nella successiva tabella*.

PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIP_FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	EPIDEMIOLOGIA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 100.000,00	€ 105.000,00	€ 104.000,00	€ 56.000,00	€ 5.000,00			€ 110.000,00	€ 480.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 94.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 9.500,00	€ 5.000,00	€ 70.000,00	€ 5.500,00	€ 5.000,00	€ 219.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 161.000,00	€ 94.000,00	€ 116.000,00	€ 99.000,00	€ 27.000,00	€ 315.000,00	€ 11.000,00	€ 41.000,00	€ 864.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 73.000,00	€ 88.000,00	€ 424.000,00	€ 30.000,00	€ 4.000,00	€ 305.000,00	€ 7.000,00		€ 931.000,00
UTENZE	€ 70.000,00	€ 64.000,00	€ 87.000,00	€ 62.000,00	€ 9.000,00	€ 76.434,00	€ 8.000,00	€ 50.000,00	€ 426.434,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 68.000,00	€ 13.000,00	€ 18.000,00	€ 17.000,00	€ 39.000,00	€ 140.000,00	€ 10.000,00		€ 305.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 2.699.643,77	€ 2.094.905,62	€ 1.848.805,50	€ 1.352.973,99	€ 371.551,81	€ 2.671.399,75	€ 379.829,06		€ 11.419.109,50
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 10.556,01	€ 8.528,98	€ 6.514,83	€ 5.363,89	€ 515,35	€ 20.216,73	€ 1.249,71		€ 52.945,50
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 200.334,92	€ 5.584,84	€ 1.500,00	€ 10.000,00	€ 1.000,00	€ 176.080,24	€ 500,00		€ 395.000,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -			€ 20.000,00	€ 20.000,00
SPESE GENERALI	€ 17.100,00	€ 14.200,00	€ 9.400,00	€ 23.800,00	€ 2.000,00	€ 824.186,00	€ 1.000,00		€ 891.686,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 387.000,00	€ 240.000,00	€ 282.000,00	€ 139.000,00	€ 9.800,00	€ 90.000,00	€ 18.200,00	€ 21.000,00	€ 1.187.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESO SOPRAVVIVENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -				€ -
TOTALE	€ 3.880.634,70	€ 2.739.219,44	€ 2.915.220,33	€ 1.804.637,88	€ 473.867,16	€ 4.688.316,72	€ 442.278,77	€ 247.000,00	€ 17.191.175,00

*includere le componenti finanziarie, straordinarie e di imposta



Sempre con la medesima metodica impostata per la rilevazione dei costi si è proceduto per la rilevazione dei ricavi che a livello complessivo di Agenzia sono evidenziati, suddivisi per ciascun macro-centro, nella tabella successiva:

PREVISIONE ANNO 2018	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIPARTIMENTO DI FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIV	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE l.r. 60/97 art. 21 lett. a						€ 12.825.000,00		€ 12.825.000,00
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R. 60/97 art. 21 lett. F								€ -
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI						€ 138.000,00		€ 138.000,00
PROVENTI DA CONVENZIONI							€ 107.175,00	€ 107.175,00
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATE ENTI PUBBLICI								€ -
IN ATTIVITA' ISTITUZIONALE	€ 1.241.296,00	€ 183.680,00	€ 339.248,00	€ 458.976,00	€ -	€ 8.960,00	€ 7.840,00	€ 2.240.000,00
IN LIBERA PROFESSIONE	€ 324.579,60	€ 58.850,40	€ 93.564,00	€ 123.006,00	€ -	€ -	€ -	€ 600.000,00
ALTRI RICAVI						€ 60.000,00		€ 60.000,00
RIMBORSI INAIL- RIMBORSI SPESE						€ 40.000,00		€ 40.000,00
COSTI CAPITALIZZATI						€ 1.185.000,00		€ 1.185.000,00
TOTALE	€ 1.565.875,60	€ 242.530,40	€ 432.812,00	€ 581.982,00	€ -	€ 14.256.960,00	€ 115.015,00	€ 17.195.175,00



CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L'UTILIZZO DELLE RISORSE

4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento

Come evidenziato nei precedenti documenti di Programmazione, nonostante le misure di contenimento della spesa pubblica da tempo introdotte dal Governo centrale per fronteggiare una congiuntura economica non favorevole e per migliorare la razionalizzazione delle risorse, l'obiettivo gestionale dell'ARPAM resta quello del mantenimento dell'equilibrio di Bilancio.

La realizzazione di tale obiettivo si presenta comunque problematica viste le attuali risorse a disposizione e risentirà senz'altro di quanto evidenziato nella premessa della Sezione 2 del presente documento, cui si rimanda per ogni approfondimento.

Si confida quindi nella possibilità di poter fruire di un finanziamento aggiuntivo che garantirebbe all'Agenzia un'attività inevitabilmente più incisiva, efficace e senza il pericolo di dover assicurare con discontinuità alcune attività.

Ad ogni modo, si rileva come il quadro economico complessivo presentato mostri una situazione in cui i costi della produzione continuano a scendere rispetto a quelli del Bilancio Previsionale dell'Esercizio precedente, per effetto quasi esclusivo del costo del personale.

La necessità di perseguire l'obiettivo di equilibrio economico passa attraverso l'adozione di rigorose manovre di controllo dei costi, che però hanno ormai raggiunto livelli incomprimibili o addirittura pari a zero per alcune tipologie di fattore produttivo.

Anche relativamente al costo del personale dipendente le manovre sono vincolate alle risorse disponibili e per effetto di ciò l'Agenzia, come si approfondirà nello specifico paragrafo 6.1, è ampiamente in linea con le normative e le disposizioni statali e regionali che prevedono azioni per il contenimento della spesa del personale anche e soprattutto a tempo determinato; a tal proposito si rappresenta come l'Agenzia si ponga al di sotto dei suddetti parametri di contenimento dei costi.

Riguardo al reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM e sempre con l'obiettivo del pareggio di Bilancio, si evidenzia come gli oneri derivanti dalle attività descritte nel programma annuale e triennale di cui alla precedente Sezione 1, siano sostenuti attraverso le fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 delle legge istitutiva, di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l' ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

N.B. (le lettere b) ed e) delle fonti di finanziamento non sono mai state attivate)

Per un dettaglio più approfondito dei valori economici connessi alle singole voci di finanziamento si rimanda al successivo Capitolo 5.

In questo paragrafo si evidenzia invece che il finanziamento dell'Agenzia è prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. F.do ordinario di dotazione) ed è destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.



Lo stanziamento regionale a favore dell'Agazia del contributo ordinario di dotazione, a partire dall'Esercizio 2015 è stato ridotto ad € 12.825.000,00.

Come dettagliatamente specificato alla successiva Sezione 2, il presente Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2018 e triennale 2018-2020 viene formulato in maniera coerente con le disposizioni fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche in occasione dell'interlocutoria al precedente Bilancio di Previsione 2017.

Pertanto, nel prendere atto delle disposizioni di cui sopra fornite dal suddetto organo di vigilanza ex L.R. 13/2000, l'Agazia ha allineato la previsione economica con gli strumenti finanziari regionali attualmente vigenti.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
TOTALE	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825

Pur rinviando al successivo paragrafo 5.1 l'analisi dei valori economici di ricavo del Bilancio di Previsione, in questa sezione si intende evidenziare come il Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM sia in larghissima misura assorbito dalla spesa relativa al costo del personale dipendente, previsto nella misura di € 11.472.075, che rappresenta oltre il 66% del totale dei costi della produzione.

Nonostante siano state promosse ed avviate, per garantire un equilibrio economico, anche attività collaterali che introducano risorse provenienti da soggetti privati e/o da altre amministrazioni pubbliche, resta quindi importante un intervento finanziario regionale.

Per quanto concerne i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati, L'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi rappresentano all'incirca l'1% del valore della produzione.

Se da un lato sarebbe pertanto auspicabile, nei prossimi anni, un crescente impegno rivolto agli Enti Locali a conferma peraltro del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per le attività istituzionali e, ove possibile, aggiuntive, dall'altro lato occorre evidenziare come sia di fatto preclusa questa possibilità per effetto della inadeguata consistenza di personale in servizio (n.227 dipendenti su una dotazione organica di 330) vincolata peraltro dalle stringenti misure normative in materia di assunzioni.

Peraltro, come già descritto al capitolo 1, le attività richieste all'Agazia si rilevano sempre più numerose e complesse, sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che si concretizzino in attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per un approfondimento circa il dettaglio delle convenzioni ed i contratti in essere e programmati per il triennio 2018-2020 si rinvia allo specifico allegato al presente Bilancio di Previsione annuale e triennale.

Per quanto attiene un'altra risorsa economico-finanziaria, vale a dire i Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati, l'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Tali fattispecie di introiti derivano per la quasi totalità dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate, su cui l'ARPAM fa affidamento per il raggiungimento del pareggio di Bilancio è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni. Per l'esercizio 2018 si prevede una ulteriore contrazione del fatturato, che oramai sin dall'esercizio 2012 registra a consuntivo una tendenziale e costante riduzione, mentre viene ipotizzato un lieve aumento a partire dal 2019 per effetto delle prestazioni inserite nel catalogo dei servizi e dei LEPTA (L.132/2016) per le quali sono previsti oneri a carico dei gestori; la successiva tabella di seguito indicata riepiloga tali dati:



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
TOTALE	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.158	2.690	2.656	3.000	2.840	2.950	2.950

NOTA: a giugno 2006 , a luglio 2012 e ad agosto 2016 è stato aggiornato il tariffario.

Le cause della contrazione degli introiti registrata negli ultimi anni derivano da diversi fattori. Innanzitutto, l'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006, nel luglio 2012 e da ultimo agosto 2016 (con Determina n.80/DG del 30/8/2016, trasmessa ai competenti Servizi Regionali per gli eventuali adempimenti di competenza), l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

Altro fattore importante è il numero dei collocamenti a riposo dei dipendenti addetti a tale settore, che è stato possibile sostituire parzialmente.

Inoltre, le vigenti normative hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguente diminuzione del numero annuale delle prestazioni.

Di tale andamento si è tenuto conto anche nella definizione della previsione triennale.

Da rilevare che il fattore che negli ultimi esercizi influisce maggiormente sulla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte, a causa della crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale.

Nella successiva Sezione 2 sono più in dettaglio analizzati i valori di scostamento anche in relazione all'adozione del nuovo modello organizzativo ed alle transitorie sospensioni delle sole attività libero-professionali.

Altra risorsa economico-finanziaria è quella relativa ai Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Gli introiti relativi ai "*proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici ed in libera professione*" previsti per l'anno 2018 hanno una incidenza (complessivamente considerata) sul totale del valore della produzione di circa il 17%.

Non essendo ancora definita e confermata nella sua entità economica la prosecuzione dell'attività relativa all'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma per l'anno 2018, prudenzialmente non sono stati inseriti gli eventuali ricavi ed i correlati costi, operazione questa che potrà essere ovviamente effettuata all'atto della stipula della nuova convenzione e registrata in sede di Bilancio consuntivo.

E' nota invece l'entità economica prevista per le attività da svolgere per la Rete di misura inquinanti atmosferici-avviamento e gestione ordinaria della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) seppur con tutte le problematiche descritte in premessa alla successiva sezione 2 in merito ai relativi finanziamenti così come noti e previsti in Bilancio sono i proventi e gli oneri derivanti dalla Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina".

I suddetti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i suddetti finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.



Tali attività sono affidate all'Agenzia per finalità tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva), richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche e altamente specializzate di cui l'Agenzia è dotata.

LE AZIONI DI INTERVENTO

Fermo restando tutto quanto indicato in premessa alla successiva Sezione 2, per conseguire l'obiettivo dell'equilibrio di Bilancio l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2018 e per il triennio 2018 – 2020 tutte le manovre già poste in essere negli esercizi precedenti, sia in relazione al contenimento dei costi che all'adozione di politiche di controllo degli andamenti economici.

Come è rilevabile anche dal capitolo 7, la componente di costo più rilevante, pari al 66,73% dei costi di produzione (detratti gli ammortamenti), è quella relativa al costo del personale. A tal proposito si dirà più dettagliatamente ai paragrafi 4.3 (gestione risorse umane) e 6.1 (costo del personale) ma già sin d'ora si può certamente evidenziare come le azioni di intervento in relazione al controllo della spesa del personale e di efficientamento delle risorse umane disponibili, sinora adottate, continuino il loro percorso attraverso la revisione della struttura organizzativa illustrata al precedente capitolo 2 e dal quale ci si attende ora un importante risultato in termini di efficienza e di efficacia nell'utilizzo del fattore produttivo più importante per un'Agenzia il cui prodotto finale è il servizio: la risorsa umana.

Fermo restando il rinvio ai predetti paragrafi per ogni analisi di dettaglio in relazione ai costi ed alle dinamiche del personale, la tabella successiva evidenzia il contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Legge Finanziaria, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.

Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
TOTALE	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	12.648	12.588	12.365	11.712	12.043	11.472	11.448	11.543

Alla manovra sul personale si affianca quella ulteriore relativa agli interventi di contenimento dei costi sull'altro importante aggregato economico di costo: le "spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze". Tali spese, sono state peraltro già contenute negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle normative e dagli indirizzi regionali fin quando deliberati. Nel triennio di programmazione 2018-2020 presentano un ulteriore trend di riduzione.

La tabella seguente riepiloga l'andamento nell'ultimo triennio del citato aggregato economico e gli importi previsti con i Bilanci di Previsione successivi:

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni e utenze (valori in milioni di euro)

ANNO	2014	2015	2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
TOTALE	2.919	3.275	3.149	3.034	3.225	3.202	3.127

Nel rinviare al successivo capitolo 6 (costi) ogni analisi di dettaglio in relazione alle dinamiche dei suddetti costi, in questo paragrafo si evidenzia come essi siano strettamente correlati alla convenzione per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di interesse nazionale di Falconara ed al "programma di monitoraggio" art.11 D.Lgs.190/2010 con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina", mentre per i costi della gestione della rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) si rinvia alla premessa di cui alla successiva Sezione 2.

Pertanto, è evidente che l'intervento sulle due componenti di costo sopra rappresentate in tabella, è determinante per l'andamento gestionale dell'Agenzia; in valori economici assoluti esse costituiscono 14,7 milioni di Euro su un Bilancio Economico Previsionale 2018 complessivo di circa 17,2 milioni di Euro.



4.2 Gestione delle risorse strumentali: l'acquisizione di beni e servizi, i lavori, l'autoparco, il settore informativo e l'innovazione e la sicurezza sul lavoro

L'acquisto dei diversi fattori produttivi, quali beni di consumo, apparecchiature tecnico scientifiche, automezzi, servizi, manutenzioni, l'esecuzione di lavori, avviene a seconda delle tipologie e limiti di importo e sotto l'incombenza del Dirigente del Servizio preposto (così come previsto anche dall'art.28 del Regolamento di Organizzazione interna di cui alla DGRM 1207/2006), per mezzo di procedure di selezione previste dal codice degli appalti, D.lgs. 50/2016, profondamente corretto dal D.Lgs. 56/2017 (oltre 300 modifiche introdotte al decreto originario) e delle prime sette linee guida ANAC, predisposte tuttavia sulla base di norme anteriori alla novella.

Si attendono i decreti del M.I.T. sulla programmazione, progettazione, esecuzione dei contratti pubblici, e altre linee guida sugli affidamenti diretti per infungibilità/esclusività, sul monitoraggio dei PPP, ecc.

Inoltre, in adesione agli obblighi normativi gli affidamenti devono avvenire prioritariamente mediante l'uso degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip (Mepa, Convenzioni, sistema dinamico di acquisizione, etc.) e si ricorre a procedure autonome di gara solamente nel caso il bene/servizio/lavoro non sia presente nella predetta piattaforma.

Non è al momento possibile avvalersi dei servizi della SUAM (stazione unica appaltante della Regione Marche) a seguito della comunicata impossibilità della stessa ad esperire gara anche per conto di questa Agenzia. Peraltro, in considerazione dei prossimi obblighi di digitalizzazione delle procedure di gara, come previsto dall'art. 44 del richiamato D.Lgs. 50/2016 la stessa SUAM si sta impegnando per realizzare una piattaforma di acquisto simile a quella Mepa di Consip che dovrà essere adottata dalla PA della Regione nel caso non sia possibile ricorrere al Mepa.

Innovazioni organizzative

In attesa delle innovazioni introdotte dalla SUAM, continua, comunque, la dematerializzazione nel processo di acquisto. Le comunicazioni con i fornitori e le pubbliche amministrazioni avvengono ormai, esclusivamente, con firma digitale e per posta elettronica certificata, la quadratura ordine/bolla/fattura è interamente on line, così come il ciclo di liquidazione delle fatture.

Dal 2015, l'intera corrispondenza del Servizio viene fascicolata elettronicamente su cartelle appositamente create sul protocollo elettronico Paleo fornito dalla Regione Marche. Per la conservazione delle fatture elettroniche e di altri documenti amministrativi digitali non transitanti su Paleo si ricorre al servizio di archiviazione sostitutiva, affidato mediante una procedura di gara sul Mepa.

Settore Informatico

È sempre più stretta la collaborazione con la Regione Marche per usufruire dei servizi informatici da questa forniti, anche considerando le indicazioni contenute nella circolare AGID n.2 24.6.2016.

È stata, infatti, approvata, con Determina 105/DG del 21/06/2017, la stipula di un'apposita convenzione per l'affidamento, alla Regione Marche, in qualità di conservatore accreditato dall'Agid, dei servizi di conservazione dei documenti informatici prodotti dall'Agenzia, secondo lo schema di cui alla D.G.R.M. n. 286 del 27/03/2017.

È in fase di approvazione la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Marche e l'Agenzia per l'erogazione delle applicazioni software denominate PaLeO, (nuova versione, comprensivo di SMART OFFICE), avvio al nuovo sistema OPENACT (per la gestione digitale degli atti amministrativi).

È allo studio una convenzione per trasferire il data center dell'Agenzia presso l'infrastruttura informatica della Regione Marche per migliorare l'efficienza e risolvere i problemi di backup, disaster recovery, business continuità, etc.

Si sta progressivamente sostituendo i PC con sistema operativo XP con PC con sistema windows10, al momento fa eccezione la sede di Macerata per quanto in seguito esposto. La sostituzione viene schedulata caso per caso.



Per il Dipartimento di Macerata si dovrà provvedere al rinnovo integrale del sistema in Terminal Services, con l'acquisizione di un server windows 2012 disaccoppiando il servizio dal server SIA, ora sovraccarico. Contemporaneamente si dovrà provvedere alla migrazione del dominio ARPAM-Macerata nel dominio unico.

In ultimo la Direzione Tecnico Scientifica ha evidenziato la necessità, su cui si è posta l'attenzione già da alcuni anni, di sostituire il software lims (laboratory information Management system) per la gestione delle attività analitiche in uso all'Agenzia e creato "in casa" avviando una procedura di gara che consenta di acquisirne uno prodotto da una software house.

Gestione degli acquisti di beni specifici dell'Agenzia

La maggior criticità è data dall'alta frammentazione degli acquisti relativi ai reagenti e materiali di consumo che determina l'emissione di un elevato numero di ordinativi di fornitura di consistenza economica ridotta e tempi di approvvigionamento abbastanza lunghi. Si sta, quindi, lavorando, ad una maggiore standardizzazione dei prodotti in uso nei Dipartimenti è una "pulizia" dell'anagrafica nonché ad esternalizzare un magazzino unico centralizzato per il quale è in definizione una specifica procedura di gara.

Relativamente, invece, attrezzature tecnico scientifiche, il cui continuo aggiornamento e la cui assoluta funzionalità è indispensabile per assicurare una buona qualità delle attività laboratoristiche, la generale riduzione delle risorse economiche destinate agli investimenti può, invece, generare, nel futuro prossimo una significativa vetustà dell'intero parco tecnologico ed un conseguente maggior ricorso ad interventi di manutenzione e a fermi macchina e quindi una minore efficienza prestazionale.

Nel 2018 è comunque, già prevista l'acquisizione di diverse apparecchiature tra cui un cromatografo liquido ad alte prestazioni e pressioni con rivelatore di massa a triplo quadrupolo per il dipartimenti di Ancona, un microscopio elettronico a scansione per il Centro Regionale Amianto in sostituzione di quello esistente acquisito in convenzione con l'Università di Urbino, diversi analizzatori e due mezzi mobili con fondi derivanti dalla sottoscrizione con la Regione Marche di specifiche convenzioni per il parziale rinnovo delle apparecchiature già presenti nella Rete Regionale della Qualità Dell'Aria composta da stazioni di monitoraggio fisse e mobili.

Le attività di monitoraggio marino costiero saranno esperite dal 2018 mediante l'uso del mezzo nautico Blu Arpa Marche, acquisito a titolo di donazione dalla Guardia di Finanza, a cui sono state apportate migliorie strutturali per rispondere alle necessità operative e la rimessa in funzione del gommone Raffaello per quanto riguarda la balneazione. Ciò consentirà di programmare e gestire le attività in modo autonomo superando le difficoltà riscontrate per anni nel reperimento di mezzi adatti e nel rispetto dei tempi stabiliti dalle scadenze istituzionali. L'uso dei propri mezzi nautici ha reso indispensabile affidare, per un periodo biennale, il corrispondente servizio di gestione, manutenzione ordinaria, per gli adempimenti amministrativi, e l'assistenza alla conduzione.

Considerata la scadenza, del contratto riguardante la sola manutenzione correttiva delle apparecchiature tecnico scientifiche, affidato a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra diverse Arpa (Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, e Friuli Venezia Giulia), è in definizione una nuova procedura di gara, da esperirsi autonomamente, comprendente una pluralità di prestazioni tra le quali la manutenzione preventiva, correttiva, le verifiche funzionali e tarature, verifica della sicurezza elettrica, la gestione informatizzata dei servizi. L'obiettivo di della gara è quello di garantire un adeguato standard di funzionalità delle apparecchiature e tempi di intervento compatibili, nonché di ridurre attraverso una corretta manutenzione preventiva, l'obsolescenza delle stesse.

La manutenzione degli analizzatori della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, avviene dal 2017 e per un periodo biennale per il tramite di un nuovo contratto unico, in luogo dei precedenti ereditati dalle ex Province.

Il probabile annullamento da parte di Consip della gara di Facility Management a causa delle note vicende giudiziarie nazionali obbligherà ogni amministrazione a procedere in modo autonomo per alcuni servizi essenziali tra i quali pulizie, facchinaggio reception, manutenzione immobili, etc.

Al momento, il dirigente responsabile del Servizio Provveditorato, sta valutando con altre Arpa la possibilità di ricorrere a forme aggregative di gara, soprattutto relativamente al servizio ritenuto più importante, quello delle pulizie e comunque fermo restando il suo obbligo di agire ovviamente nel rispetto del codice degli appalti.



Lavori

Nel gennaio 2017 si è concluso il trasferimento della sede della Direzione Generale e dei servizi di Impiantistica Regionale e di Epidemiologia, in una porzione dell'immobile di Via Ruggeri n.5 di Ancona, mediante stipula di un contratto di locazione con l'INPS.

Ciò ha generato un consistente abbattimento dei costi unitari e una migliore organizzazione degli spazi e attività nonché la contemporanea chiusura e conseguente disdetta del contratto di locazione del magazzino di Via Nenni, sempre ad Ancona.

Per il 2018 si prevedono, al momento, solo lavori di efficientamento e di riorganizzazione degli spazi nonché di manutenzione (edile, impianti elettrici e idro-termo-sanitario e condizionamento) di modesto rilievo economico.

Autoparco

Nel 2018 avrà scadenza il contratto stipulato nel 2015 per la fornitura, mediante la forma del noleggio pluriennale, delle auto (autocarri) indispensabili a supportare l'attività impiantistica e le attività istituzionali su territorio che prevedono il prelievo di campioni in aree raggiungibili solo autonomamente (fiumi, laghi, spiagge) e con l'indispensabile supporto della strumentazione di campionamento/analisi/prelievo.

Al termine del contratto si valuterà se applicare la clausola prevista nel contratto stesso del riscatto finale, almeno per una parte delle auto noleggiate, considerata la vetustà di alcune auto attualmente in uso, le effettive esigenze, nonché la convenienza delle condizioni economiche negoziate.

Sicurezza sul lavoro

Con determina n.95/PROVV del 12 settembre 2017 è stato esternalizzato il "servizio di gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro" e con successiva determina n.144/DG del 28 settembre 2017 è stato nominato dal direttore generale un nuovo responsabile (esterno) del Servizio di Protezione e Prevenzione ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. 81/2008.

Ferme restando queste profonde innovazioni si ritiene che nel triennio 2018-2020 proseguiranno i lavori di revisione delle procedure di sicurezza delle attività svolte dai dipendenti nonché l'aggiornamento delle liste di controllo con cui monitorare l'effettiva applicazione delle procedure stesse.

Si ritiene quindi che nel triennio suddetto proseguiranno le attività di formazione generale e di aggiornamento dei lavoratori nonché di formazione specifica per le attività con rischi particolari, eventualmente anche con l'impiego dei formatori interni all'Agenzia ed il supporto del tavolo Informazione e formazione del Centro Interagenziale igiene e sicurezza sul lavoro.

Dovrà verosimilmente procedersi anche con l'aggiornamento del Documento Valutazione Rischi (DVR).



4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale

Nella tabella seguente viene riportata la previsione di copertura, alla data del 1.1.2018, della dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con DGRM N.1201 del 10/10/2016.

Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.1.2018 (previsione)
RUOLO SANITARIO		77	52
	Dirigente Medico	2	2
	Dirigente Biologo	11	7
	Dirigente Chimico	7	5
	Dirigente Fisico	2	2
Ds	Coll.Prof.le Sanit. Esp - TPA	20	13
D	Coll. Prof.le Sanitario TPA	35	23
RUOLO PROFESSIONALE		8	5
	Dirigente Ingegnere	8	5
RUOLO TECNICO		199	137
	Dirigente Ambientale	8	2
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	12	0
D	Coll. Tec. Professionale	120	96
C	Assistente Tecnico	36	22
C	Programmatore	1	1
C	Operatore Tec. Spec. Esp.	2	1
Bs	Operatore Tecnico Special.	3	0
B	Operatore Tecnico	15	13
A	Ausiliario Specializzato	2	2
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	33
	Dirigente Amm.vo	2	
Ds	Coll. Amm.vo Profess. Esp.	4	3
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	5
C	Assistente Amm.vo	14	11
Bs	Coadiutore Amm.vo Esp.	5	4
B	Coadiutore Amm.vo	13	10
TOTALE		330	227

Alla data del 1.1.2018 è prevista altresì la presenza in servizio di n.1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. e n.1 unità di Ingegnere Tecnologo in posizione di comando dall'ISPRA.



Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato previsto alla data del 1.1.2018 ammonta pertanto a complessive n. 227 unità, di cui n.23 dirigenti e n.204 dipendenti dell'area del comparto, a fronte di n.330 posti previsti nella dotazione organica dell'Agenzia.

Nella tabella di raffronto che segue viene evidenziata la distribuzione prevista alla data del 1.1.2018 del personale, a tempo indeterminato e determinato, tra i Dipartimenti provinciali e la Sede Centrale ARPAM:

RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI		PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PER STRUTTURE					
		Sede	AN	AP	FM	MC	PU
RUOLO SANITARIO		2	11	4	3	15	17
	Dirigenti	2	3	3	1	2	5
	Comparto		8	1	2	13	12
RUOLO PROFESSIONALE			4	1			
	Dirigenti		4	1			
RUOLO TECNICO		13	43	27	5	21	28
	Dirigenti		1	1			
	Comparto	13	42	26	5	21	28
RUOLO AMMINISTRATIVO		18	5	2	1	4	3
	Dirigenti	1*					
	Comparto	18	5	2	1	4	3
TOTALE		34	63	34	9	40	48

Dirigente Amministrativo a Tempo Determinato

Come sarà più dettagliatamente illustrato al paragrafo 6.1 cui si rinvia, tenuto conto delle vigenti disposizioni normative in materia di spesa del personale, l'ARPAM ha proceduto alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art.39, c.1, della legge 27.12.1997, n.449, finalizzata alle esigenze di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi. Il tutto compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio.

Attraverso la programmazione del fabbisogno di personale - di cui alle determinazioni n.126/DG del 28/07/2017 e n. 141/DG del 25/09/2017 - è infatti intenzione dell'ARPAM garantire il regolare espletamento delle funzioni di carattere ambientale previste nel programma delle attività prevedendo in particolare il reclutamento di nuovi profili dirigenziali quali i Dirigenti Ambientali. Restano ovviamente tutte le criticità segnalate alla successiva sezione 2 in ordine all'esiguità del personale in servizio rispetto alla dotazione organica dell'Agenzia.

Ad ogni modo, come già anticipato al capitolo 2, nel corso dell'anno 2018 si darà completa attuazione alla revisione del modello organizzativo di ARPA Marche finalizzata a rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più ampi e complessi, che vengono assegnati all'Agenzia.



L'impostazione del nuovo modello dipartimentale su due macrostrutture consentirà, conservando i livelli prestazionali e la qualità dei servizi svolti, una semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione.



4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento

Con determina n.157/DG del 10.10.2012 è stato costituito, in via definitiva, il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art.21 della legge 183/2010, ora in via di rinnovo. Il Comitato, ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009.

Le principali azioni che caratterizzano l'attività del CUG sono indicate nel Piano Triennale di Azioni Positive, master-plan a guida delle attività annuali, da aggiornare nel corso del 2018. Esso individua le diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità.

Le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità) vengono dettagliate in una relazione per la Direzione Generale, entro fine marzo di ciascun anno.

Le macroattività che si intendono svolgere, dinamiche ed implementabili nel corso dell'anno, sono le seguenti:

- Rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere: tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si potrà realizzare anche nel 2018 e successivi anni, tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del SNPA; a livello regionale tramite incontri ed iniziative in accordo con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni. Verranno altresì effettuate le previste riunioni periodiche CUG, come da Regolamento.
- Analisi e monitoraggio attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere. Si prevede, inoltre, di poter sviluppare rapporti con il Nucleo di Valutazione (previa verifica di fattibilità), per quanto di competenza. Verrà altresì attuato un costante monitoraggio delle azioni intraprese da parte dei componenti del CUG.
- Iniziative formative ed informative saranno destinate ai componenti del CUG ed al personale, periodicamente, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM. Articoli sugli argomenti di competenza verranno pubblicati sul notiziario on-line dell'Agenzia.
- Valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili, tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia (previa verifica di fattibilità). Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant'altro.
- Conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa, tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa.

Formazione

In ARPAM Il Programma triennale 2017-2019, nel processo ri-organizzativo in itinere e di miglioramento continuo dei servizi con potenziamento delle eccellenze regionali, secondo gli obiettivi strategici della Direzione Generale, da un lato prevede formazione mirata del personale del Laboratorio multisito accreditato da ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005) - con riferimento a specializzazione analitica, campionamenti, vigilanza e controlli sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, nel sistema delle emergenze, nell'integrazione gestionale di Sistema (Qualità, Sicurezza, Ambiente); dall'altro, formazione e aggiornamento professionale in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni, per il consolidamento di competenze gestionali-organizzative, tecnico-professionali – con approfondimenti su continua evoluzione normativa, trasparenza e prevenzione della corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, digitalizzazione della P.A., buone prassi, innovazioni tecnologiche, produzione di informazioni ambientali e gestionali, comunicazione.



Nel rispetto della mission agenziale il personale ARPAM esplica attività di controllo e vigilanza ed attività di promozione scientifica e culturale nel settore della tutela e salvaguardia dell'ambiente, della prevenzione e sicurezza per la collettività, verso il miglioramento della qualità e lo sviluppo sostenibile; pertanto, nell'intento di mantenere un buono standard qualitativo dei servizi, pur dovendo ricorrere a strategie di economicità, nelle linee strategiche persistono sia formazione/addestramento dei nuovi assunti, sia aggiornamento continuo del personale, per incrementare la professionalità e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Previa valutazione di fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi, secondo strategie formative ad elevato rendimento, l'ARPAM preferirà eventi/progetti formativi interni, per Operatori agenziali dei diversi profili professionali del ruolo tecnico, sanitario, professionale e amministrativo, finalizzati ad accrescere capacità operative, partecipazione attiva e collaborativa, integrazione interprofessionale ed organizzativa dei processi in tutte le strutture. Formazione in house e/o col collegamento in tempo reale tramite videoconferenza tra tutte le sedi dell'Agenzia, nel rispetto dei criteri di ecosostenibilità, contenimento dei costi, incremento dell'efficacia formativa, con docenti interni esperti -per confronto diretto su procedure/metodiche da standardizzare, assicurare punti di riferimento lavorativo nel tempo, oppure con docenti esterni qualificati -punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, del livello universitario ed istituzionale, per gli approfondimenti con altre realtà operative.

Si intende incrementare il numero di eventi formativi sul campo, con presenza di esperti/tutor presso specifici posti di lavoro (es. campionamenti particolari, procedure informatizzate a livello centrale o regionale), per consolidare apprendimenti, valorizzare il patrimonio di conoscenze e competenze professionali interne, garantire maggior efficacia formativa col trasferimento operativo in specifici contesti lavorativi. Analogamente corsi in modalità e-learning ed in diretta streaming avranno la preferenza. Ruolo prioritario rivestono i percorsi formativi regionali accessibili della Scuola Regionale di Formazione per la Pubblica Amministrazione (ambito giuridico-amministrativo) ed i corsi teorico-pratici organizzati su tutto il territorio da Ministero Ambiente Tutela del Territorio e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA/ARPA/APPA)-senza quote di iscrizione od a costi molto contenuti-proposte di formazione a rete validate ed approvate dal Consiglio Federale – spesso in e-learning - per acquisire conoscenze scientifiche altamente specialistiche, metodologie innovative per monitoraggi, indagini e controlli, SGQ (es. metrologia ambientale, Strategia marina, biomonitoraggi, biodiversità, SGS, controlli aziende RIR, BPL, 17025).

La formazione da parte di Organizzazioni esterne qualificate, da programmare come disponibilità di struttura, legata alla specificità di argomento e tecniche/metodologie da acquisire in funzione dell'esiguo numero di dipendenti coinvolti, viene disposta dai Direttori secondo priorità definite dal piano e budget di pertinenza, valutando la congruità della spesa complessiva. Metodologia didattica fortemente orientata ad interattività, trattazione pratica delle tematiche, analisi e studio di casi pratici, simulazioni, prove e confronto diretto con esperti, scambio di esperienze e assistenza-raccordo post-corso per le problematiche quotidiane. ARPAM continua ad accogliere studenti universitari per le attività tecnico-pratiche e di tirocinio, secondo obiettivi formativi integrati dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria, ambientale, tecnico scientifica.

ANNO 2017: Formazione trasversale e formazione di settore normativo e procedurale: trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione; prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; applicazioni informatiche per i procedimenti ambientali e digitalizzazione; comunicazione delle informazioni di tutela ambientale e della salute della collettività secondo le innovazioni tecnologiche nel sistema a rete; aspetti organizzativi, amministrativi, gestione delle risorse, nuove metodologie di valutazione; per aree/processi primari: modellistica, analisi previsionali degli impatti, processo integrato nel sistema di controllo dei fattori di rischio; qualificazione auditor SGQ-SGS; attività di vigilanza e controllo, campionamento, analisi; emergenze ambientali.



SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE



Premessa

Il bilancio preventivo economico annuale da dimostrazione del risultato economico sulla base degli obiettivi da raggiungere, dei servizi da svolgere e delle risorse a disposizione. I criteri di valutazione delle voci di bilancio adottati, nella formulazione del conto economico, si ispirano a criteri di prudenza e competenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività e nel rispetto dei principi generali.

Come previsto dalla L.R. n.13 del 18/5/2004 l'Arpam dall'1/1/2005 ha adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Il D.Lgs del 10/8/2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" chiarisce che gli enti strumentali che adottano la contabilità economico-patrimoniale, ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinviando l'attuazione all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 17 comma 6 ter).

L'Arpam non è tra gli enti sottoposti a Tesoreria Unica e nell'attesa del decreto attuativo del MEF provvederà comunque alla redazione del budget economico, solo in via sperimentale, anche per missioni e programmi.

Relativamente agli aspetti economici più sostanziali, è importante ricordare che fino all'Esercizio 2016 l'Agenzia è riuscita a garantire l'equilibrio di bilancio anche per effetto delle entrate proprie derivanti da prestazioni rese nell'interesse di soggetti privati ed amministrazioni pubbliche; entrate che però negli ultimi anni hanno iniziato a registrare una significativa e costante riduzione a causa di diversi fattori: il più rilevante è quello della liberalizzazione del mercato cui si aggiunge quello della dilazione delle scadenze di alcuni controlli.

Altrettanto incisivi sono stati però gli impatti derivanti dai pensionamenti di dipendenti esperti, in particolar modo del settore impiantistico, che a causa degli stringenti vincoli occupazionali imposti dalla normativa non è stato possibile sostituire.

Completano il quadro giustificativo sulla riduzione delle entrate proprie, l'inadempienza in cui versano molte ditte a causa della crisi economica e la riorganizzazione dei Servizi Ambienti vita e lavoro ed Impiantistica regionale ARPAM.

Incidono sulla dinamica dei ricavi propri dell'Agenzia previsti per il 2018 anche l'applicazione della D.G.R.M. n. 1201 del 10 ottobre 2016 con la quale la Regione Marche ha approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia e l'attuazione della Legge 28 giugno 2016, n.132 per la parte relativa ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (c.d. LEPTA).

In ordine al primo elemento, proprio mentre si sta redigendo il presente documento di programmazione, sono in via di completamento tutte le procedure relative al conferimento degli incarichi dirigenziali e all'assegnazione, in via definitiva, del personale del comparto ai nuovi Servizi e/o Strutture; al completamento di questa fase riorganizzativa transitoria potranno essere rideterminate le composizioni dell'equipes (ora sospese) per la corretta effettuazione delle prestazioni libero-professionali dell'Agenzia, come si dirà al successivo paragrafo 6.3.

Rilevante è il secondo elemento, ovvero l'aspetto connesso all'attuale assenza dal catalogo dei servizi e conseguentemente dalle prestazioni LEPTA del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA), di talune attività che generano importanti introiti per l'Agenzia: innanzitutto quelle del settore di Impiantistica Regionale e Servizio Vita Lavoro.

Inoltre, al di là delle considerazioni sopra esposte, già sin dal Bilancio di Previsione 2016 si era posta particolare attenzione alla problematica relativa alla situazione economica dell'Agenzia che continua a presentare aspetti di criticità connessi alla necessità di un adeguamento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione Marche soprattutto se, come detto, talune prestazioni a pagamento da terzi non dovessero rientrare nei LEPTA.



Tali criticità erano state peraltro accentuate con la riduzione di un ulteriore 5% del fondo ordinario di dotazione disposta con Decreto del Dirigente del Servizio Territorio Ambiente e Agricoltura n. 331/AFP del 11/5/2015.

In seguito alla suddetta evoluzione economico-finanziaria si è quindi registrato un significativo disallineamento rispetto a quanto indicato nella Legge istitutiva dell'Arpam, che prevedeva un'assegnazione pari all'1% del FSR. Invece, a partire dall'anno 2015, la quota assegnata all'Agenzia continua ad attestarsi intorno allo 0,5% del Fondo Sanitario Regionale; peraltro questa entrata risulta essere quasi totalmente assorbita dalla sola spesa del personale dipendente.

Ad ogni modo, il Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2018 e triennale 2018-2020, di seguito illustrato, viene elaborato in maniera conforme alle disposizioni a suo tempo fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche con note prot. n.857968 del 2 dicembre 2016, prot. n.902911 del 21 dicembre 2016 e prot. n.82903 del 1/2/2017.

Sono pertanto allineati ai valori economici indicati nella nota ID 10611615 del 23/11/2016 del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie, i contributi del f.do di dotazione ordinaria (pari a €. 12.825.000) per ciascun Esercizio di competenza del triennio 2018-2020.

Pertanto, la redazione del presente documento programmatico economico è sviluppata:

- in ottemperanza alle disposizioni contenute nella suddetta nota regionale prot.n.902911 del 21 dicembre 2016;
- tenendo conto della nota prot.41242 del 18/1/2017 del dirigente di P.F. Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente e Agricoltura della Regione Marche.

A tal proposito si ricorda che nel precedente Bilancio di Previsione si è già avuto modo di rilevare l'indispensabilità della gestione della rete di monitoraggio dell'aria quale compito istituzionale della Regione Marche, seppur con gestione delegata all'ARPAM, nonché la necessità di uno stanziamento a favore dell'Agenzia per consentire all'ARPAM la copertura delle spese.

Nel ricordare quanto indicato in premessa al precedente Bilancio di Previsione 2017 in ordine alle considerazioni sul D.Lgs. 155/2010, art.1 c.4 lett. h e art.5 c.7 e sui ruoli istituzionali di Regione Marche ed ARPAM, doverosamente si auspica in un'erogazione dei suddetti finanziamenti, almeno in sede di assestamento di Bilancio Regionale o comunque in corso d'anno; tali finanziamenti sono infatti ritenuti indispensabili affinché possano scongiurarsi rischi di interruzione delle attività tecnico-scientifiche e delle attività amministrative dell'Agenzia.

L'Agenzia, sulla base del quadro economico-finanziario disponibile e delle considerazioni sopra esposte, ha dovuto elaborare una programmazione di bilancio che incide inevitabilmente sul personale e che sostiene parzialmente nel triennio i costi relativi all'attività di gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria che quindi, protraendosi la mancanza di finanziamenti, potrebbe presentare discontinuità operative.

L'incompleta copertura dei piani occupazionali e del turn over, relativi agli anni pregressi, in una situazione di già evidente "sofferenza" della dotazione di personale in cui i dipendenti previsti in servizio all'1.1.2018 sono n.227 (vedi tabella successiva) a fronte di una dotazione organica che prevede invece n.330 posti, rischia di incidere, ridimensionandole e/o sospendendole, su alcune convenzioni in essere tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare nonché, come detto, sull'esecuzione delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria.



Schema di Bilancio Economico Preventivo 2018

	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1- Contributi c/esercizio	13.262.000	12.963.000
2- Proventi e ricavi diversi	3.303.196	3.007.175
3- Concorsi, rivalse e rimborsi spese	40.000	40.000
4- Costi capitalizzati	1.070.000	1.185.000
Totale valore della produzione	17.675.196	17.195.175
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1- Acquisti d'esercizio	651.000	699.000
2- Manutenzione e riparazione	851.783	931.000
3- Costi per prestazioni di servizi	821.000	864.000
4- Godimento beni di terzi	310.000	305.000
5- Utenze	400.000	426.434
6- Costo del personale dipendente	12.043.227	11.472.055
7- Contratti di collaborazione		
8- Attività libero prof.le	760.000	415.000
9- Spese amministrative generali	744.186	891.686
10- Costi su convenzioni e progetti finalizzati		
11- Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.090.000	1.187.000
12- Variazione delle rimanenze		
13- Accantonamenti dell'esercizio	0	0
Totale costi della produzione	17.671.196	17.191.175
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	4.000	4.000
C) ONERI E PROVENTI FINANZIARI		
1- Oneri finanziari		
2- Interessi	30.000	30.000
3- Altri proventi e oneri		
Totale proventi e oneri finanziari	30.000	30.000
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1- Rivalutazioni	0	0
2- Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1- Minusvalenze		
2- Plusvalenze		
3- Sopravvenienze e insussistenze	20.000	20.000
Totale delle partite straordinarie	20.000	20.000
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	14.000	14.000
imposte sul reddito	14.000	14.000
UTILE D'ESERCIZIO	0	0



SCHEMA DI BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO ANALITICO 2018

X	ANNO 2017		ANNO 2018	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- COTRIBUTI C/ESERCIZIO		13.262.000		12.963.000
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE DA REGIONE L.R.60/97 art.21lett.a	12.825.000		12.825.000	
CONTRIBUTO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO DA REGIONE L.R.60/97 art.21 lett.b				
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L:R:60/97 art.21 lett.f	261.000			
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI	176.000		138.000	
2- PROVENTI E RICAVI DIVERSI		3.303.196		3.007.175
PROVENTI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ASL, COMUNI ED ALTRI ENTI PUBBLICI l.r.60/97 art.21lett.c	243.196		107.175	
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI ED ENTI PUBBLICI	2.000.000		2.240.000	
PROVENTI PER SERVIZI RESI IN ATTIVITA' LIBERO PROF.LE	1.000.000		600.000	
CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONE CONVEGNI				
LOCAZIONI ATTIVE				
ALTRI RICAVI	60.000		60.000	
CONVENZIONI ART. 43				
3- CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE		40.000		40.000
RIMBORSI INAIL	15.000		15.000	
CONCORSO DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO	15.000		15.000	
RIMBORSI PER PERSONALE COMAMDATO				
ALTRE RIVALSE, CONCORSI E RIMBORSI	10.000		10.000	
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORMAZIONE				
4- COSTI CAPITALIZZATI		1.070.000		1.185.000
UTILIZZO FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE	220.000		250.000	
UTILIZZO QUOTA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	100.000		55.000	
UTILIZZO QUOTA ALTRE RISERVE	750.000		880.000	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		17.675.196		17.195.175
B) 1- ACQUISTO DI BENI		651.000		699.000
REAGENTI PRODOTTI CHIMICI E MATERIALE DI LABORATORIO	480.000		480.000	
DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E SICUREZZA, MATERIALE DI PULIZIA E CONV.	17.000		17.000	
COMBUSTIBILE AD USO RISCALDAMENTO				



	CARBURANTI E LUBRIFICANTI AD USO TRASPORTO	90.000		141.000	
	CANCELLERIA, STAMPATI E SUPPORTI MECCANOGRAFICI	25.000		24.000	
	ABBONAMENTI, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	7.000		8.000	
	BANCHE DATI	17.000		14.000	
	ALTRI BENI	15.000		15.000	
	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO		851.783		931.000
2-	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO DEI MEZZI NAUTICI	5.000		31.000	
	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO AGLI IMMOBILI E LORO PERTINENZE	96.783		140.000	
	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO AI MOBILI, ARREDI, AUTOMEZZI E ATTREZZ. TEC/ ECON	50.000		50.000	
	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO ALLE ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	600.000		600.000	
	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN APPALTO HARDWARE	100.000		110.000	
3-	COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI		821.000		864.000
	LAVANDERIA	8.000		8.000	
	PULIZIA	210.000		240.000	
	MENSA	105.000		105.000	
	RISCALDAMENTO				
	ELABORAZIONE DATI				
	CONVENZIONI GESTIONI ESTERNE	91.000		100.000	
	SMALTIMENTO RIFIUTI	22.000		25.000	
	CONSULENZE E CONVENZIONI CON PRIVATI				
	SERVIZIO PRELIEVI IN MARE E GESTIONE MEZZI NAUTICI IN APPALTO	50.000		41.000	
	SERVIZI RESI DA LABORATORI ESTERNI	15.000		15.000	
	ALTRI SERVIZI	320.000		330.000	
4-	GODIMENTO DI BENI E SERVIZI		310.000		305.000
	LOCAZIONI PASSIVE	160.000		155.000	
	CANONI DI NOLEGGIO	150.000		150.000	
	CANONI DI LEASING OPERATIVO	0		0	
5-	UTENZE		400.000		426.434
	ENERGIA ELETTRICA	290.000		290.000	
	ACQUA, GAS	95.000		95.000	
	SPESE TELEFONICHE	15.000		41.434	
	ALTRE UTENZE (SPESE CANONE TELEVISIVO)				
6-	COSTI DEL PERSONALE		12.043.227		11.472.055
	DIRIGENZA SANITARIA	2.155.649		1.875.124	
	DIRIGENZA PTA	965.248		1.012.424	
	DIRIGENZA MEDICA	322.822		322.763	
	COMPARTO	8.495.086		7.939.220	
	ALTRI COSTI	104.422		148.259	
	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI			174.265	
7-	CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		0		0
8-	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE		760.000		415.000



	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	670.000		395.000	
	COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A FAVORE TERZI	90.000		20.000	
9-	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE		744.186		891.686
	COMPENSI AGLI ORGANI DIRETTIVI	350.000		521.000	
	COMPENSI AL COLLEGIO DEI REVISORI	20.000		20.000	
	SPESE DI RAPPRESENTANZA	300		300	
	CONTRIBUTI E SPESE PER PARTECIPAZIONE O REALIZZAZIONE CONVEGNI	9.886		9.886	
	SPESE PER PARTECIPAZIONE A STUDI, PROGETTI E RICERCHE				
	SPESE CONDOMINIALI			1.500	
	PREMI DI ASSICURAZIONE compresi quelli relativi al personale	140.000		140.000	
	SPESE LEGALI	40.000		40.000	
	SPESE POSTALI, BANCARIE, BOLLI E MARCHE	5.000		5.000	
	INDENNITA' AI COMPONENTI DI COMMISSIONI VARIE				
	CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
	CORSI DI FORMAZIONE				
	SPESE DI PUBBLICITA'	18.000		18.000	
	ALTRE SPESE	6.000		6.000	
	TASSE DI CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI	5.000		5.000	
	IMPOSTE E TASSE DIVERSE	150.000		125.000	
10-	COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI				
11-	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI		1.090.000		1.187.000
	AMM.TO FABBRICATI INDISPONIBILI	400.000		302.000	
	AMM.TO COSTI ACQUISTO LICENZE SOFTWARE	22.500		90.000	
	AMM.TO HARDWARE	82.500		60.000	
	AMM.TO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	455.000		600.000	
	AMM.TO MOBILI, ARREDI E ATTREZZ.TEC/EC.	60.000		65.000	
	AMM.TO SU AUTOMEZZI	60.000		30.000	
	AMM.TO MEZZI NAUTICI	10.000		40.000	
12-	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE				
13-	ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO				
TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE			17.671.196		17.191.175
Differenza tra valore e costi della produzione			4.000		4.000
C) 1-	OBERI FINANZIARI		30.000		30.000
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI POSTALI				
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI	30.000		30.000	
	ALTRI INTERESSI				
TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI			30.000		30.000
D) 1-	RIVALUTAZIONI				
2-	SVALUTAZIONI				



TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0	0
E) 1- MINUSVALENZE				
2- PLUSVALENZE				
3- SOPRAVVENIENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000	20.000
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		20.000		20.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)		14.000		14.000
Imposte sul reddito d'esercizio		14.000		14.000
UTILE D'ESERCIZIO	0	0	0	0

CAPITOLO 5 – RICAVI

5.1 Tabella di sintesi (Valore della produzione)

TABELLA DI SINTESI (Valore della Produzione)

	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018		SCOSTAMENTO %
Contributi c/esercizio	13.262.000	12.963.000	-299.000	-2,31
a) dalla Regione	13.086.000	12.825.000	-261.000	-2,04
b) da altri	176.000	138.000	-38.000	-27,54
Proventi e ricavi diversi	3.303.196	3.007.175	-296.021	-9,84
a) Proventi derivanti da convenzioni	243.196	107.175	-136.021	-126,91
B) altri proventi	3.060.000	2.900.000	-160.000	-5,52
Concorsi, rimesse e rimborsi	40.000	40.000	0	0,00
Costi capitalizzati	1.070.000	1.185.000	115.000	9,70

Dall'esame della tabella di cui sopra, con riferimento ai "Contributi in c/esercizio", si evince quanto segue:

I contributi che si prevede verranno erogati nell'anno 2018 dalla Regione Marche, ammontanti a € 12.963.000,00, sono così costituiti:

- *dal fondo ordinario di dotazione* - € 12.825.000,00 – si conferma, come anticipato in premessa, la stessa quota prevista nell'anno 2017 e si rimarca che il fondo nell'anno 2015 ha subito una riduzione di € 675.000,00, pari al 5% del contributo 2014;
- *dai trasferimenti da altre amministrazioni statali* - € 138.000,00 – Trattasi della quota prevista per l'anno 2018 relativamente all'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le ARPA per l'attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina.

In riferimento, invece, ai "Proventi e ricavi diversi" quelli degni di particolare nota riguardano:

I proventi derivanti da convenzioni con ASUR, Comuni ed altri enti pubblici e privati - Euro 107.175,00 - le previsioni attuali presentano un decremento rispetto al Bilancio di Previsione 2017.

Trattasi di convenzioni in materia ambientale per progetti commissionati o in fase di definizione con gli enti locali ed altri enti pubblici e privati.

Altri proventi – Trattasi di Proventi per servizi resi a privati per attività istituzionale e in libera professione: la previsione per l'anno 2018 di € 2.900.000,00 risulta essere inferiore a quella del 2017.



Come anticipato in premessa al capitolo, diversi e contrapposti in termini di impatto economico sono i fattori presi in esame per la previsione di tali proventi.

Sotto il profilo delle attività impiantistiche, che generano i maggiori proventi, ci si attende una riduzione legata innanzitutto al pensionamento di dipendenti esperti che non è stato possibile sostituire e che hanno riguardato anche l'anno 2017; ciò si innesta in un percorso di continuo e generalizzato trend di riduzione rilevato negli ultimi anni.

Inoltre, rispetto alle tipologie di attività aggiuntive, si ipotizza, una volta completata la fase transitoria di corretta ridefinizione ed individuazione dell'equipes libero-professionali connessa all'assegnazione del personale ai nuovi Servizi e/o Strutture a seguito della revisione dell'assetto organizzativo (in applicazione della D.G.R.M. n.1201 del 10 ottobre 2016), una ripresa - eventualmente anche attraverso forme incentivanti al momento in fase di studio - sempre nel rispetto della prioritaria attività istituzionale oramai definita nel catalogo dei servizi e conseguentemente nei LEPTA.

Pertanto, la previsione di entrata 2018, rispetto alla previsione 2017, è stata ridotta per i soli proventi resi in attività libero-professionale (ed ovviamente in correlazione alla corrispondente riduzione dei costi di esercizio della libera professione) mentre sono previsti in lieve aumento i ricavi derivanti da prestazioni rese a privati ed enti pubblici a seguito dell'applicazione del D.Lgs. 132/2016 che, per l'appunto, prevede a carico dei gestori il pagamento di ulteriori prestazioni.

La previsione dei ricavi relativi al mastro "*Concorsi, rivalse e rimborsi spese*" è in linea con quanto previsto nell'anno 2017.

Per quanto attiene la voce "*costi capitalizzati*", la cui previsione ammonta a € 1.185.000,00, si evidenzia che la medesima cifra corrisponde alle quote di ammortamento relative a beni acquistati o lavori effettuati con appositi contributi in conto capitale, al fine di sterilizzarne l'incidenza nei costi.

CAPITOLO 6 – COSTI

6.1 Costo del personale

Facendo una breve cronistoria, la prima dotazione organica dell'ARPAM, definita sulla base dei compiti previsti dalla L.R. n. 60/97, è stata approvata dalla Regione Marche con DGR n. 556 del 14.03.2001.

Successivamente, nell'anno 2006, l'ARPAM ha proceduto ad una revisione della dotazione organica che riducendo a n. 340 le unità di personale, a loro volta suddivise in 50 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali.

Fermo restando il numero complessivo di 340 unità, la dotazione organica dell'ARPAM è stata rideterminata con provvedimento n.166 del 30.12.2011 e successivi atti modificativi (determine n.63/DG/2012 e n.73/DG/2013), mediante trasformazione di alcuni posti vacanti.

Successivamente, in sede di revisione del modello organizzativo, approvato con DGRM 1201 del 10/10/2016, l'ARPAM ha rideterminato la complessiva dotazione organica secondo il successivo schema:



Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE (Determina n. 21/DG del 16.3.2016)	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA (Nuova organizzazione)	VARIAZIONI DOTAZIONE ORGANICA
RUOLO SANITARIO		115	77	- 38
Dirigente Medico	Dir.	2	2	-
Dirigente Biologo	Dir.	16	11	- 5
Dirigente Chimico	Dir.	13	7	- 6
Dirigente Fisico	Dir.	4	2	- 2
Collab.Prof.le Sanit. Esp. - T.P.A.	Ds	34	20	- 14
Collab.Prof.le Sanit. - T.P.A.	D	46	35	- 11
RUOLO PROFESSIONALE		9	8	- 1
Dirigente Ingegnere	Dir.	9	8	- 1
RUOLO TECNICO		170	199	29
Dirigente Ambientale	Dir.	4	8	4
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	5	12	7
Coll. Tec. Prof.	D	108	120	12
Assistente Tecnico	C	30	36	6
Programmatore	C	1	1	-
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	2	-
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	3	-
Operatore Tecnico	B	15	15	-
Ausiliario Specializzato	A	2	2	-
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	46	-
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	2	-
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	4	-
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	8	-
Assistente Amm.vo	C	13	14	1
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	5	-
Coadiutore Amm.vo	B	13	13	-
Commesso	A	1	-	1
TOTALI		340	330	- 10
Dirigenti		50	40	- 10
Comparto		290	290	-

Pertanto il numero complessivo di unità di personale è pari a 330 di cui 40 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali.

La riduzione, rispetto alla dotazione organica precedente, ha interessato esclusivamente le posizioni dirigenziali.

Il personale previsto in servizio al 1 gennaio 2018 è pari a 227 unità di personale a tempo indeterminato e 1 unità di personale a tempo determinato ed una in posizione di comando, per un totale complessivo di 229 dipendenti.

Da ultimo, con le determinazioni del Direttore Generale n.126/DG del 28/07/2017 e n.141/DG del 25/09/2017 è stata definita e trasmessa ai competenti Servizi Regionali per il relativo controllo, la programmazione di fabbisogno di personale dell'Agenzia per il triennio 2017/2019 (ed il relativo piano occupazionale 2017) che ovviamente si intende richiamata con il presente documento di programmazione.

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente e subordinatamente alle effettive disponibilità finanziarie e di bilancio, di cui si è ampiamente relazionato in ordine alla forte criticità, l'ARPAM prevede una programmazione del fabbisogno minimo di personale di cui poter disporre per fronteggiare le numerose attività istituzionali, fronteggiando le criticità nella gestione del turn over attraverso una elevata specializzazione professionale e comunque auspicando nel necessario intervento Regionale in sede di assestamento di Bilancio o comunque nel corso dell'esercizio 2018.



Nella tabella seguente viene riportata la previsione di copertura a tempo indeterminato, alla data del 1.1.2018, della dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con DGRM N.1201 del 10/10/2016

Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.1.2018 (previsione)
RUOLO SANITARIO		77	52
	Dirigente Medico	2	2
	Dirigente Biologo	11	7
	Dirigente Chimico	7	5
	Dirigente Fisico	2	2
Ds	Coll.Prof.le Sanit. Esp - TPA	20	13
D	Coll. Prof.le Sanitario TPA	35	23
RUOLO PROFESSIONALE		8	5
	Dirigente Ingegnere	8	5
RUOLO TECNICO		199	137
	Dirigente Ambientale	8	2
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	12	0
D	Coll. Tec. Professionale	120	96
C	Assistente Tecnico	36	22
C	Programmatore	1	1
C	Operatore Tec. Spec. Esp.	2	1
Bs	Operatore Tecnico Special.	3	0
B	Operatore Tecnico	15	13
A	Ausiliario Specializzato	2	2
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	33
	Dirigente Amm.vo	2	
Ds	Coll. Amm.vo Profess. Esp.	4	3
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	5
C	Assistente Amm.vo	14	11
Bs	Coadiutore Amm.vo Esp.	5	4
B	Coadiutore Amm.vo	13	10
TOTALE		330	227

Alla data del 1.1.2018 è prevista altresì la presenza in servizio di n. 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. e n. 1 unità di Ingegnere Tecnologo in posizione di comando dall'ISPRA.

Per l'anno 2018, ai sensi del D.lvo n.75 del 25/5/2017, le assunzioni andranno misurate sui "fabbisogni di personale" in base alle linee di indirizzo emanate dalla Funzione Pubblica.



Per il contenimento ed il controllo della spesa del personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività ai fini della predisposizione bilancio di previsione, per l'anno 2018 è necessario fare riferimento alle disposizioni di cui alla Legge n.232 del 11/12/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2018 viene pertanto determinata tenuto conto che per le assunzioni a tempo indeterminato è possibile procedere nel rispetto del 75% - personale non dirigenziale – e dell'80% - personale dirigenziale - del valore delle cessazioni dal servizio dell'anno precedente a quello di riferimento del singolo piano occupazionale; pertanto, considerato che nel corso dell'anno 2017 sono previste n. 12 cessazioni dal servizio di unità di personale a tempo indeterminato, di cui n. 3 dirigenti, che comportano una minore spesa a valere sull'anno 2018 pari a € 506.281,75 (oneri compresi), la spesa prevista per detto anno per le assunzioni a tempo indeterminato ammonta a complessivi € 391.589,87 (minore spesa cessati anno 2017 ridotta delle percentuali ad oggi previste per il personale del Comparto e della Dirigenza).

Relativamente alle assunzioni a tempo determinato ad oggi si rinvia al comma 28 dell'art. 9, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, in relazione alla determinazione del tetto di spesa che prevede una spesa nel limite del 50 per cento di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, con la precisazione che dal limite di spesa del personale a tempo determinato sono escluse le spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'Unione Europea e private e relative spese accessorie correlate, con esclusione dell'eventuale quota di compartecipazione di competenza; nel corso dell'anno 2018 l'ARPAM procederà conseguentemente ad assunzioni a tempo determinato nel rispetto di detti limiti ed in particolare per la realizzazione di programmi o progetti con oneri a carico di finanziamenti Statali/Regionali con progettualità a termine quale ad esempio l'Attività di Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), i Controlli Elettromagnetici (CEM), l'applicazione della direttiva quadro della Strategia Marina.

Nel corso dell'anno 2018 l'ARPAM, per comprovate esigenze di servizio ed in via eccezionale, tenuto conto della particolare carenza di personale attualmente riscontrata e stante le stringenti normative in materia di contenimento della spesa, procederà, se necessario, all'utilizzazione di personale di altri Enti mediante l'istituto del comando.

La spesa per le competenze fisse ed accessorie del personale dipendente nell'anno 2018 è prevista in € 11.472.055,00; tale ammontare continua a costituire la posta di bilancio più importante dell'ARPAM.

Le tabelle che seguono riportano in dettaglio la composizione del costo di cui sopra.

PREVISIONE DI SPESA - ANNO 2018 - PERSONALE DIPENDENTE	
	importi in euro
DIRIGENZA SANITARIA	1.875.124
DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	1.012.424
DIRIGENZA MEDICA	322.763
COMPARTO	7.939.220
PERSONALE IN COMANDO (in entrata)	91.976
ACCANTONAMENTO RINNOVI CCNL	174.265
FORMAZIONE (50% somma impegnata anno 2009)	42.945
FORMAZIONE (sicurezza-anticorruzione-trasparenza)	10.000
COMPENSI COMMISSIONI CONCORSI	3.338
TOTALE	11.472.055

**RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE DIRIGENTE - ANNO 2018**

5.6.1	DIRIGENZA SANITARIA	importi in euro	
5.6.1.1	COMPETENZE FISSE	€	835.019
5.6.1.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€	3.280
5.6.1.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€	398.344
5.6.1.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€	63.612
5.6.1.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010	€	73.338
5.6.1.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€	17.686
5.6.1.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE		
5.6.1.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€	117.980
5.6.1.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€	365.865
	TOTALE DIRIGENZA SANITARIA	€	1.875.124
5.6.2	DIRIGENZA RUOLI P.T.A.		
5.6.2.1	COMPETENZE FISSE	€	459.578
5.6.2.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€	3.510
5.6.2.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€	215.194
5.6.2.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€	63.612
5.6.2.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010		
5.6.2.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€	9.523
5.6.2.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE		
5.6.2.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€	63.572
5.6.2.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€	197.435
	TOTALE DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	€	1.012.424
5.6.3	DIRIGENZA MEDICA		
5.6.3.1	COMPETENZE FISSE	€	126.430
5.6.3.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€	795
5.6.3.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 9 CCNL 6.5.2010	€	92.211
5.6.3.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€	15.724
5.6.3.6	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 8 CCNL 6.5.2010	€	1.730
5.6.3.5	RISORSE AGGIUNTIVE	€	2.819
5.6.3.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€	20.308
5.6.3.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€	62.747
	TOTALE DIRIGENZA MEDICA	€	322.763

RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE COMPARTO - ANNO 2018

Cod.	importi in euro
-------------	------------------------



5.6.4.1	COMPETENZE FISSE	4.574.701
5.6.4.2	FONDO ART. 7 CCNL 31.7.2009 LAVORO STRAORDINARIO - CONDIZIONI LAVORO	273.024
5.6.4.3	FONDO ART. 8 CCNL 31.7.2009 PRODUTTIVITA' COLLETTIVA E PREMIO QUAL.	219.788
5.6.4.4	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	37.244
5.6.4.5	FONDO ART. 9 CCNL 31.7.2009 FASCE RETRIBUTIVE	703.739
5.6.4.6	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	51.055
5.6.4.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	45.000
5.6.4.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - I.R.A.P.	466.378
5.6.4.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTR. ASSICUR. E CONTRIBUTIVI	1.568.291
5.6.4	TOTALE	7.939.220

6.2 Costi per attività formativa

Sulla base degli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento dell'apparato amministrativo impartiti dalla Regione Marche con deliberazione della Giunta n. 817 del 5/10/2015, l'Arpam ha mantenuto la spesa per l'attività di formazione del personale al 50%, rispetto a quella del 2009. Si riportano di seguito i relativi dati sulla tabella:

<i>personale</i>	<i>SPESA IMPEGNATA ANNO 2009</i>	<i>50% SPESA IMPEGNATA NELL'ANNO 2009</i>
Comparto	€ 52.726,86	€ 26.363,43
dirigenza ruolo san.	€ 23.502,29	€ 11.751,15
dirigenza ruoli pta	€ 7.158,29	€ 3.579,15
dirigenza medica	€ 2.503,45	€ 1.251,72
TOTALI	€ 85.890,89	€ 42.945,45

Si è anche provveduto, come riportato nella sottostante tabella, a fissare le quote destinate a ciascuna sede e, all'interno della sede, a ciascun ruolo.

SEDI	Dirigenza S.P.T.A.		Dirigenza medica		Comparto		TOTALI ANNO 2018	
	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico
		€		€		€		€
DIPARTIMENTO ANCONA	8,85	3.800,03	2,47	1.062,26	15,05	6.462,31	26,37	11.324,59
DIPARTIMENTO ASCOLI	6,32	2.715,87			7,52	3.231,15	13,85	5.947,03
DIPARTIMENTO FERMO	0,00	0,00			2,18	938,08	0,00	938,08
DIPARTIMENTO MACERATA ***	3,79	1.628,06			9,47	4.065,00	13,26	5.693,06



DIPARTIMENTO PESARO	7,59	3.257,95			10,92	4.690,38	0,00	7.948,34
SEDE CENTRALE (COMPRENDE INIZIATIVE REGIONALI)	9,15	3.929,62	0,44	187,46	16,25	6.977,33	25,83	11.094,41
TOTALI	35,70	15.331,54	2,91	1.249,71	61,36	26.364,24	100,00	42.945,50
FORMAZIONE PREVISTA DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE								10.000,00
TOTALE PREVISIONE SPESE FORMAZIONE								52.945,50

Essendo esclusa dal computo della spesa la formazione prevista da specifiche disposizioni di legge, si ritiene opportuno prevedere un importo presunto pari ad € 10.000,00.

Vista l'esiguità dell'importo stanziato, sarà tuttavia necessario, ove possibile e nel rispetto di quanto stabilito nella manovra di cui sopra, prediligere l'effettuazione di corsi organizzati all'interno dell'Agenzia, anche al fine di garantire a tutte le figure professionali l'acquisizione dei crediti ECM previsti dalla vigente normativa, nonché ricorrere, come previsto dalla L.R. 13/2004 alla scuola di formazione del personale regionale.

6.3 Attività libero-professionali

I nuovi Regolamenti per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria dei dirigenti sanitari e dell'attività professionale dei dirigenti dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo, nonché il regolamento delle prestazioni e dei servizi aggiuntivi previsti dall'art. 43 della Legge 23/12/1997 n. 499, sono tutt'ora in fase di confronto con le OO.SS. al fine di giungere alla relativa sottoscrizione di nuovi accordi in materia.

Inoltre, come sopra indicato nel punto "Altri Proventi", con nota del Direttore Generale sono state transitoriamente sospese le sole attività libero-professionali nelle more dell'attuale assegnazione del personale ai nuovi Servizi e/o Strutture individuate nel nuovo assetto organizzativo.

Restano le considerazioni fatte in premessa in ordine alle cessazioni di dipendenti esperti del settore e del generalizzato trend di riduzione degli ultimi anni, oltre che quelle sul catalogo dei servizi e dei LEPTA di cui alla L.132/2016 e più in generale alle attività istituzionali ed obbligatorie ivi definite, la cui incombenza riveste carattere di assoluta priorità per l'Agenzia e conseguentemente dell'impiego di tutte le risorse a disposizione.

A tal proposito, già nel corso della seconda metà del 2017 sono state ad esempio destinate ad una maggiore e più incisiva attività obbligatoria di A.I.A. le incombenze di parte del personale precedentemente coinvolto in maggior misura su attività di carattere non esclusivo dell'Agenzia.

Pertanto, per l'Esercizio 2018 si prevedono minori introiti (rispetto alla previsione 2017) per tali specifiche attività libero-prof.li con – ovviamente - minori costi correlati all'esercizio di tali attività (trattandosi in larga misura di "partita di giro" per il personale).

VOCI	PREVISIONE 2018
Proventi	600.000,00
Compenso diretto al Professionista	276.000,00
Compenso al Personale di supporto	21.000,00
Oneri carico ente	68.310,00
Accantonamento 5% al fondo	30.000,00
RISULTATO ECONOMICO	204.690,00



6.4 Consulenze esterne

Ormai da diversi anni sono completamente assenti in ARPAM incarichi di consulenza, studio e ricerca. Nell'anno 2018, nel rispetto delle direttive impartite dalla Regione Marche, non si prevede di attivare consulenze e convenzioni con privati in materia.

6.5 Approvvigionamento di beni e servizi

Nel rinviare al capitolo 4.1 ogni ulteriore approfondimento in relazione agli approvvigionamenti, in questo paragrafo si intende evidenziare innanzitutto l'adozione del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019" nonché del "Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici" avvenuto con determina del Direttore Generale n.153 del 14/10/2017 e riproposta al successivo capitolo 9 cui si fa rinvio.

In tali documenti sono esplicitate le esigenze e le programmazioni di acquisizione/lavori dell'Agenzia.

Inoltre, considerato che nell'anno 2018 proseguiranno le attività inerenti il Protocollo d'Intesa firmato tra le ARPA della sotto-regione Adriatica per l'attuazione dell'art 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 (di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla strategia Marina) finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Bilancio di Previsione 2018 sono ovviamente previsti i correlati costi.

Si è già rilevata in premessa al capitolo l'assenza di specifico finanziamento regionale per le spese inerenti l'attività legata al sistema regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Marche n. 25 del 21/3/2013 con oggetto "Rete regionale di misura degli inquinanti atmosferici: convenzione con le Province e l'ARPAM in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente"; l'Agenzia seppur con le già citate carenze e richieste rivolte alla Regione, prevede per quanto possibile e nei soli limiti delle proprie disponibilità, un sostenimento dei costi di gestione.

E' altresì da rilevare che i lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento funzionale sull'imbarcazione di proprietà denominata *Blu Arpa Marche* sono terminati e pertanto le attività di monitoraggio marino ordinarie, nonché quelle relative al programma di strategia marina costiero, potranno essere realizzate in piena autonomia tecnica e organizzativa. Di conseguenza, ciò comporterà inevitabilmente un aumento dei costi legati alla gestione del mezzo come manutenzione, servizio assistenza nautica a bordo, carburante etc. a fronte comunque di una riduzione dei costi per i servizi esternalizzati di prelievo in mare.

Si rimanda ai successivi punti l'analisi dei costi risultanti dalla tabella sottostante.

	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	SCOSTAMENTO ASSOLUTO	SCOSTAMENTO %
BENI	651.000	699.000	48.000	6,87
SERVIZI				
<i>Manutenzioni e riparazioni in appalto</i>	851.783	931.000	79.217	8,51
<i>Godimento beni di Terzi</i>	310.000	305.000	-5.000	-1,64
<i>Appaltati</i>	821.000	864.000	43.000	4,98
<i>Utenze</i>	400.000	426.434	26.434	6,20
SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	744.186	891.686	147.500	16,54

6.6 Analisi consumi di beni



Questa voce contiene i costi relativi ai reagenti, materiale di laboratorio, carburanti, cancelleria, abbonamenti, riviste, pubblicazioni e presenta una previsione di € 699.000,00 con un aumento di € 48.000,00 rispetto al preventivo 2017.

L'aumento del consumo di beni si riferisce al costo per "Carburanti e lubrificanti ad uso trasporto". Infatti per l'anno 2018, a seguito della disponibilità del mezzo nautico di proprietà, come sopra meglio specificato, sono state stimate circa 100 uscite per l'attività di monitoraggio marino costiero con un conseguente aumento del consumo di gasolio.

Gli altri costi restano in linea con le previsioni 2017.

6.7 Analisi costo altri servizi

Manutenzioni e riparazioni in appalto - I costi relativi alle manutenzioni di mezzi nautici, immobili, attrezzature tecnico- scientifiche, hardware, automezzi ed altro, presentano un aumento del 8,51% rispetto alla previsione 2017.

L'aumento dei costi si riferisce in particolare ai seguenti conti:

"Manutenzione e riparazione in appalto dei mezzi nautici" – Nel conto sono stati previsti anche i nuovi costi per la manutenzione ordinaria dei mezzi nautici, gli ormeggi, la guardiania e il rimessaggio invernale del gommone Raffaello.

"Manutenzione e riparazione in appalto agli immobili e loro pertinenze" – Nel conto sono stati previsti i costi per la copertura dei contratti di manutenzioni degli impianti tecnologici delle varie sedi dell'Arpam e degli accordi quadro per la manutenzione edile, degli impianti elettrici ed idro-sanitari.

Godimento beni terzi – Il conto è in linea con i costi previsti nel Bilancio di Previsione 2017 e non sono previsti canoni di leasing operativo.

Appaltati - Tale voce comprende i costi per servizi di lavanderia, pulizia, mensa, gestione calore, elaborazione dati, convenzioni gestione esterne, smaltimento rifiuti, servizi prelievi in mare, servizi resi da laboratori esterni ed altri.

Complessivamente la previsione per il 2018 è di € 864.000,00 con un aumento di € 43.000,00 rispetto al Bilancio di Previsione 2017.

Dall'analisi dettagliata dei singoli conti che compongono il mastro emerge che quelli che hanno subito uno scostamento rilevante in più o in meno sono:

Pulizia – Maggiore spesa di € 30.000,00 - l'attuale convenzione con Consip è in scadenza e per il 2018 si dovrà provvedere alla stipula di un contratto che dovrà tener conto di prestazioni più rispondenti alle esigenze laboratoristiche rispetto all'attuale definizione;

Convenzioni gestione esterne – Maggior costo di € 9.000,00 – Per il 2018 si è previsto un eventuale parziale rinnovo della convenzione con la Capitaneria di Porto a sostegno dell'attività di monitoraggio ambientale marino costiero che verrà effettuata con il mezzo di proprietà. In particolare oltre alla attività legata alla balneazione si prevedono molteplici uscite per l'attività collegata alla Strategia Marina. Restano imputati in questo conto i monitoraggi delle acque dei laghi che verranno effettuati dai mezzi nautici dei Vigili del Fuoco di Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno;

Smaltimento rifiuti – Maggior costo di € 3.000,00 per lo smaltimento di rifiuti speciali;

Servizio prelievi in mare e gestione mezzi nautici in appalto – Minor costo di € 9.000,00 – Nel conto è previsto il servizio di assistenza nautica a bordo per entrambi i mezzi di proprietà dell'Arpam;

Altri servizi – Maggior costo di € 10.000,00 – Nel conto sono stati previsti anche i costi per l'affidamento alla Regione Marche, dei servizi di utilizzo dei sistemi informatici secondo lo schema di cui alla D.G.R.M. n. 1053 del



19/9/2017 e per il servizio di assistenza fiscale che l'Agenzia ha ritenuto opportuno attivare per la verifica degli adempimenti in materia fiscale e tributaria, che nel tempo sono sempre più numerosi e complessi.

Utenze – Restano invariate rispetto al 2017 le previsioni di spesa per energia elettrica e acqua e gas mentre subiscono un aumento i costi relativi alle spese telefoniche per l'ampliamento di banda della rete Arpam, tramite la Regione Marche nell'ambito della convenzione Consip a banda larga.

6.8. Spese generali ed amministrative

Il mastro presenta nel suo complesso un incremento di € 147.500,00 - In particolare la previsione per il 2018 risente del compenso agli organi direttivi che tiene conto del costo del Direttore Tecnico Scientifico.

Sino a giugno 2017 (ovvero sino al pensionamento del precedente D.T.S.), in applicazione delle precedenti linee di indirizzo regionali definite con apposita DGR (da allora non più emanate) era possibile far coincidere la carica di direttore di dipartimento con quella di Direttore Tecnico-Scientifico e quindi i relativi maggiori oneri incidavano nel conto economico per la sola quota relativa agli incentivi.

Non si prevedono spese per la partecipazione a studi progetti e ricerche.

Si evidenzia inoltre che le spese di Rappresentanza, i Contributi e spese per la partecipazione o realizzazione convegni e le Spese di pubblicità rispettano le direttive emanate dalla Regione Marche e sono adeguate al 50% della spesa sostenuta nel 2009.

6.9. Ammortamento

Per quanto concerne gli Ammortamenti, le quote di ammortamento sono state calcolate applicando al costo di acquisto dei beni i coefficienti stabiliti con il Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1988, che in linea di massima rispecchiano la possibilità di utilizzo dei vari beni, provvedendo poi alla sterilizzazione di quelle relative ai cespiti acquistati con contributi in conto capitale, con alienazioni patrimoniali e con l'apposito fondo costituito con risorse di bilancio.

Come per tutti gli altri Bilanci di Previsione precedenti, anche per l'anno 2018 non sono previsti, in questa sede previsionale, accantonamenti.



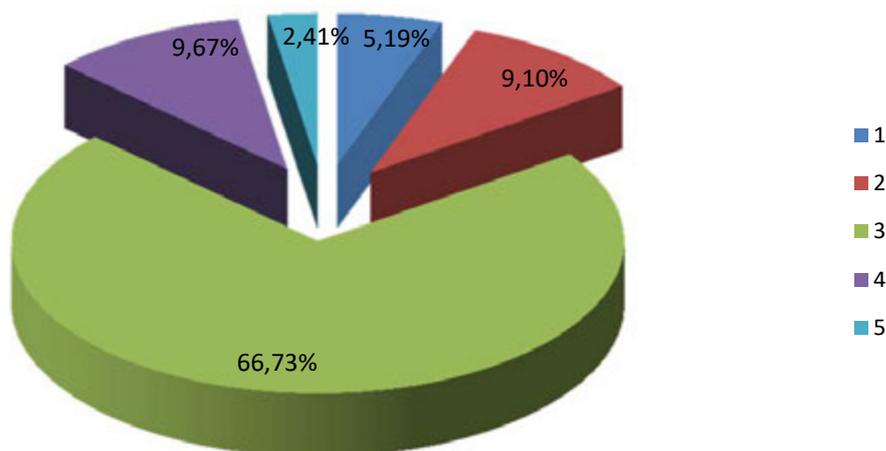
CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI

A corredo della presente relazione si riporta di seguito la rappresentazione dell'incidenza degli aggregati di spesa e di ricavo rispetto ai costi ed al valore della produzione.

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

1) Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione	5,19%
2) Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione	9,10%
3) Incidenza % costo personale su costi della produzione	66,73%
4) Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi	9,67%
5) Incidenza % attività libero prof.le	2,41%

COSTI DELLA PRODUZIONE



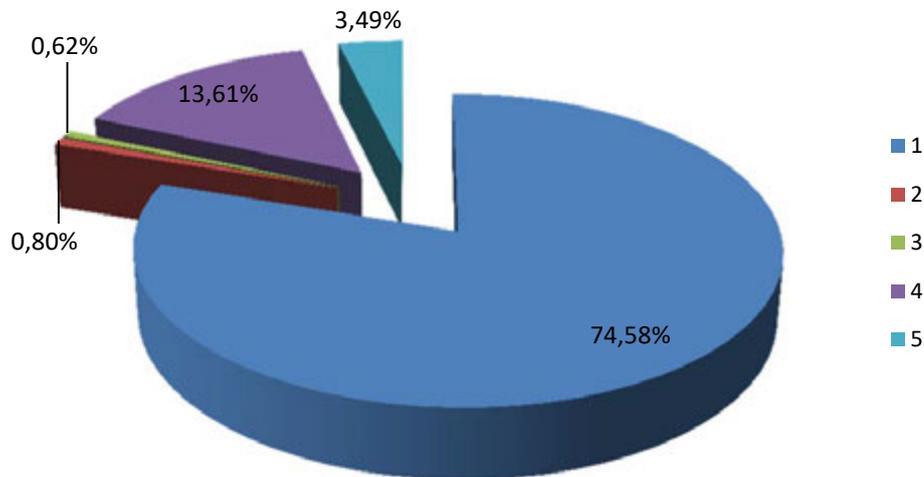
E' di tutta evidenza come la componente di costo più rilevante, pari al 66,73% dei costi di produzione, sia rappresentata dal costo del personale, evidenziando quanto siano importanti le azioni di intervento in relazione al controllo della spesa del personale e di efficientamento delle risorse umane disponibili, imposte dalla normativa e sinora adottate.

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

1) Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	74,58%
2) Incidenza % finanziamento specifici progetti	0,80%
3) Incidenza % contrib. Comuni e Provincie	0,62%
4) Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	13,61%
5) Incidenza % altri proventi su valore produzione	3,49%



RICAVI DELLA PRODUZIONE



Appare evidente come il finanziamento dell’Agenzia sia prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. F.do ordinario di dotazione) e di come sia destinato, ai sensi dell’art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell’Agenzia.

CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI

8.1 Piano degli investimenti

Gli investimenti fatti dall’Agenzia sono ovviamente finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento del patrimonio immobiliare, alla sostituzione e il rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche, dell’hardware, del software, degli automezzi e degli arredi e sono definiti sulla base delle esigenze rilevate e realizzati secondo una scala di priorità e subordinatamente alle disponibilità economiche derivanti dal fondo rinnovo ed adeguamento impianti e attrezzature o di eventuali finanziamenti finalizzati.

Di seguito si illustrano i lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, ipotizzati nel 2018:

Dipartimenti di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro: Installazione, ai fini della sicurezza, di lava-occhi e docce di emergenza;

Dipartimenti di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno: Installazione di impianto di videosorveglianza;

Dipartimenti di Ancona, Macerata e Pesaro: Installazione aperture porte con controllo accessi tramite badge magnetico;

Dipartimento Provinciale di Ancona: Lavori per nuove utenze acqua e gas; Realizzazione di impianto di riscaldamento della palazzina D, attraverso l’installazione nuova caldaia a gas; Realizzazione impianti di condizionamento per alcune stanze del piano primo della palazzina A; Sostituzione porte laboratori palazzina B; Installazione elettromagneti per lo sgancio in caso di emergenza delle porte REI esistenti dei vani scala delle palazzine A e B; Realizzazione impianti di riscaldamento per il sottotetto della palazzina B, con ampliamento delle linee ad acqua esistente, attraverso i prolungamenti delle dorsali e l’installazione di nuovi fancoil;

Dipartimento Provinciale di Macerata: 1^ fase di intervento per la realizzazione di un impianto di riscaldamento per i locali ad uso servizi dello stabile e predisposizione impianto di climatizzazione;



Dipartimento Provinciale di Pesaro:_Completamento ultima fase di adeguamento degli spazi al piano terra (laboratori, uffici e magazzini);_Nuove linee elettriche dal piano terra al piano primo ed adeguamento n.2 quadri elettrici al piano primo;_Realizzazione di nuova tinteggiatura esterna su retro-prospetto del Dipartimento;

Acquisizione beni mediante leasing e comodato d'uso gratuito

Non si prevedono al momento acquisizioni di beni mediante leasing.



CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si da atto che, in esecuzione dell'art. 21 del D.Lgs n.50/2006, sono stati adottati il "Programma Triennale dei Lavori Pubblici Anni 2018 – 2020" ed il "Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi" così come deliberato con Determina del DG n.153 del 14/10/2017.

Si riportano di seguito gli schemi adottati:

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante concessione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 43 comma 6-7 d.lgs n. 152/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stralciami di bilancio	0,00	250.000,00	120.000,00	360.000,00
Altri	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	250.000,00	120.000,00	360.000,00

Importo
0,00

Note:

a

Il Responsabile del Programma

Giuseppe Baffanti

153 / DG
14 OTT. 2017



Allegato A- Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000,00 euro (IVA esclusa)

TIPAVOGIA	DESCRIZIONE CONTRATTO	CPI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO	FORNITORE FINANZIARIO *
Servizio	Servizio biennale di manutenzione della apparecchiature tecniche scientifiche	5543000-2	Fazio Baiocchi	€ 750.000,00	04
Servizio	Servizio biennale lavaggio vetrate	9051000-9	Fazio Baiocchi	€ 170.000,00	04
Servizio	Servizio triennale pulizie	9051000-9	Fazio Baiocchi	€ 300.000,00	04
Servizio	Servizio triennale reception	98941120-2	Fazio Baiocchi	€ 190.000,00	04
Beni	Fornitura triennale carburante Autostar Fuel Card	30461100-4	Fazio Baiocchi	€ 215.000,00	04
Beni	Fornitura biennale Buoni pasto	3019770-8	Fazio Baiocchi	140.000	04
Servizio	Indirizzo triennale di autotracce	6043900-4	Fazio Baiocchi	€ 220.000,00	04
Servizio	Servizio biennale informatica gestione giuridico e economico personale argenti / Aiuto al Dipendente / Servizio presenze assenze	7225300-3	Fazio Baiocchi	€ 40.000	04
Servizio	Servizio biennale di Assistenza software contabilità CPI sc. 31.12.2018	7225300-3	Fazio Baiocchi	€ 110.000,00	04
Beni	Fornitura annua di Energia elettrica	6531000-9	Fazio Baiocchi	€ 225.000,00	04
Servizio	Servizio biennale di manutenzione rete di monitoraggio per il controllo dell'inquinamento atmosferica	9071400-4	Fazio Baiocchi	€ 400.000,00	04
Beni	Fornitura quadriennale di membrane filtranti	3379000-4	Fazio Baiocchi	€ 108.000,00	04
Beni	Fornitura quadriennale gas tecnici e manutenzione impianti		Fazio Baiocchi	€ 310.000,00	04
Servizio	Polizze assicurative	6531000-8	Fazio Baiocchi	€ 390.000,00	04
Beni	Fornitura biennale di beni di cultura storica e patrimonio culturale per il sito per monitoraggio		Fazio Baiocchi	€ 75.000,00	04

Legenda:

01- Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Strati/Regioni

02- 04- Strumenti di bilancio

IL RESPONSABILE
 AREA PROGETTAZIONE, SERVIZI
 DI PARTO ESCLUSIVO

2

159 / DG
 14 OTT. 2017



CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI

Si premette che la classificazione di cui al presente capitolo continua ad essere svolta in via del tutto sperimentale, predisponendo anche per l'anno 2018 il budget economico anche per missioni e programmi.

Infatti, essendo l'Arpam un ente strumentale della Regione in contabilità economico-patrimoniale non ancora coinvolta nella rilevazione Siope, come meglio specificato nel Capitolo 1 della presente relazione, rinvia l'applicazione della norma sull'armonizzazione contabile, all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione Siope per gli enti del proprio comparto.

Infatti l'art. 17 comma 6 ter del D.Lgs del 10/8/2014, n.126 riguardante le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevede per gli enti strumentali non coinvolti nella rilevazione Siope, solo la redazione di un rendiconto finanziario in termini di cassa, peraltro già presentato con il Bilancio d'Esercizio 2016.

L'articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi al fine di evidenziare la finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

La nuova struttura della spesa, a livello nazionale, prevede 20 missioni:

- missione 1: servizi istituzionali e generali, di gestione
- missione 2: giustizia
- missione 3: ordine pubblico e sicurezza
- missione 4: istruzione diritto allo studio
- missione 5: tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
- missione 6: politiche giovanili, sport e tempo libero
- missione 7: turismo
- missione 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa
- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 10: trasporti e diritto alla mobilità
- missione 11: Soccorso civile
- missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- missione 13: tutela della salute
- missione 14: sviluppo economico e competitività
- missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale
- missione 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- missione 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche
- missione 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- missione 19: relazioni internazionali
- missione 20: fondi e accantonamenti

più 3 missioni tecniche:

- missione 50: debito pubblico
- missione 60: anticipazioni finanziarie
- missione 99: servizi per conto terzi.



La ripartizione della spesa per missioni e programmi tiene conto delle attività che l'Agenzia deve mettere in atto per dare riscontro agli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, regionale ed alle esigenze del territorio. Le missioni che si ritiene opportuno utilizzare sulla base delle attività svolte sono:

- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 13: tutela della salute
- missione 20: fondi e accantonamenti

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI-PROGRAMMI

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	TOTALE COSTI prev 2018
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
	DIFESA SUOLO	3.501.752
	TUTELA, VALORIZZAZIONE RECUPERO AMBIENTALE RIFIUTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	5.546.955
	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE INQUINAMENTO	1.886.770
	TOTALE MISSIONE 9	10.935.477
13	TUTELA DELLA SALUTE	
	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	6.255.698
	TOTALE MISSIONE 13	6.255.698
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	
	FONDO DI RISERVA FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ALTRI FONDI	
	TOTALE MISSIONE 20	
		17.191.175

Analizzando la tabelle sopra, nella "missione 9" Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente sono attribuiti i costi relativi all'attività dell'Agenzia di carattere più squisitamente ambientale:

- ✓ programma "difesa del suolo"- comprende una serie di attività finalizzate a garantire azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale correlate alla gestione dei rifiuti;
- ✓ programma "tutela e valorizzazione delle risorse idriche " - le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori ognuno regolamentato da specifica normativa: acque superficiali interne, acque marine, acque potabili e sotterranee e acque di scarico;
- ✓ programma "qualità dell'aria e riduzione inquinamento" – le funzioni dell'Arpam nella tematica ambientale aria sono: emissione di pareri per procedimenti amministrativi di VIA, per procedimenti di VAS, autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e sopralluoghi per la verifica e il rispetto della normativa.



Nella "missione 13" Tutela della salute, programma "Ulteriori spese in materia sanitaria" sono stati inclusi i costi relativi a tutte quelle attività collegate direttamente con la salute come:

- ✓ accertamenti analitici sugli alimenti vegetali e di origine vegetale, attività analitiche sulle indagini svolte dagli Enti preposti al controllo degli alimenti, anche a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare;
- ✓ studi di epidemiologia ambientale a livello regionale, tossicologia ambientale e sorveglianza, valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale etc;
- ✓ controlli preventivi e periodici per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, apparecchi e impianti a pressione, impianti di riscaldamento etc.;
- ✓ attività in convenzione per monitoraggi e controlli sia in campo acustico che elettromagnetico, pareri, misure ed interventi inerenti l'attività che attiene al rumore, radiazioni ionizzanti e non.



CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2018/2020

11.1 Schema di bilancio Economico Preventivo 2018/2020

Anche quest'anno con il Bilancio di Previsione 2018 viene presentato il Bilancio di Previsione Pluriennale 2018/2020 che verrà aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Gli stanziamenti previsti nel Bilancio Pluriennale coincidono, per il primo anno, con quelli del bilancio 2018.

I budget sono stati definiti in base a convenzioni/contratti pluriennali già in essere e in base a stime prudenziali delle altre voci di entrata e di spesa.

		VALORE DELLA PRODUZINE	BILANCIO PREVENTIVO 2018	BILANCIO PREVENTIVO 2019	BILANCIO PREVENTIVO 2020
A	1-	COTRIBUTI C/ESERCIZIO	13.262.000	12.825.000	12.825.000
	2-	PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.303.196	3.399.076	3.406.841
	3-	CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE	40.000	40.000	40.000
	4-	COSTI CAPITALIZZATI	1.070.000	1.070.000	1.070.000
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.675.196	17.334.076	17.341.841
COSTI DELLA PRODUZIONE					
B	1-	ACQUISTO DI BENI	651.000	600.000	596.000
	2-	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO	851.783	704.783	704.783
	3-	COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	821.000	791.168	791.597
	4-	GODIMENTO DI BENI E SERVIZI	310.000	310.000	310.000
	5-	UTENZE	400.000	400.000	400.000
	6-	COSTI DEL PERSONALE	12.043.227	11.891.939	11.903.275
	8-	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	760.000	760.000	760.000
	9-	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	744.186	782.186	782.186
	10-	COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI			
	11-	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	1.090.000	1.090.000	1.090.000
	12-	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
	13-	ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO (tranne rinnovi contrattuali e pers. Comandato)			
			TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE	17.671.196	17.330.076
		Differenza tra valore e costi della produzione	4.000	4.000	4.000
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
C	1-	ONERI FINANZIARI	30.000	30.000	30.000
		TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.000	30.000	30.000
RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA					
D	1-	RIVALUTAZIONI			
	2-	SVALUTAZIONI			
		TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0
PARTITE STRORDINARIE					
E	1-	MINUSVALENZE			
	2-	PLUSVALENZE			
	3-	SOPRAVVENIENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000
		TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	20.000	20.000	20.000
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	14.000	14.000	14.000
		Imposte sul reddito d'esercizio	14.000	14.000	14.000
		UTILE D'ESERCIZIO	0	0	0



Valore della Produzione

Nell'ambito del valore della produzione si rileva come tra i contributi in conto esercizio è stata prevista la quota del Fondo ordinario di dotazione pari a € 12.825.000,00 annue.

Rispetto al finanziamento 2018 ed all'ottemperanza rispetto alle indicazioni dispositive regionali si fa rinvio alla premessa di questa sezione evidenziando comunque la previsione di riduzione parziale dei costi per gli anni 2019-2020 relativamente alle spese inerenti l'attività legata al sistema regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Marche n.25 del 21/3/2013, considerata peraltro la scadenza della convenzione in parola.

Costi della Produzione

Tra i costi della produzione, fermo restando quanto già descritto nei precedenti capitoli, sono state rimodulate nel triennio le spese per la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria come sopra specificato e sono inoltre previsti, i costi legati alla Direttiva quadro sulla strategia Marina.

Relativamente al costo del personale la previsione di spesa tiene ovviamente conto delle vigenti disposizioni normative anche in ordine alle economie da perseguire a seguito delle cessazioni dal servizio per collocamento a riposo o dimissioni; tali sviluppi sono già stati esplicitati nel capitolo 6.1 e passano attraverso il dinamico aggiornamento del fabbisogno di personale previsto per il successivo triennio 2018/2020.



ALLEGATI: Convenzioni/Contratti con Regione ed altri Enti Pubblici



CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVITA' PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	VALIDITA'	IMPORTO CONVENZIONE
ACCREDITA	Convenzione	PASSIVA	Accreditamento n. 0271 ARPMC del Laboratorio multistato ARPAM	n. 124 del 25/11/2015	2015	TUTTI	Outlet	quattro anni 2015/2018	€ 100.000,00 (quattro anni)
AERONAUTICA MILITARE - ASUR - COMUNE POTENZA PICENA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche degli apparecchi in dotazione alla 114 ^a Squadriglia Radar Bersaglio di Potenza Picena	n. 44 del 25/05/2016	2016	MACERATA	Radiation/Inum e	senza scadenza	A TITOLO GRATUITO
ARPA EMILIA ROMAGNA - Friuli Veneta Giulia - ARPA Veneto - ARPA Marche - ARTA Abruzzo - ARPA Molise - ARPA Puglia	Convenzione	ATTIVA	Attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.150/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina	n.72 del 25/05/2015	2015	TUTTI	Acque	dall'10/07/2015 al 31/12/2017	somma iniziale di Euro 528.000,00 quale quota parte della complessiva assegnazione di borse finanziarie intesa al triennio 2015- 2017
ARPA LOMBARDIA	Convenzione	PASSIVA	Gestione e uso dell'applicativo software denominato "O.R.S.O." per la raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti	n.44 del 03/04/2013	2013	PESARO	Rifiutivolo	dall'12/02/2013 al 31/12/2017	€ 12.942,00 esente IVA
ARPA UMBRIA	Convenzione	Collaborazione	Collaborazione tecnico-scientifica e scambio di prestazioni	n.49 del 11/05/2015 n.159 del 12/10/2015 (modifica decranza)	2015	TUTTI	Garanzia Qualità	dall'05/11/2015 al 05/11/2018	A TITOLO GRATUITO
ARTA ABRUZZO	Accordo di Collaborazione	PASSIVA	Utilizzo Monitorare Laboratorio Emissioni di ARTA per l'attuazione dei programmi di monitoraggio minico- costiere previsti dal progetto "Strategia Marina"	n.42 del 23/05/2017	2017	TUTTI	Acque	dall'30/03/2017 al 29/03/2018	€ 12.000,00 esente IVA
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA	Accordo-Quotido	Collaborazione	Collaborazione tecnico-scientifica in materia di prevenzione e formazione ambientale	n.290 del 19/11/2008	2008	DIREZIONE	Direzione Tecnico Scientifica	dall'25/01/2008 con proroga annuale automatica in assenza di disdetta scritta	A TITOLO GRATUITO
CRIP di Ascoli Piceno	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio biologico di acque superficiali presso fesso Cavone, fiume Tronto e fiume Aso ai sensi D.M. 25/02/2010	n. 96 del 09/05/2015	2015	ASCOLI PICENO	Acque	sette anni, dall'21/01/2015 al 20/01/2023	€55.000,00 + IVA
COMUNE DI ANCONA	Convenzione	Collaborazione	Regimentazione dello scambio di informazioni e prodotti cartografici per la formazione del sistema informativo territoriale comunale	n.119 del 25/04/2005	2005		Epidemiologia	dall'15/05/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
COMUNE DI JESI	Convenzione	ATTIVA	Attività di controllo acustico, elettromagnetico ed ambientale - dal 01/07/2017 al 31/07/2020	in corso di stipula					
DEPLAZIO Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Lazio	Convenzione	Collaborazione	Progetto CCM 200/15 denominato "Ambiente e Salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione (EPA-Health) - C.U.P. F85D15000220001"	n. 84 del 21/05/2016	2016	ANCONA	Epidemiologia	dall'24/05/2016 al 23/05/2018	€ 500,00 esente IVA
SPRA + ARPA APPA	Convenzione	PASSIVA	Finanziamento delle attività di formazione del Centro Inserimento Igien e sicurezza sul lavoro	n.114 del 05/07/2017	2017	TUTTI		dalla data di sottoscrizione al 31/12/2017	€ 500,00
PROCURA DELLE REPUBBLICA DI MACERATA	Protocollo d'intesa		Rafforzamento delle azioni a sostegno della legalità in materia ambientale	n.108 del 25/10/2016	2016	MACERATA		dall'08/09/2016 al 07/09/2019	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'intesa	ATTIVA	Attività di controllo degli scarichi di acque reflue urbane degli impianti di trattamento con Capacità Organica di Progetto superiore a 2.000 abitanti equivalenti	n.76 del 11/03/2009	2009	MACERATA	Acque	SENZA TERMINE DI SCADENZA dall'12/03/2009	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'intesa	ATTIVA	Effettuazione degli autocontrolli circa il soggiorno di hostività sugli scarichi in uscita degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane	n.105 del 15/04/2010	2010	MACERATA	Acque	dall'25/04/2010 Durata uniforme a quella del Protocollo di cui al PROV.M. II. 76/2009	€ 104,00 + IVA e campione
PROVINCIA DI PESARO E URBINO	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui industriali recapitati in acque superficiali e suolo	n.136 del 03/05/2008	2008	PESARO	Acque		A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULISERVIDI + ASET SPA + MEBA SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti con potenzialità superiore a 15000 A.E.	n. 2 del 12/01/2005	2005	PESARO	Acque	dall'31/12/2004 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione a eventuale potenziale superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n.103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	dall'01/05/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO



PORTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	VALIDITA'	REPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione a venti potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE SASSO)	n. 103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	dal 01/05/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione a venti potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI MAROTTA DI MONDOLFO)	n. 103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	dal 01/05/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MUL TISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione a venti potenzialità superiore a 10000 (IMPIANTO DI PESARO BORGHERIA)	n. 103 del 21/04/2005 sostituisce precedente protocollo del 2006	2005	PESARO	Acque	dal 02/02/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione a venti potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI CAMPO QUADRO GABICCE MARE)	n. 103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	dal 21/07/2005 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO FANO BELLOCCHI)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO PONTE METAURO FANO)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO MONTEPORZIO CASTELVECCHIO)	n. 231 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI CARREGNA CAPOLUOGO)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 14/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI NOVAFELTRIA VIA FUME)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MUL TISERVIZI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SAN LORENZO IN CAMPO, CAPOLUOGO)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MUL TISERVIZI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONDANO, SAN MICHELE AL Fiume)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MUL TISERVIZI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n. 233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MUL TISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MUL TISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. ANGELO IN LIZZOLA LOCALITA' MONTECCHIO)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MUL TISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI PESARO BORGO S. MARA)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MUL TISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI FERRIGNANO)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/02/2006 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO



PARTI	TIPOLOGIA	ATTIVITA' PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	VALIDITA'	IMPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. AGATA FELTRIA CA' BALDONE)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCHINELLI SALTARA)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCHINELLI SALTARA)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBANO (SOJA))	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SASSOCORVARO MERCATALE)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBANO ZONA EST)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBANO ZONA OVEST)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI TAJACCHIO COLESDOLO)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2009	2006	PESARO	Acque	dal 14/03/2011 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n. 233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	dal 02/03/2009 SENZA SCADENZA	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente	n. 24 del 25/02/2013	2013	ANCONA	Aria	dal 27/03/2013 al 31/12/2017, si prevede ulteriore prosecuzione	
REGIONE MARCHE	Protocollo d'intesa	ATTIVA	Attività di controllo in materia di VIA	n. 149 del 05/10/2014	2014	Direzione Tecnica Scientifica		dal 20/10/2014 al 15/10/2015 con RINNOVO ANNUALE TACITO	
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Interventi A11, A3) e B1) di cui all'Accordo di Programma del 20/07/2010 per la messa in sicurezza e bonifica del SRI di Falcognara M.	in corso di definizione					
REGIONE MARCHE	Convenzione	PASSIVA	Affidamento alla Regione Marche dei servizi di conservazione dei documenti informatici secondo lo schema di cui alla D.G.R.M. n. 296 del 27/03/2017 - Anni 2017-2018-2019	n. 105 del 21/05/2017	2017			dal 01/01/2017 al 31/12/2019	€ 500.00
REGIONE MARCHE	Convenzione	PASSIVA	servizi di utilizzo dei sistemi informatici secondo lo schema di cui alla D.G.R.M. n. 1033 del 19/05/2017 - Anni 2017-2018-2019 - Approvazione stipula.	n. 149 del 05/10/2017	2017			dalla data di sottoscrizione al 31/12/2019	€ 19.465,57
REGIONE MARCHE + COMUNE DI ACQUASANTA + FI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Ricevere, adeguamento strutturale e funzionale e sostituzione del complesso della piscina e della griglia di Acquisanti Terme (AP) di cui alla DGRM n. 874 del 20/06/2017	n. 106 del 21/06/2017	2017	ASCOU PICEINO		due anni dalla data di sottoscrizione	A TITOLO GRATUITO
REGIONE MARCHE + PROVINCIA DI ANCONA + COMUNE DI FALCONARA M. + ASUR + ARS + V.V.F. ANCONA	Protocollo operativo		Valutazione attività istruttoria ANA installazione API RAFFINERIA - Pressa d'alto	n. 65 del 15/04/2017	2017			dal 15/10/2016, fino al rilascio dell'ATA da parte del MATIM	



PARTI	TIPOLOGIA	ATTIVITA' PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	VALIDITA'	IMPORTO CONVENZIONE
REGIONE MARCHE + COMANDO DEI CARABINIERI, + CORPO FORESTALE ATO + UPI Marche + ANCI Marche	Protocollo d'intesa		Protocollo d'intesa tra Regione Marche, ARPAM, Comando dei carabinieri per Tutela Ambientale, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, UPI Marche, ANCI Marche - Adesione dell'ARPAM	n. 58 del 07/03/2005	2005	TUTTI		dal 15/03/2005 senza scadenza	A TITOLO GRATUITO
REGIONE MARCHE + ORGANIZZAZIONI SINGACOLI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Relazioni sindacali tra Giunta Regionale, ARPAM, Organizzazioni sindacali e RSU		2013	DIREZIONE		da giugno 2013 SENZA SCADENZA	A TITOLO GRATUITO
UNIVERSITA' DI ANCONA	Convenzione	Collaborazione	Convenzione attuativa dell'Accordo Quadro per lo studio delle mazzette fuviali	n. 135 del 24/05/2014	2014	ASCOLI PICENO	Acque	dal 01/10/2014 al 30/09/2017	A TITOLO GRATUITO
UNIVERSITA' DI CAMERINO	Convenzione	Collaborazione	Convenzione attuativa dell'Accordo Quadro per la valutazione della qualità delle acque fuviali	n. 95 del 13/10/2016	2016	ASCOLI PICENO	Acque	36 mesi dalla data di sottoscrizione	A carico di ARPAM le spese di ordinaria manutenzione
UNIVERSITA' DI URBINO	CONTRATTO	Comodato	Comodato d'uso gratuito del microscopio elettronico con microanalisi di proprietà dell'Università degli Studi di Urbino - PERGOLETTI	n. 29 del 27/02/2017	2017	PESARO		dal 01/03/2017 al 28/02/2018	
VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	Accordo di Collaborazione	PASSIVA	Utilizzo mezzo naufrico e relativo personale in attività di controllo/monitoraggio del lago di Gerosa	n. 142 del 25/05/2017	2017	ASCOLI PICENO	Acque	dal 01/01/2017 al 31/12/2017	
VIGILI DEL FUOCO DI MACERATA	Accordo di Collaborazione	PASSIVA	Utilizzo mezzo naufrico e relativo personale in attività di controllo/monitoraggio degli investimenti della provincia di Macerata	n. 115 del 05/07/2017	2017	MACERATA	Acque	dalla data di sottoscrizione al 31/12/2017	€ 5.000,00
VIGILI DEL FUOCO DI PESARO	Accordo di Collaborazione	PASSIVA	Utilizzo di mezzo naufrico e relativo personale in attività di controllo/monitoraggio dell'inverso artificiale di Mercatello	n. 94 del 31/05/2017	2017	PESARO	Acque	dal 01/01/2017 al 31/12/2017	€ 10.000,00